...CCOLO ...d.Abb.Post. ...BLIOTECA NAZ. CENTRAL[E] ...NZE Omaggio I GRUPPO
III ... 9a.II.143

...ico N. 8
Redazione 93854
...strazione 93854
...ellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, ...
Anno LXXIV
(Spedizione in abb...
N. 2692 nuova ser...

...Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi... ...pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, tr...

[...] BASSI DELLA CRISI NELLA FASE DEI SONDAGGI

SEGNI HA CHIESTO AL CAPO DELLO STATO UNA PROROGA FINO A DOMANI PER LA RISPOSTA

Non ancora superate le perplessità in campo liberale sul problema dei patti agrari mentre i socialdemocratici accentuano la loro ostilità verso i «concentrazionisti»

Roma, 30

Le speranze che nascono in ...ima sera si rissolvono al mattino successivo, tornano a rinverdire nel pomeriggio per poi sfumare di nuovo. In questo alternarsi continuo pare essere la caratteristica della crisi nel corso della quale non dovranno più meravigliarci i fatti inaspettati. Oggi avrebbe dovuto essere la giornata decisiva secondo l'unanime impressione. Eppure c'era qualcuno che con saggio pessimismo aveva negato ieri sera che oggi potesse arrivarsi ad una qualche conclusione. Aveva ragione. Anche la giornata odierna è trascorsa in un rapido succedersi di colloqui e di riunioni ma ha finito per essere una delle tante. Doveva esserci la riunione collegiale già rinviata ieri, e non c'è stata e non si sa se e quando ci sarà, anche perchè ormai nessuno s'azzarda più a preannunciarla. La situazione ha continuato così ad essere sempre più confusa. Quando si era detto che s'avviava a chiarirsi, un violento mal di denti ha costretto l'on. Segni a spostare il colloquio con Nenni. L'incertezza della situazione ha consigliato il Presidente predesignato a posporre l'udienza al Quirinale di qualche ora per veder di dipanare la matassa.

L'on. Segni si è trattenuto a Montecitorio fino pochi minuti prima delle 21 e poi si è recato al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sulla situazione, così come gli era apparsa durante queste giornate di sondaggi. E' stato subito ricevuto ed ha informato l'on. Gronchi dei contatti avuti con gli esponenti politici e parlamentari in ordine alla formulazione di un programma di Governo che desse garanzia di una solida base parlamentare. Il risultato? Finora, almeno, tutt'altro che positivo, se l'on. Segni ha fatto presente al Presidente di non essere in condizione di riferire definitivamente sulla situazione e gli chiedeva una proroga del mandato esplorativo. Il Presidente ha preso atto della comunicazione fattagli ed ha pregato l'on. Segni di continuare il sondaggio e di concluderlo entro la giornata di sabato. Il colloquio è durato esattamente 45 minuti.

Nell'uscire dal Quirinale l'on. Segni [ha] dichiarato: «Mi è stato affidato, su mia richiesta è stato prorogato fino a sabato, non avendo ancora completato l'indagine sulla situazione».

Gli è stato chiesto se avrà ancora colloqui con i rappresentanti dei partiti e Segni ha risposto «Con alcuni sì», ed ha confermato che per il momento non ci sarà alcuna riunione collegiale tra i rappresentanti dei quattro partiti del centro. Così si è chiusa un'altra giornata assolutamente interlocutoria.

Le difficoltà che permangono sono di ordine programmatico e strutturale e non tutte facilmente superabili. Quanto al programma, le nuove proposte avanzate da Segni ai liberali per risolvere la grossa questione dei patti agrari sono ancora allo studio degli esponenti di quel partito, ma sembra che debbano essere ulteriormente approfondite in quanto su taluni punti i liberali non possono accettare. E questo è lo scoglio più grande da superare.

Quanto alla struttura del nuovo Governo, i dissensi sono ancora più gravi. Segni continua a sostenere l'esigenza di ottenere la collaborazione dei «concentrazionisti», ma deve cercare di farlo in una misura che non spaventi nè i socialdemocratici nè i repubblicani. Segni desidererebbe soprattutto assicurarsi la collaborazione di Pella, al quale vorrebbe affidare il dicastero degli Esteri, che però i repubblicani rivendicano al loro partito avendone tutta l'aria di farne una condizione essenziale di partecipazione al Governo. A loro volta i liberali sostengono che sarebbe una grave scortesia nei confronti dell'on. Martino il trasferirlo da Palazzo Chigi ad altro Dicastero (sembra quello della P. I.), e c'è da tener conto dell'atteggiamento di Saragat, il quale pensa che mandare Pella agli Esteri significherebbe dare una colorazione non gradita ai socialdemocratici a quel Ministero. Ma a Segni la partecipazione di Pella interessa soprattutto perchè lo metterebbe al sicuro dell'opposizione interna del suo stesso partito.

Il dissidio tra «Concentrazionisti» e socialdemocratici, intanto, si fa sempre più aperto.

Ai liberali l'on. Segni ha fatto capire nel lungo colloquio svoltosi ieri sera, di dover apportare, in un nuovo progetto di sua elaborazione, alcune modifiche al compromesso Scelba sui contratti agrari, ma non ha detto loro di che si tratti e ciò li lascia piuttosto perplessi. Ugualmente per i repubblicani, per i quali, come è noto, la faccenda dei patti agrari riveste importanza fondamentale seppure in senso opposto ai liberali.

La giornata è cominciata con un colloquio Segni-Fanfani, in Piazza del Gesù, da dove, poi, i due esponenti d.c. si sono recati a Montecitorio. Qui ha avuto luogo un incontro a cinque: Fanfani, Segni e Moro da una parte, e Matteotti e Paolo Rossi dall'altra.

Il Presidente ha voluto sapere con precisione come stavano le cose, e i socialdemocratici hanno risposto che effettivamente il colloquio che Saragat aveva avuto l'altro giorno con Fanfani era stato chiarificatore ed era servito a fugare molte perplessità. Ma Segni ha voluto precisare subito che non poteva accettare veti o pregiudiziali (si ricorderà quali concessioni aveva fatto Fanfani per ammansire il PSDI) per l'assunzione al Governo di questo o di quell'esponente d. c.

Nè il partito nè lui personalmente — affermava Segni — possono abdicare alla libertà di designazione e di scelta dei componenti la delegazione governativa.

Da parte socialdemocratica si replicava che la questione dei veti si riferiva a preoccupazioni di un mutamento della linea politica quale risulterebbe inevitabilmente da una massiccia immissione di elementi di «concentrazione» nel nuovo Gabinetto. Indirettamente nasceva allora una discussione sulla candidatura di Pella agli Esteri.

Matteotti e Paolo Rossi hanno mantenuto un rigoroso riserbo sull'esito dei colloqui, ma Segni ha precisato di aver chiesto ai socialdemocratici dei chiarimenti su taluni loro orientamenti, ai quali essi, naturalmente, avrebbero potuto rispondere soltanto dopo aver interpellato gli organi dirigenti del partito. Domani perciò nuovo incontro.

E la riunione collegiale che avrebbe dovuto tenersi oggi? Alla domanda Segni ha risposto: «Non ritengo che essa abbia carattere d'urgenza».

In un'altra sala di Montecitorio aspettavano Nenni e Morandi. Gli esponenti socialisti si sono intrattenuti con Segni per tre quarti d'ora. «Abbiamo detto le ragioni di fondo — ha detto uscendo Nenni — per cui noi consideriamo che Segni non dovrebbe, come sembra probabile, ricevere l'incarico per il ritorno al quadripartito, che sarebbe condannato su per giù alla stessa sorte cui sono state condannate le ultime esperienze. Tuttavia abbiamo sottolineato diverse volte che in politica gli uomini hanno il loro valore: una formula rimane cattiva in assoluto se è cattiva in assoluto, però, nella pratica sua attuazione può assumere forme diverse e nuove, meno rigide, più intonate alla politica generale della distensione che rimane nei nostri voti». Ed ha aggiunto, a proposito di maggioranze precostituite che non ce n'è bisogno, che [la] situazione esistente oggi nel paese è tale per cui un Ministero che si presenti con un programma assai preciso sui problemi delle riforme sociali, p[uò] dare garanzie tali che la maggioranza se la conquista in Parlamento.

Segni — secondo quanto ha dichiarato Nenni — ha un suo orientamento sui problemi sociali e su quelli della distensione interna ed internazionale, cui «noi attribuiamo un notevole valore, sempre che si crei lo strumento capace di attuarlo». Quello che è parso almeno curioso nelle [...]ghe dichiarazioni di Nenni [è] stato il pensiero in fatto di politica estera: «In una situazione come quella di oggi — ha detto — che non è una situazione di rottura nel mondo, si può [...] che l'esistenza dei patti militari atlantico ed europeo non impediscono al PSI di sostenere un Governo che si impegni a fondo per una politica di distensione».

Anche Togliatti ha meravigliato, seppure in senso opposto. Segni ha avuto con lui e con Grieco un lungo colloquio nel pomeriggio. All'uscita Togliatti ha dichiarato ai giornalisti: «La nostra posizione voi la conoscete. Noi abbiamo presentato e sviluppato nel colloquio con il capo dello Stato e in quello con l'on. Segni i punti di un programma che tutti conoscono perchè lo abbiamo ampiamente sviluppato nella nostra stampa. Noi non facciamo questione stretta di formule, ma riteniamo che debbano partecipare al Governo rappresentanti di quei partiti che appoggiano sinceramente e a fondo un programma limitato ma concreto, in modo tale che si consenta di realizzarlo. Non abbiamo pregiudiziali contro [...] degli uomini che non aderiscano sostanzialmente al programma. Neppure contro un Governo monocolore abbiamo pregiudiziali, ma anche quel Governo lo giudicheremmo sulla base del programma dal modo con cui si presenta in Parlamento, dal modo come lavora per attuarlo».

Appena quarantottore fa l'«Unità» affermava che i comunisti sono decisamente ostili ad ogni Governo monocolore.

Segni ha poi parlato con Roberti, Michelini e Franza, esponenti missini, e poi con il monarchico Covelli. Un colloquio Segni aveva in serata anche con l'on. Scelba, e infine con Lessona, del PMP, e con Molè. In serata si è riunita la direzione socialdemocratica per ascoltare una relazione dell'on. Matteotti sul colloquio di oggi con la delegazione d.c. Sembra che nel corso della riunione siano emersi elementi tali da placare ogni preoccupazione sia in ordine alla struttura del Gabinetto che per quanto riguarda il programma, talchè Paolo Rossi e Matteotti sono stati incaricati di continuare le trattative.

Ma contro la nuova schiarita in campo socialdemocratico, c'è da registrare un annuvolamento in campo liberale per la questione dei contratti agrari. Segni infatti ha fatto conoscere a via Frattina le sue proposte di modificazione del compromesso Scelba: estensione della durata dei contratti di mezzadria a 15 anni e di quelle delle affittanze a 18, elevamento della misura dell'indennizzo del 50 per cento per la mezzadria e del 100 per cento per le affittanze. Tali proposte saranno prese in esame domani dalla direzione e dai parlamentari liberali ma fin da stasera si poteva registrare un'impressione tutt'altro che favorevole ad essa, che vengono giudicate più o meno inaccettabili.

Undici anni di carcere a un ex Ministro polacco

Londra, 30

Radio Varsavia annuncia che l'ex Viceministro per l'Alimentazione polacco Alfred Jaroszewics è stato condannato oggi a Varsavia a 11 anni di reclusione sotto l'accusa di aver svolto attività anti-statali. Jaroszewics si è dichiarato colpevole di crimini politici e di aver svolto attività diversionista ma ha respinto le accuse di collaborazione con la «Gestapo» durante la seconda guerra mondiale.

Radio Varsavia ha aggiunto che il processo contro Jaroszewics ha dato luogo alla prima pubblica apparizione, nel corso degli ultimi quattro anni, dell'ex Ministro della Difesa e una volta membro del Politburo del partito comunista polacco generale Spychalski. Quest'ultimo venne arrestato nel 1951 sotte l'accusa di cospirazione con i servizi di informazione occidentali contro il regime comunista. L'ultima menzione di Spychalski risale ad un articolo pubblicato nel 1953 sull'organo sovietico «Izvestia» pochi giorni prima della morte di Stalin.

Contro Jaroszewics è stata mossa l'accusa di essere stato un agente dei servizi di sicurezza polacchi del regime anteriore alla seconda guerra mondiale e di essere «stato fatto entrare a far parte» del partito comunista e del Governo polacchi mediante l'aiuto del generale Spychalski. La moglie di Jaroszewics, che ha deposto ieri al processo, ha dichiarato che il marito era entrato in contatto con il generale Spychalski nel 1941.

CONVERSAZIONE CON UN GIORN[...]

IL PENSIERO DI G[...] SUL RINNOVAMENTO DE[...]

Ribadito dal Presidente il p[...] favorevole alla collaborazione t[...]

Roma, 30

Sul numero di questa settimana di «Oggi» è pubblicato un articolo nel quale il direttore riferisce i brani salienti di una conversazione che egli ha avuto recentemente al Quirinale col Presidente della Repubblica.

A una domanda a proposito del punto del messaggio presidenziale in cui si accenna alle «intese occidentali come premesse a integrazioni più vaste», e a una richiesta di precisazione circa la «propaganda di neutralità» che sembra investire in particolare l'Italia, il Presidente ha risposto:

«L'antiatlantismo che mi si attribuisce consiste in questo. Che all'atto del nostro ingresso nel Patto atlantico io fui del parere che si potesse o dovesse far valere il peso della scelta italiana senza soggiacere a complessi di inferiorità e in relazione a quello che un popolo di 47 milioni di abitanti, in posizione strategica rilevantissima, con un potenziale operativo assai aperto, ha diritto di mettere sul conto dell'avere nel momento in cui si impegna a dare».

Il Presidente, comunque, ritiene che il Patto atlantico, la NATO, l'UEO ecc., sono atti non ancora ben collegati e appena iniziati di un processo integrativo e solidaristico in cui l'Italia potrà e dovrà impegnarsi.

Circa l'«inserimento dei lavoratori nella direzione politica dello Stato», il Presidente ha ricordato ciò ch'egli disse al Congresso d.c. di Napoli nel 1954, cioè che «l'unità d'azione sindacale non va confusa nè contaminata con l'unità di azione politica e con i patti relativi, perchè gli interessi del mondo del lavoro non collimano, e molto meno si identificano con gli interessi dei movimenti politici e non sopportano quindi pretese di rappresentatività esclusiva da parte di alcun Partito».

Inoltre il Presidente ha ricordato le parole da lui scritte su «Discussione» nel maggio 1954; «Se la D.C. accetterà le sue responsabilità per la realizzazione di una politica di rinnovamento dello Stato chiarendone i termini ed assumendo conseguenti atteggiamenti, chiamerà con ciò stesso a definire le rispettive posizioni di altri partiti ed in particolare il PSI, la collaborazione del quale non può non essere riconosciuta come il contributo più efficace per lo svi[...] mocratici [...] effettivo pr[...]

— «Tuttav[...] Presidente, [...] mini di un r[...] fra democrazi[...] «occorre penetr[...] ze, convincere, [...] re con pazienza [...] ...occorre illumina[...] ze e convincere co[...]

Particolare interes[...] soconto della convers[...] il Presidente e il dire[...] «Oggi», rivestono gli acc[...] problemi economici. Gro[...] fra l'altro, ha asserito che «[...] vi è bisogno di ricorrere a di[...]stiche innovazioni, perchè lo Stato ha in mano uno strumento che non dovrebbe far altro che adoperare: l'IRI. Ha anche sottolineato l'apporto prezioso dell'iniziativa privata, «spesso creatrice di ricchezza anche nei confronti della collettività». Ma ha anche aggiunto che «deve essere considerato più rispondente agli interessi generali un complesso di attività produttiva il quale dia occupazione a una maggiore quantità di lavoratori che non un altro complesso il quale pur dando luogo ad un più alto reddito delle singole aziende, assorba un minor volume di forza di lavoro».

Per ciò che concerne la piena ricostituzione dell'autorità dello Stato, Gronchi ha detto: «Nessun Governo può funzionare se non funziona lo Stato» e non giova al funzionamento nè al prestigio dello Stato lasciare incompiuta la Costituzione». Quanto alla moralizzazione della vita pubblica — una esigenza comunemente sentita — questa, pensa il Presidente, «sarà più facile con il decentramento, sia del tipo regionale autonomo, sia del tipo puramente amministrativo. Ma il decentramento deve essere fatto rapidamente «perchè altrimenti non è possibile la riforma della burocrazia che tutti auspicano».

LA RICOMPARSA DEL GENERALE SULLA SCENA POLITICA

DE GAULLE CRITICA TUTTO IL REGIME FRANCESE

Ma non è apparsa dalla sua conferenza stampa una soluzione pratica dell'«impasse» parigino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 30

Un diverso De Gaulle è oggi comparso alla conferenza stampa tenuta nel grande salone di un albergo di Parigi affollato da più di seicento persone. Le vivide luci dei pro[iettori] [...] illuminato un viso [dalle] guance cascanti, lo sguardo svogliato e stanco.

Dicono che il generale sia da qualche tempo sofferente e che il tono della sua voce risenta dello stato generale. Dinanzi a un uditorio nel quale i rappresentanti della stampa non costituivano il maggior numero, che era invece formato da signore e da «attivisti» del gollismo, il generale è comparso accompagnato da André Malraux, giunto espressamente dalla Sicilia, dove prosegue gli studi sull'arte del XII secolo, e da Claude Guy.

Vestito di un completo scuro, la cravatta grigia, De Gaulle ha ringraziato gli intervenuti ed ha preso la parola con un accento quieto, quasi professorale, che nessuno sinora gli conosceva e che per tutta la durata della conferenza stampa non ha mai avuto gli abituali scatti ironici e mordaci.

Assumendo l'atteggiamento di pensoso patrono della Francia, egli è tornato a parlare di ciò che da quando ha lasciato il potere è il suo pensiero fisso: l'insostenibilità e la pericolosità dell'attuale regime della Francia.

«Da lungo tempo io condanno il regime che si è dato la Repubblica. Lo condanno perchè in un secolo in cui tutto è messo in discussione per la Francia esso si rivela inconsistente». Il discorso sul regime che la Francia dovrebbe mutare per salvarsi è stato piuttosto lungo e rettorico. L'incisivo spirito critico del generale, che in altre conferenze stampa brillava in osservazioni acute e sarcastiche è parso questa volta impallidito, senza più essere animato da quel malcelato risentimento personale che faceva di De Gaulle la bandiera degli scontenti e del ferito orgoglio francese.

Anche nei suoi abituali attacchi alle grandi potenze e in special modo all'America, egli s'è manifestato prudente, circospetto. «Se ho provocato questa conferenza — ha detto — è perchè nel momento in cui agiscono in piena luce le forze che tendono ad abbassarci e in particolare quelle che scrollano l'Unione francese, io vorrei aiutare la Nazione a discernere che i problemi che l'assalgono sono senza alcuna proporzione con l'attuale regime. Questo è quello che è. Esso potrà vivere più o meno a lungo con i suoi problemi e ad intervalli, dopo qualche oneroso fallimento, procedere alla liquidazione. Ma non li risolverà mai».

Quale regime debba sostituire l'attuale egli non dice. Accenna solo alla figura del Capo dello Stato. «Al posto di un Capo dello Stato scelto dal paese, si è voluto farlo uscire da una combinazione parlamentare che non gli dà nè il diritto di nominare i Ministri, nè di sciogliere la Camera, nè quello di consultare il paese per via di referendum». In tale censura ad un'elezione del Capo dello Stato fatta dal Parlamento sta tutto il pensiero politico di De [...]rebbe essere fatta direttamente dal popolo, a mezzo di un sistema somigliante a quello americano. All'infuori della figura del Capo dello Stato, il gen. De Gaulle non ha espresso una veduta chiara di quel che dovrebbe essere il regime di domani, nè quali dovrebbero essere i rapporti tra il potere esecutivo e il legislativo. Ha detto soltanto che il regime oggi si sente cosciente delle sue infermità e che la «scossa non potrà tardare».

La parte più interessante della conferenza è stata quella rivolta ai due problemi più gravi che la Francia ha sul tappeto. Riguardo all'Africa del Nord De Gaulle ha ricordato i precedenti della situazione ed ha detto che due fattori hanno condotto all'attuale grave stato di cose; sono: primo, la passione nazionalista che ha acceso i popoli dell'Africa e secondo, l'indebolimento della potenza francese.

A parere del generale, Parigi dovrebbe promuovere una forma di federazione o di integrazione in una larga comunità, in cui la Francia eserciterebbe una funzione di guida. All'infuori di una tale associazione il generale non vede nessun'altra politica che possa superare le attuali difficoltà. Per quel che concerne l'Indocina, anche qui il generale ha ricordato le disposizioni da lui date, quando era ancora al potere, ai generali e Residenti, ossia di riprendere possesso del Vietnam e di cercare di stabilire soltanto contatti con il Nord, senza avventurarsi in imprese militari. Nelle condizioni attuali il generale giudica utile che la Francia, se non potrà imporre la sua volontà a Saigon, ritiri il corpo di spedizione, dislocandolo in qualche posto della Nuova Caledonia in attesa degli eventi, che potranno volgersi favorevolmente alla causa francese.

Il suo giudizio sulla prossima conferenza di Ginevra? De Gaulle non ha espresso nè ottimismo, nè pessimismo. Vi trova un desiderio sincero da una parte e dall'altra di distensione, che non potrà condurre alla soluzione definitiva dei gravi problemi che i quattro dovranno affrontare, ma a stabilire un «modus vivendi» di probabile lunga durata. Egli giudica che la Russia si sente spinta a imprimere il nuovo indirizzo politico da una situazione di difficoltà interne, dalla reticenza dei satelliti e dalle discordie in seno alla classe dirigente. In questo nuovo spirito che si va determinando nel mondo, la Francia per il gen. De Gaulle ha una grande funzione da assolvere.

Con questa conclusione il generale ha chiuso la sua conferenza-stampa.

Bonaventura Caloro

L'ON. STORONI ATTESO nella capitale jugoslava

Belgrado, 30

E' atteso domattina l'arrivo a Belgrado dell'on. Storoni che proseguirà le trattative per la conclusione di un accordo sulla pesca in Adriatico. L'on. Storoni, che sarà accompagnato dall'ing. Marzocchi, si occuperà anche dei problemi relativi alla collaborazione tecnico-economica fra Italia e Jugoslavia.

[R]ISPOSTA VERBALE ALL[...]TO SOVIETICO DEL 7 GIUGNO

BONN ACC[...] DI DISCUTERE LA RI[...]PORTI CON MOSCA

Nessun accenn[...]i Adenauer in Russia
Suggeriti colloq[...]ella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 30

Oggi l'Ambasciatore tedesco a Parigi von Maltzan ha trasmesso all'Ambasciatore sovietico Vinogradov la risposta di Bonn all'invito di Mosca. Tale risposta ha il carattere di una nota verbale, vale a dire che, al pari di quella sovietica del 7 giugno, non reca firma. Eccone il testo:

«Il Governo della Repubblica federale tedesca accetta la proposta del Governo delle Repubbliche socialiste sovietiche di discutere il problema dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali tra i due paesi e di esaminare i problemi che ne derivano. Tenuto conto della situazione presente, il Governo federale ritiene che sia utile precisare anzitutto quei problemi che dovranno essere oggetto di discussioni e di esame e stabilirne l'ordine di precedenza. Esso propone quindi che le Ambasciate della Repubblica federale e dell'Unione Sovietica a Parigi intavolino colloqui senza carattere ufficiale per chiarire questo problema».

Benchè la nota sovietica contenesse un chiaro invito al Cancelliere a recarsi a Mosca, nessun cenno in proposito è stato espresso nella risposta di Bonn. Questo non significa che Adenauer respinga l'invito. Al contrario, come ha spiegato stasera un portavoce del Governo, l'avere accettato in principio le discussioni significa anche accettare il viaggio. E' difficile che sorgano ostacoli, e comunque si tratterebbe di ostacoli imprevisti. Secondo quanto si apprende, le precisazioni chieste dal Cancelliere non riguardano problemi insolubili, comunque, essi vengono scaglionati nel tempo. Si tratta di stabilire che le discussioni verteranno sul ritorno dei prigionieri, sullo «status» diplomatico dei due Governi tedeschi, sui confini orientali, sui rapporti commerciali e culturali. L'Ambasciatore von Maltzan non chiederebbe prese di posizione precise, ma l'assicurazione, in definitiva, che quei problemi assumeranno aspetto definitivo solo dopo le trattative.

A un atteggiamento piuttosto conciliante Adenauer s'è lasciato convincere da un piccolo episodio giornalistico. Nelle sedute di Gabinetto che esaminarono il testo della nota verbale, il Cancelliere s'era detto favorevole a porre per iscritto gli argomenti da discutere, precisando che le trattative non avrebbero significato nè riconoscimento del Governo di Pankov nè riconoscimento della linea Oder-Neisse. Un articolo nella «Pravda» nel[...] [...]ritto dal cor[...] [...]onn, Naumov, porre[...] [...]lliere di voler il più a[...] [...]per rinviare [...]stensione. [...]ibile la di[...] secondo il punto redatta Adenauer avrebbe voluto [...]durre a pensare l'opposizione, già irritata per il dibattito sul riarmo, che Naumov si avvicinasse alla verità. E' nata in tal modo la nota consegnata oggi, prudente e piuttosto vaga, ma conciliante.

La prima reazione dell'opposizione social-democratica alla risposta tedesca è stata di deplorare che la risposta del Governo federale ritardi la visita del Cancelliere. In proposito il deputato socialdemocratico Wehner ha dichiarato: «Bisogna compiacersi del fatto che il Governo abbia risposto alla nota sovietica prima che passasse un mese dal momento della ricezione. Sarebbe stato ancora meglio tuttavia se questa risposta non avesse ancor più ritardato la visita del Cancelliere».

Alfredo Pieroni

Nuove accese polemiche nel mondo cattolico francese

Parigi, 30

Il mondo cattolico è di nuovo in fermento in Francia. Dopo la condanna dei preti operai considerati dei progressisti, è la volta degli integristi — cattolici di destra — ad essere severamente ammoniti dai rappresentanti della chiesa di Roma, Lienart, Gerlier, Sallege, Roques, Feltin, Grente.

I sei cardinali hanno fatto ieri mattina la seguente dichiarazione: «Davanti la campagna di denigrazione condotta attualmente in Francia attraverso libri, riviste fogli ciclostilati, è nostro dovere di protestare e di mettere in guardia i cattolici. Autori, spesso anonimi, si applicano a considerare l'autorità della chiesa con delle critiche malevoli nei riguardi del Santo Padre, della Santa Sede e dei Vescovi. Altri tentano di screditare il magnifico apostolato dei nostri preti e dei nostri militanti di Azione cattolica. Altri infine attaccano giornali e riviste cattoliche, moltiplicano le insinuazioni, le accuse, calunniano e seminano la discordia fra i fedeli. Grazie alle risorse di cui dispongono, essi indirizzano gratuitamente ai membri del clero, ad altre personalità e ai fedeli i loro scritti. Noi ricordiamo che tali censori non hanno alcun mandato e non meritano alcun credito».

La dichiarazione redatta in termini assai velati è diretta anzitutto contro quei circoli francesi che gravitano attorno alla rivista «L'Observateur» diretta da un ex cronista religioso di Parigi e inviata gratuitamente a tutti i preti francesi, e che più volte si è scagliata contro l'azione sociale preconizzata dell'episcopato francese, così come «Pensée Catholique» diretta da Luc Lefèvre che accusa fra gli altri «Bonne Presse» e «La Croix» di preparare il letto al progressismo e di mettersi al servizio di tre idoli: la scienza, la tecnica e la democrazia. Altre riviste come «Paternité», il libro recentemente pubblicato e il cui titolo è «Essi non sanno quel che fanno» cadono sotto le folgori della dichiarazione dei principi della chiesa che ha voluto richiamare alla concordia i cattolici dispersi da forme di pensiero non aderenti a quelle della realtà [...]iosa.

[...] stessi altri motivi cade sotto le [...] Peyrefitte l'ultima opera di [...] «Le chiavi di San Pietro». [...] E' possibile che [...] richiamo sia seguito da altre più [...] indiziati non si ravvisino e importanti misure qualora gli non si mantengano al di sopra delle fazioni temporali come vi si è sempre mantenuta la chiesa di Roma.

Vittorie dei coltivatori nelle elezioni per i consorzi

Roma, 30

Le liste presentate dalle organizzazioni dei coltivatori diretti e degli agricoltori hanno segnato la prevalenza nelle assemblee dei soci dei consorzi agrari provinciali per la rinnovazione delle cariche sociali in 63 province. Nelle rimanenti province, le elezioni non hanno avuto luogo sia perchè non è scaduto il termine stabilito dalla legge per il rinnovo delle cariche consorziali, sia perchè alcune amministrazioni di consorzi agrari sono rette in gestioni commissariali.

Viveri an[...] per l'i[...]

Roma, 30

Il Min[...] degli Esteri on. Martino [...]ncaricato d'Affari dell'Amb[...] degli Stati Uniti, Durb[...] hanno proceduto [...] scambio di note conc[...] un programma triennale di assistenza alimentare all'infanzia, nell'ambito della legge americana 480.

Ai sensi dell'accordo, e nel quadro dell'amichevole collaborazione tra i due paesi, è previsto per il primo anno lo stanziamento di 18 milioni di dollari in prodotti alimentari di base destinati a migliorare in quantità e qualità il programma italiano di assistenza alimentare all'infanzia svolto dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) e per il quale è previsto, per l'anno in corso, l'impiego da parte italiana di oltre 4 miliardi di lire.

Di tale programma beneficiano 1.324.000 bambini bisognosi in circa 20 mila asili infantili, refettori scolastici e orfanotrofi, nonchè 465 mila bambini in 3.400 colonie estive.

In virtù dell'accordo odierno, arriveranno in Italia, nel primo anno, circa 40 mila tonn. di viveri acquistati sul mercato interno.

IL RIMPASTO GOVERNATIVO IN ARGENTINA

Borlenghi è stato incaricato di una missione all'estero

Nuove misure distensive verso i dirigenti cattolici
Al Ministero degli Interni designato Oscar Albrieu

Buenos Aires, 30

E' stato ufficialmente annunciato un rimpasto nel Gabinetto argentino. I mutamenti riguardano i Ministri degli Interni, dell'Educazione, dei Trasporti e dell'Agricoltura.

Ecco i nomi dei nuovi Ministri: Oscar Albrieu, Ministro degli Interni e della Giustizia; Marcos Anglade, Ministro della Educazione nazionale; Alberto Iturbe, Ministro dei Trasporti; Josè Castiglioni, Ministro della Agricoltura.

I nuovi Ministri presteranno giuramento domani.

Il generale Peron ha ricevuto oggi successivamente i Ministri della Marina, dell'Aeronautica, degli Affari Esteri, della Difesa nazionale e il capo della Polizia federale. Il bollettino ufficiale, d'altra parte, ha pubblicato oggi un decreto in data 24 giugno, in virtù del quale sono sciolti il quarto battaglione di Fanteria di marina e la terza Squadra aeronavale. Tale decisione fa seguito al rapporto del Ministro della Marina sugli avvenimenti del 16 giugno.

Si apprende intanto che il Ministro degli Interni dimissionario, Borlenghi, è stato incaricato di una missione all'estero in qualità di Ambasciatore straordinario, allo scopo di precisare la portata della legge sull'investimento di capitali stranieri in Argentina. Borlenghi si recherà negli Stati Uniti, al Messico, a Cuba, nel Canadà, in Inghilterra, in Francia, in Spagna, in Italia, in Svizzera e in Germania. Sarà accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni Abrahan Krislavin.

I dirigenti dell'Azione Cattolica argentina sono stati informati dalle autorità che potranno riprendere possesso dei locali della loro organizzazione che erano stati chiusi in tutto il paese dalla Polizia dopo le perquisizioni del 13 e del 14 giugno scorsi.

Ha prodotto una viva impressione in Argentina la notizia che il Presidente Peron ha inviato un telegramma al Vaticano. Secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati, il testo del messaggio inviato ieri al Sommo Pontefice in occasione della ricorrenza della festa dei Santi Pietro e Paolo, sarebbe il seguente: «In occasione della festa della Santa Sede, faccio pervenire a Sua Santità il mio rispettoso saluto. Firmato: Juan Peron».

A Roma in merito al messaggio gli ambienti vaticani autorizzati hanno dichiarato di «non saperne nulla». Anche all'Ambasciata argentina presso la Santa Sede non si avanzano notizie al riguardo.

L'Incaricato d'Affari dott. Sainz Lima (l'Ambasciatore Oliva è in Argentina da maggio, in vacanza) ha detto di non aver ricevuto alcuna informazione ma non ha escluso che nell'eventualità che il messaggio sia stato realmente spedito, si è stato fatto pervenire direttamente al Papa senza preavvisare e interessare l'Ambasciata. Del resto, ha notato, è questa la prassi normale osservata in occasione di scambi di messaggi.

Secondo ambienti bene informati, il Governo argentino avrebbe iniziato conversazioni con la Santa Sede in vista di uscire dal punto morto al quale sono pervenute le relazioni fra i due Stati in seguito alla tensione fra il Governo del generale Peron e la Chiesa cattolica argentina. Il Gabinetto argentino desidererebbe pervenire ad un concordato al più presto possibile.

Il fatto che il Santo Uffici[o] abbia scomunicato «tutti coloro che osarono alzare la mano su monsignor Tato, vescovo ausiliario di Buenos Aires, e su monsignor Novoa» non dovrebbe costituire, si ritiene a Buenos Aires, un ostacolo insormontabile per la normalizzazione delle relazioni fra il Vaticano e l'Argentina da una parte e fra il Governo e la Chiesa argentina, dall'altra.

UN COLPO DI TIMONE A WASHINGTON?

Probabile riduzione degli aiuti a Belgrado

La decisione verrebbe presa per il rifiuto jugoslavo di accogliere osservatori americani

Belgrado, 30

Gli aiuti militari statunitensi alla Jugoslavia, a quanto si lascia intendere negli ambienti dell'Ambasciata americana a Belgrado, saranno ridotti in misura alquanto sensibile. Una decisione in questo senso da parte del Governo di Washington poteva prevedersi fino dai giorni della recente conferenza belgradese fra Tito, Kruscev e Bulganin ma nuovi elementi hanno, nel frattempo, contribuito al colpo di timone deciso dagli americani. Il Governo di Belgrado pare infatti continui a nutrire riluttanza ad accogliere in un avvenire più o meno prossimo osservatori americani incaricati di controllare l'utilizzazione delle forniture belliche.

Altro elemento che, a fil di logica, avrebbe potuto indurre gli americani a fare un passo indietro sulla strada degli aiuti militari alla Jugoslavia è la annunziata missione nell'U.R.S.S., per ben una diecina di giorni, dei più alti rappresentanti dell'aviazione militare della R.P.F.J. Senonchè, per dovere di cronaca, occorre segnalare l'opinione oggi espressa da un rappresentante statunitense d'alto rango a Belgrado, secondo il quale la visita in Russia del comandante delle forze aeree jugoslave gen. Ulepic non solleva nè problemi nè preoccupazioni.

Particolare comunque degno di nota l'annunziata presenza alle celebrazioni per la Giornata dell'aviazione militare russa a Mosca di due sole delegazioni provenienti da Paesi al di fuori dell'orbita sovietica: quella jugoslava e quella indiana.

TITO PARLERA' il 17 a Karlovac

Belgrado, 30

Il maresciallo Tito terrà con tutta probabilità un discorso il 17 prossimo a Karlovac in Croazia, vale a dire alla vigilia dell'incontro dei quattro Grandi a Ginevra. Il discorso, che secondo gli accenni forniti da questa stampa il mese scorso, avrebbe dovuto essere pronunziato intorno alla metà del mese di giugno, pare sia stato rinviato proprio al 17 luglio per l'evidente proposito di Belgrado di prendere posizione nella stampa internazionale alla vigilia dell'attesa conferenza dei Capi dei Governi di Washington, Londra, Parigi e Mosca.

GIORNALE SPO...

LA POLITICA MEDITERRANEA INGLESE

...ha convocato ...renza per Cipro

...ranbretagna presenterà ...no» di pace per l'Europa

...ordine ...e lasce... ...libere di ...egno, qual...

...en significa ...Londra (che ...utato tenace... ...re coi greci la ...ro) ha rovescia... ...nte la propria ...ra stata del re... ...aspramente, oltre ...risti, da tutta la ...ese; la situazione a ...ra recentemente ag... e minacciava di degenerare in una aperta ribellione ...patrioti», che vogliono la ...one di Cipro (abitato per la ...agrande maggioranza da popolazioni elleniche) con la Grecia.

Si apprende intanto che la Granbretagna ha un nuovo piano di pace per l'Europa che presenterà alla Conferenza di Ginevra. Alcuni particolari di questo «secondo piano Eden», come esso viene chiamato, e che costituisce una nuova versione del primo piano Eden, discusso alla Conferenza di Berlino, sono stati rivelati stamane da alcuni giornali inglesi. Queste rivelazioni si basano su alcune dichiarazioni fatte ieri in privato dallo stesso Primo Ministro inglese Eden ai corrispondenti parlamentari inglesi.

Il piano inglese comprenderebbe i seguenti punti fermi:

1) La Russia dovrebbe acconsentire allo svolgimento di elezioni effettivamente libere in tutta la Germania.

2) Alla nuova Germania così riunificata verrebbe concessa la libertà di scegliere le proprie alleanze (ossia essa potrebbe continuare a far parte della «NATO»).

3) Verrebbe escogitato un sistema di garanzia delle frontiere di questa nuova Germania che permetta di andare incontro alle comprensibili preoccupazioni della Russia per la ...pria sicurezza (la questione ...a detto oggi un portavoce ...Foreign Office — viene sot...ta in questi giorni «a un ...esame»).

...be firmato un patto ...europeo della du...ant'anni che com...tto di non aggres...vveda alla costitu...ganizzazione di control...pei (sia di tutti i ...NATO», che di quelli ...nti al blocco ...quelli ap... I primi due p...munista). ...cati non costitui... ...riaffermazione di ...che una ...note. In altri term... già ...terra e gli altri paesi occidentali sono tuttora decisi a respingere qualsiasi proposta di neutralizzazione di una Germania riunificata. La nuova Germania dovrà godere di piena sovranità, ed essere in grado quindi, se lo vuole, di continuare a far parte dell'UEO e della NATO, ossia dello schieramento militare e politico occidentale.

Il piano di sicurezza europeo presentato dalla Russia prevede invece, come è noto, l'esclusione della Germania dalla NATO, e lo scioglimento della NATO stessa. Le informazioni giunte di recente a Londra — sia da parte jugoslava, che da parte indiana (Nehru come è noto si è trattenuto a lungo in Russia di recente) farebbero ritenere «che la politica sovietica sia oggi meglio disposta ad accettare l'idea di una riunificazione della Germania a condizioni più ragionevoli di quanto lo sia mai stata nel dopoguerra» (come dice stamane il londinese «Daily Express»).

Come contropartita di quella che sarebbe comunque una grossa rinuncia sovietica (supponendo naturalmente che i russi siano disposti a fare questa rinuncia), Londra riconosce la necessità di dare delle garanzie alla Russia: si ritorna così alla vecchia idea churchilliana di un «piano di Locarno» (ossia di un sistema di garanzie reciproche) semplificato, però, nel senso che la NATO da una parte, e il blocco comunista dall'altra, si limiterebbero a garantire le nuove frontiere tedesche.

Arrigo Levi

Storie di clandestini

Un giovane triestino deluso in amore

Genova, 30

Con la motonave «Augustus», giunta dagli scali del Sud America, sono stati rimpatriati cinque clandestini italiani. Si tratta del 25enne Luciano Ronzani da Bologna, del perito industriale Eugenio Muratori di 20 anni da Cesenatico, del 31enne Cosimo Messina da Cosenza, del 42enne Giulio Massari da Mantova e del 26enne Roberto Pianciani da Trieste.

Cinque uomini, cinque storie diverse: il Messina e il Massari sono due emigranti che, raggiunto il Brasile, credendo di potervi fare fortuna e rimasti senza mezzi hanno pensato bene di rimpatriare clandestinamente con l'«Augustus». Il Ronziani e il Muratori partirono clandestinamente da Genova con la motonave «Giulio Cesare» cercando di raggiungere il Sud America per trovarvi un'occupazione. Scoperti in navigazione furono sbarcati a Dakar.

Il Pianciani, infine, ha la storia più interessante. In seguito ad una delusione amorosa lasciò la sua città, Trieste, ed espatriò clandestinamente in Francia. A Marsiglia fece le pratiche necessarie per l'arruolamento nella Legione straniera ma, al momento di firmare, volle prender tempo. Disse al piantone del forte San Nicolas che sarebbe tornato entro una mezz'ora perchè andava a salutare un parente abitante in città e lasciò la caserma. Riuscì, invece, a sconfinare in Spagna e a raggiungere Bilbao. Finì nelle braccia della gendarmeria spagnola la quale, ritenendolo un elemento infido giunto in Spagna per svolgere attività antifalangista, lo rinchiuse nel campo di concentramento di Neolares de Oca, nei pressi di Bilbao. Fra i reticolari del campo rimase ben undici mesi e vi sarebbe ancora se non fosse intervenuto il Console italiano. Rimpatriato, il giovane triestino ha avuto comunque la sorpresa di vedersi notificare, all'atto dello sbarco, due mandati di cattura per truffe e usurpazione di titolo.

Due morti a San Donà per scontro automobilistico

Venezia, 30

Due persone sono morte in seguito ad un incidente stradale verificatosi questa mattina nel centro di San Donà di Piave. Una autocorriera guidata da Aldo Tomassin, si è scontrata con una «1100» nella quale si trovavano Nicolò Bizzaro, di 68 anni, il figlio Giuseppe di 39 anni e Umberto Andretta di 29, tutti da Musile di Piave. I tre sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale, l'Andretta e Nicolò Bizzaro sono morti poco dopo.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MENABREA

Condannato a 30 anni l'assassino di Maria Veget...

Drammatica l'ultima udie... Piange e si pente l'imp...

Milano, 30

Alfanio Soldani è stato condannato a 30 anni di reclusione per omicidio aggravato e rapina aggravata, con le attenuanti generiche, a 112 mila lire di multa ed ai danni da risarcire alla parte civile. La sentenza è stata pronunciata alle 20 dopo che la Corte era trattenuta in camera di consiglio oltre ... tranquillo. Ha ...ciato i propri difensori e si è soffermato quindi a conversare brevemente con il sacerdote che l'aveva assistito durante la sua detenzione, prima di essere ricondotto in carcere.

Drammatica è stata l'ultima udienza. Alfanio Soldani, che l'altro ieri aveva chiesto di potersi allontanare dall'aula non volendo sentire la parola del patrono di parte civile, ha voluto stamane essere presente ed è rimasto con la testa tra le mani e piangente per tutto il tempo in cui ha parlato il P. M. Bacchetta che ha pronunciato la sua severa requisitoria. Allorchè il rappresentante della legge ha chiesto la condanna di Soldani all'ergastolo, l'imputato, mentre il pubblico commentava con un largo mormorio, è scattato in piedi e col braccio teso verso Maria Mantovani — la donna per la quale commise lo spaventoso crimine — che sedeva sul banco dei testi, ha urlato: «Sei tu l'assassina». Quindi, con la stessa veemenza, ha apostrofato il rag. Buffa, il figlio della povera signora Maria Vegetti, da lui uccisa a colpi di sbarra, pronunciando parole incomprensibili alle quali il teste ha risposto: «Dovevi pensarci prima». «Nel nome di mia madre, abbiate pietà di lei», continuava ... dani, e il rag. B... tua madre la ... uccisa». Per ... clamore il pr... ra la seduta ... ra, dopo di ... ta degli av... e loro arringhe ... della seminfermità mentale per l'imputato.

Giovane atesino ferito da doganieri austriaci

San Candido, 30

Doganieri austriaci del posto di frontiera di Inner Villgraten hanno ferito gravemente il giovane atesino, Corrado Gueti, di 23 anni, da San Martino di Casies, mentre stava per attraversare la linea di confine con l'Italia. Il giovane, colpito al basso ventre e al braccio destro da fucilate esplose dai doganieri Johann Edlinger ed Alois Schmidt, versa in pericolo di vita all'ospedale di Lienz.

I doganieri hanno dichiarato che il Gueti non ha ubbidito ai loro reiterati inviti di fermarsi, per cui ritenutolo un contrabbandiere gli hanno sparato contro alcuni colpi di fucile. Il Gueti invece era in possesso di regolare carta di frontiera che gli dà diritto di attraversare la linea di demarcazione italo-austriaca.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione proveniente dall'Europa centrale con spostamento verso sud-est interesserà l'Italia centro-settentrionale. Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante Adriatico si avrà nuvolosità estesa con piogge sparse e qualche temporale. Sulla Toscana e sul Lazio, nuvolosità irregolare in accentuazione dal Mezzogiorno e possibilità di brevi rovesci sulle zone montuose. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e Sardegna cielo poco nuvoloso. Leggero miglioramento dal pomeriggio sul Piemonte e Liguria. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro - settentrionali, stazionaria altrove. Mari: Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico mossi o localmente agitati, leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.6, 28; Trento 17.4, 27.4; Venezia 19, 26.6; Milano 19.5, 29.4; Torino 15.9, 27.7; Genova 19.2, 23.2; Bologna 16.6, 30; Firenze 17.8, 29.4; Pisa 17.7, 27.2.

NAVI IN PORTO

il giorno 30 giugno 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 14 «Otranto» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Marechiaro» (it.); B. 26 «Sevasti K.» (gr.); B. 32 «F. A. Eilers» (it.); B. 37 «Sapanca» (tur.); B. 38 «Una» (jug.); B. 40 «Rio Cuarto» (arg.); B. 41 «Hadar» (isr.); B. 42 «Dinara» (jug.); B. 45 «C. Pride» (pa.); B. 46 «Astor» (pa.). Molo Bers. N.: «Fairsea» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Bullina» (it.), «Leme» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). Scalo Legnami N.: «Nora» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «M. Adriacum» (it.).

MOVIMENTI

30 giugno: «Barletta» da B. 16 a mare. 1.o luglio: «Esperia» da B. 20 a mare; «Ucka» da B. 22 a mare; «Fairsea» da B. 29 a mare; «Hadar» da B. 41 a B. 48; «M. Adriacum» dalla rada a S. Marco.

ARRIVI

30 giugno: «Velma Lykes» B. 39; «Ucka» B. 22. 1.o luglio: «R. E. Fritzen» B. 44; «Irma» B. 42; «Loredan» B. 15; «Potok» B. 48 N.

ALLA PROFONDITÀ DI 2100 METRI

Nuovo pozzo di petrolio scoperto nella zona di Ragusa

La Gulf-Italia si propone di fare 15 altre trivellazioni entro il 1956

Ragusa, 30

Anche nel pozzo «Ragusa 7» le ricerche di idrocarburi da parte della GULF Italia hanno dato esito positivo in Contrada Beddio, dove lo scalpello perforatore della trivella Cardwell D. 69 ha incontrato, alla profondità di circa 2.100 metri, lo stesso strato mineralizzato petrolifero rinvenuto nei pozzi in precedenza perforati.

La scoperta di questo nuovo pozzo, il settimo di quelli perforati nella zona di Ragusa dalla GULF Italia, tutti con risultati soddisfacenti, consentirà di aumentare la produzione del grezzo portandola a circa 700 tonnellate al giorno. Fra giorni le trivelle dei pozzi n. 6 e n. 7 saranno smontate e installate in Contrada Pennino Monaco e nelle adiacenze del cementificio della Vabod, per dare inizio alle perforazioni dei pozzi 8 e 9. Questi lavori rientrano nel programma della GULF Italia che intende trivellare entro il 1956 nella zona di Ragusa 22 pozzi.

Scontro ferroviario a Sesto San Giovanni

Milano, 30

Un treno merci in arrivo allo smistamento di Sesto San Giovanni è andato a cozzare questo pomeriggio contro un convoglio di carri in manovra. Nell'incidente è rimasto ferito il capotreno Mario Amendola, di Cassino. Il materiale rotabile ed i binari hanno subito rilevanti danni, che hanno ritardato il traffico del servizio merci. Si ritiene che l'incidente sia stato provocato da insufficiente frenatura dei carri in manovra, i quali avrebbero così superato lo scambio limite, proprio mentre sopraggiungeva il merci. Un caposquadra e un manovratore sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria.

SENZA MACCHIA LE SOCIETA' CALCISTICHE

LA SENTENZA SPORTIVA DEL «CASO» PANCIROLI

Deplorazioni ai presidenti del Milan e della Fiorentina Una squalifica a Pattini e un elogio a Broccini

Milano, 30

Il Consiglio della Lega Nazionale della F.I.G.C. comunica: «Esaminati gli atti ufficiali in suo possesso, preso atto delle risultanze dell'inchiesta esperita dalla commissione di controllo e della relativa sentenza di rinvio a giudizio, esperiti ulteriori accertamenti, ritenuto che i tentativi di corruzione compiuti da tale Panciroli presso il giocatore del Napoli Bugatti il 17 ottobre 1954 per la partita Napoli-Milan, presso i giocatori Galli e Nyers della Roma il 12 dicembre 1954 per la partita Roma-Milan, presso il giocatore Broccini della Spal, il 20 gennaio 1955 per la partita Spal-Milan, presso il giocatore Stefani dell'Atalanta per la partita Atalanta-Milan; che i tentativi di corruzione compiuti da tale Di Cunzo presso il portiere del Catania Pattini per la partita Catania-Milan; ritenuto dunque che tali tentativi non hanno avuto alcun esito; rilevato che l'andamento della gara Milan-Catania è risultato regolare; che dall'esame delle emergenze in atti si evince chiaramente che il Panciroli e il Di Cunzo agivano di concerto al fine di trarne un personale, illecito vantaggio; che il Milan risulta completamente estraneo al comportamento sia del Di Cunzo, sia del Panciroli; che il giocatore Pattini, pur avendo resistito al tentativo di corruzione, ha aderito in un secondo momento all'offerta di un pre... quale prezzo del suo silen... che non ... es... dell'a... nunciato ... percep... agli enti fe... illecite del Pa... oltre che il ... Milan no... ...ame ... ...le... ...ri... ...illecita ...stagione ...della ...quale sed... coga... giocatore Bugatti, di poter influire sul risultato dell'incontro Napoli-Fiorentina del 28-3-54; che tale proposta veniva categoricamente respinta dal presidente della Fiorentina il quale pur preoccupandosi di fare risultare il suo rifiuto da un atto notarile ometteva di darne tempestivo avviso agli enti federali competenti i quali venivano da lui resi edotti a circa un anno di distanza; si delibera: a) di squalificare il giocatore Pattini Giano (Catania) a tutto il 31 dicembre 1955; b) di infliggere la deplorazione al presidente del Milan sig. Andrea Rizzoli; c) di infliggere l'ammonizione al presidente dell'A.C. Fiorentina sig. Enrico Befani; d) di diffidare le società e i tesserati dipendenti ad avere comunque rapporti sportivi con Panciroli Naldo e Di Cunzo Antonio; e) di ritenere l'A.C. Milan completamente estranea ai fatti; f) di segnalare al C.F. il lodevole comportamento del giocatore Broccini Pietro della Spal; g) di trasmettere gli atti al C.F. per l'esame di elementi di sua competenza.

Le disavventure di Carter

Per la terza volta perde il titolo

Boston, 30

Al termine di un combattimento durissimo e disputato con accanimento, Wallace «Bud» Smith è stato proclamato campione mondiale dei pesi leggeri.

La sua vittoria è stata conseguita di stretta misura ai punti e bisogna riconoscere che il detentore del titolo, Jimmy Carter, non meritava di perdere la corona.

E' la terza volta che Carter perde il titolo mondiale, che egli ha riconquistato due volte in incontri di rivincita. Wallace «Bud» Smith, che ha 28 anni ha vinto fino ad oggi 48 combattimenti di cui 18 per k.o., ne ha persi 11, e ha pareggiato 5 volte. E' stato campione dilettantistico degli Stati Uniti nella categoria dei «piuma» nel 1947 e nella categoria dei leggeri nel 1948. Solo 1982 spettatori hanno assistito al combattimento, che è stato trasmesso per televisione e il cui incasso è stato di 8.643 dollari.

Due triestini scelti per la Nazionale di baseball

Roma, 30

In vista dei campionati europei di baseball che si svolgeranno in Spagna dal 5 al 10 luglio, sono stati prescelti i seguenti 20 giocatori: lanciatori: Glorioso (Lazio), Tagliaboschi e Casaldi (Nettuno), Smrekar (Giants Trieste), Lachi (Cus Bologna); ricevitori: Luzi (Brooklin) e Sandulli (Roma); interni: Ciacchi (Giants Trieste), Macri, Verlezza e Camuzi (Nettuno), Marin (Lazio), Foilcaldi (Libertas Inter), Mazzocchi (Cus Bologna), Giromotti (Roma); esterni: Cannucciari, Benedetti e Masch... (Nettuno), Severin (Lazio), Cant...ni (Libertas Inter).

Bologna-Jutland 4-2

Copenaghen...

Il Bologna ha ... brillantemente la ... tournée ... Danimarca battendo ... questa sera ... Aalborg un... dello ...land per 4-2.

...lla Juventus

Torino, 30

...ndro Puppo, il nuovo allenatore della Juventus è giunto questa sera a Torino per prendere possesso del suo incarico.

Pattinaggio artistico

Affidati a Trieste i campionati nazionali

... E DOMENICA

La prima prova del campionato italiano di pattinaggio artistico, riservata alla prima e seconda categoria maschile e femminile, avrà luogo sulla pista di Viale Miramare nelle giornate di sabato e domenica. La prova avrebbe dovuto svolgersi a Rovigo, ma per ragioni di carattere organizzativo è stata affidata a Trieste che vanta in questa disciplina un posto di primo piano in campo nazionale. Il programma delle prove si aprirà sabato mattina alle ore 9 con gli esercizi obbligatori ed integrativi per la prima categoria; domenica mattina (ore 9) con gli stessi esercizi di scuola si avranno le prove della seconda categoria. Domenica sera infine con inizio alle ore 20.30 i partecipanti alla prova si esibiranno nei «liberi».

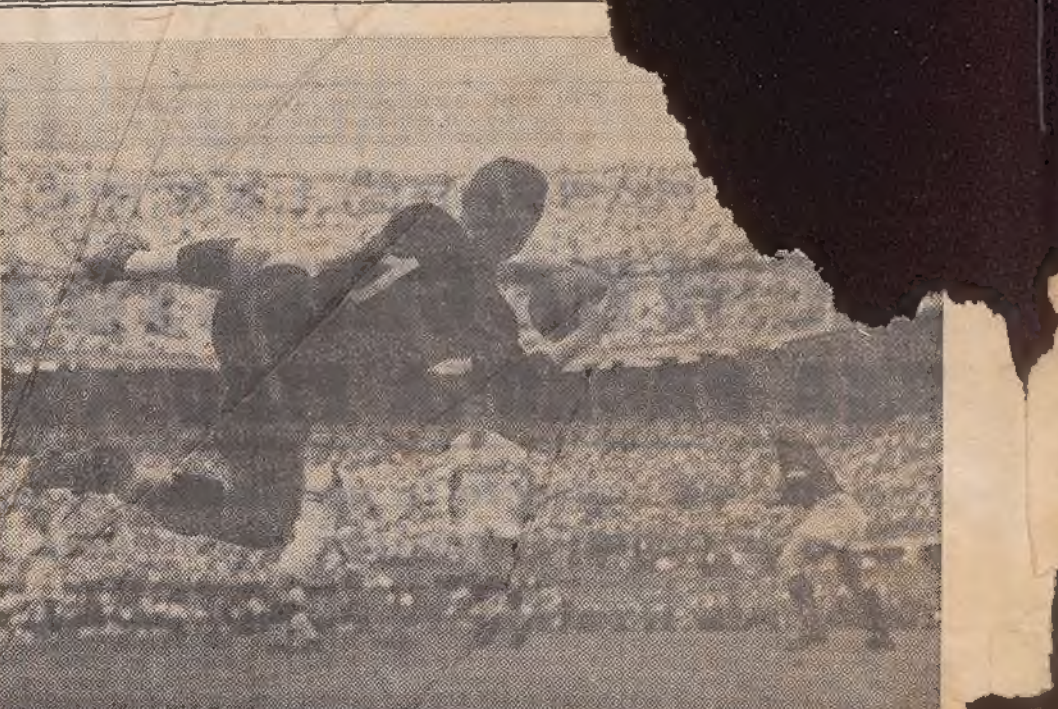
I Categoria femminile: 1) Siniscalco Olga (Napoli); 2) Tirone Adriana (Napoli); 3) Romagnoli Maria Rosa (Brescia); 4) Beccaria Marisa (Brescia); 5) Gualeni Marisa (Brescia); 6) Martinelli Laura (Brescia); 7) Bianchi Rosalba (Brescia); 8) Boschini Renata (Milano); 9) Biffignandi Elena (Genova); 10) Cantelli Itala (Bologna); 11) Telò Angiolina (Brescia); 12) Gioni Luisa (Ferroviario Trieste); 13) Rugo Flavia (Ferroviario Trieste).

Coppie seniores: 1) Lusardi Orneglia-Trebeschi Franco (Brescia); 2) Trebeschi Anna-Caratti Bruno (Brescia); 3) Zamboni Mirella-Villani Franco (Ponteiungo-Bologna); 4) Russo Luisa—Colognesi Giulio (Reggio Emilia).

I Categoria maschile: 1) Botta Giovanni (Genova); 2) Borghesio Luciano (Alessandria); 3) Pasquino Gianfranco (Monza); 4) Menegotto Diego (Monza).

II Categoria maschile: 1) Caratti Bruno (Brescia); 2) Trebeschi Franco (Brescia); 3) Bruschini Cesare (Napoli); 4) Fineschi Lorenzo (Siena); 5) Narbona Luigi (Torino); 6) Masini Franco (Modena); 7) Villagrossi Ferruccio (Milano); 8) Colognesi Giulio (Reggio Em.)

II Categoria femminile: 1) Scolari Luciana (Brescia); 2) Repetto Vanda (Genova); 3) Chellini Anna (Siena); 4) Bertuzzi Gigliola (Lodi); 5) Carabba Nilde (Milano); 6) Castelvetri Piera (Milano); 7) Bellocchio Carla (Genova); 8) Peruch Giuseppina (Genova); 9) Alessandrini Paola (Bologna); 10) Pedrazzi Paola (Bologna); 11) Missaglia Maria Vittoria (Brescia); 12) P...glia Gianna (Rovigo); 13) Com... Clementina (Bologna); 14) Mar...ti Rosalia (Modena); 15) ...gli Giovanna (Modena); 16) ...deri Gabriella (Modena); 17) ...oato Giuseppina (Bari); 18) La...cchia Enza (Bari); 19) Russo L...ia (Emilia); 20) Chiocchio Fa...dera Trieste); 21) Scheri...ermana (Edera Trieste); 22) M...uzzi Gabriella (Ferroviario T...te).



Il Milan ha piegato (3-2) la squadra della Honved, campione d'Ungheria. Il punteggio è stato contenuto grazie al valore del portiere ungherese del quale presentiamo una bellissima e difficile parata. Si noti l'imponenza delle nuove tribune dello Stadio di San Siro

FORNARA MONTI E ASTRUA AL TOUR

I francesi si consolano per l'assenza degli assi

...ssibilità della squadra italiana di battersi per 10 milioni di franchi della classifica collettiva

Parigi, 30

Fino all'ultimo momento gli organizzatori del Tour avevano sperato che Coppi e Magni accettassero di partecipare alla grande corsa francese, poi hanno rivolto le loro attenzioni a Gastone Nencini convinti che Binda riuscisse a includere il giovane toscano, rivelazione del Giro, nella squadra. Ieri sera, da Milano sono stati informati del rifiuto definitivo ed irrevocabile dell'allievo di Gino Bartali e di Baffi e della loro sostituzione con Barozzi e Giudici e finalmente «L'Equipe» di stamane presenta ai suoi lettori i dieci della squadra italiana selezionati da Binda. La selezione italiana, scrive il giornale, ha sempre dato molto filo da torcere da quando il ciclismo italiano, con Gino Bartali, ha riportato la sua prima vittoria al Tour nel 1938. Il giornale dimentica di ricordare che il primo Tour de France, nel ... valdostano Garin e che Bottecchia ha fatto trionfare due volte il ciclismo italiano nel 1924 e nel 1925 dopo essersi classificato secondo nel 1923.

Il giornale cerca di indovinare quale sarà la tattica che Alfredo Binda applicherà per ottenere i risultati attesi dagli sportivi italiani. Una tattica completamente diversa da quella applicata quando a capeggiare la squadra erano Bartali, Coppi e Magni. Non si tratta più di puntare tutte le carte su un solo leader, o su due, ma di dare a ciascuno dei dieci uomini la possibilità di farsi luce. Comunque i tre uomini di punta della squadra italiana — secondo il giornale organizzatore — saranno Fornara, Astrua — che nel 1953 ha terminato il Tour al terzo posto malgrado una bronchite — e Bruno Monti.

Fornara e Monti suscitano molta attesa in Francia, preceduti da una fama che dovranno giustificare. Probabilmente, sempre secondo «L'Equipe», Binda punterà molto su Fornara, considerato come uno dei quattro migliori corridori a tappe del mondo. Le qualità di Pasqualino nelle corse a cronometro e in salita ne fanno un avversario diretto di Louison Bobet che parte per tentare di vincere il Tour per la terza volta ed eguagliare il primato del belga Thys.

Le possibilità della squadra italiana sono rafforzate dalle doti di arrampicatore di Astrua, dotato inoltre di una energia esemplare. Si aspetta molto pure da Coletto ed in definitiva il redattore del giornale sportivo parigino ritiene che la squadra italiana appare adatta per distinguersi tanto nel Premio della Montagna, quanto nella classifica a squadre dotata di 10 milioni di franchi, senza contare che Benedetti — il quale potrebbe ripetere le prodezze di Di Pacco vincitore di cinque tappe nel 1931, e nel 1932 e di due nel 1935 — e Fantini saranno concorrenti di primissimo piano per la classifica a punti.

Un'offerta a Barbadoro di incontrare Galiana

Al professionista triestino Nello Barbadoro è pervenuta un'offerta per incontrare il peso piuma spagnolo Galiana a Barcellona. Galiana è il numero due dei pesi piuma europei e sfidante ufficiale del campione Ray Famechon. Se le trattative attualmente in corso andranno a buon fine il combattimento avrebbe luogo verso la fine del mese.

I «novizi» giuliani al torneo di Mestre

Domani e dopodomani a Mestre si svolgeranno le eliminatorie interregionali del torneo Novizi alle quali parteciperanno le rappresent... ...bardia, Veneto, Venezia Tridentina e Giulia. La squadra giuliana è composta dai seguenti novizi: peso piuma Petrucci (CRDA Trieste); leggeri: Pinto (Pugilistica Monfalcone); welter leggeri: Rosani (Società Pugilistica Triestina); welter: Bregant (A.G.I. Gorizia); welter pesante: Brandstraller (Accademia Pugilistica Triestina); medio: Callegaris (CRDA Trieste); mediomassimo: Vogric (Pugilistica Udinese); massimo: Pivetta (Pugilistica Pordenone). I pugili triestini partiranno questa mattina con il diretto delle 6.12.

A Bertoloni e Di Veroli una giornata di squalifica

Milano, 30

Il consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multa di lire 50 mila al Genoa, 40 mila alla Lazio, 30 mila all'Udinese. Ha squalificato per una giornata Di Veroli (Lazio) e Bertoloni (Torino); ha ammonito con diffida Corso (Genova) e Brugola (Atalanta) e ha ammonito ...

Arrivata a destinazione la «Marcia dei portalettere»

VINTA DA RAIMONDO OSVALDO LA SINGOLARE GARA

Fra le molte manifestazioni svolte ieri l'altro in occasione della IV Festa dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, del tutto originale è stata la «Marcia dei portalettere», prima competizione del genere che si sia svolta a Trieste. Preso il «via» dal direttore superiore dott. Daga, i concorrenti, partiti da piazza Vittorio Veneto, hanno percorso via Milano, via Carducci, piazza Goldoni, superato la Scala dei Giganti e via Capitolina, sono giunti al controllo di San Giusto e quindi attraverso il rione di San Vito hanno toccato il traguardo in via dell'Officina. La gara è stata vinta dal giovane portalettere Raimondo Osvaldo che ha compiuto il percorso in 16'18''. Alla gara ha partecipato anche il sessantenne Enrico Geri, giunto bensì fra gli ultimi, ma fresco e pronto a riprendere oggi il suo «giro» di posta.

L'eliminatoria giuliana del campionato juniores

Sui campi del Tennis Triestino si è iniziata l'eliminatoria regionale del campionato nazionale juniores di tennis. I venti iscritti comprendono i migliori giovani tennisti di Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste. Ecco i risultati degli incontri sinora disputati: Gregoretti b. Lazzari 6-1, 6-2; Strukeli b. Tomba 6-4, 6-2; Maiaroli b. Migotto p. r.; Padoa b. Picotti 6-3, 3-6, 7-5; Barozzi b. Maniacco 6-2, 6-2; Franzin b. Albano 6-4, 8-6; De Luyk b. Stefanini 6-2, 6-2; Del Neri b. Ricordi 6-1, 6-4. Quarti di finale: Gregoretti b. Strukeli 9-7, 6-1; Maiaroli b. Padoa 6-1, 6-2; Barozzi b. Franzin 6-4, 6-1; Del Neri b. De Luyk 6-2, 7-5. Stamane sui campi di via Guido Reni si disputeranno le seguenti semifinali, le gare avranno inizio alle ore 8: Gregoretti-Maiaroli e Barozzi-Del Neri. ... finali parteciperà ...

DUE FUOCHI DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il «derby» Triestina-Edera e l'incontro Modena-Monza

La sesta giornata, la penultima del girone d'andata, vede nuovamente l'Amatori Modena alle prese con un incontro impegnativo. I modenesi, reduci dalla prima sconfitta della stagione subita ad opera della Triestina, si esibiranno sulla pista di casa contro il Monza. La partita si presenta difficile per gli emiliani, anche se i monzesi hanno in questa prima parte del campionato deluso l'aspettativa. Gli uomini di Zorloni però otto giorni fa hanno saputo imporsi sui novaresi, che formano sempre una compagine di valore. Nello scontro diretto tra questi due protagonisti di primo piano, al pari della Triestina e Novara per la conquista del titolo, chi perderà l'intera posta vedrà aggravarsi la propria posizione, chè la Triestina, giocando in casa, dovrebbe aver buon gioco in questa sesta giornata.

Gli alabardati, infatti, avranno come avversari i rosso-neri dell'Edera ed il pronostico è tutto per i campioni d'Italia. Il ventottesimo «derby» tra rosso-alabardati e rosso-neri, terzo ed ultimo del girone di andata, ...re i vecchi motivi di ri... le due squadre. L'Edera non è più quella di qualche anno fa, quando il suo schieramento costituiva un serio ostacolo per gli alabardati. Questi scontri, però, si aprono sempre all'insegna dell'incertezza, salvo far scomparire subito dopo pochi minuti di gioco ogni dubbio sulla superiorità dei migliori. Gli ederini, che non sono ancora riusciti a cogliere la vittoria nei precedenti cinque turni, si vedono questa volta preclusa ogni via di successo, essendo manifesta la loro inferiorità nei confronti degli avversari. La condotta di gara dell'Edera pertanto sarà impostata su schemi tattici tendenti a contenere la sconfitta entro onorevoli proporzioni.

La Triestina quindi dovrebbe mantenere il primo posto in graduatoria. Tra gli inseguitori, il Modena ha dalla parte sua il fatto di giocare sulla pista di casa, ma l'avversario, il Monza, è di quelli che non vanno sottovalutati. Il Novara invece, potrebbe benissimo staccare il Monza e, in caso di sconfitta dei lombardi, insediarsi da solo al terzo posto. I novaresi ospiteranno il combattivo Marzotto che, al pari dell'Edera, è alla ricerca del primo successo del campionato; difficilmente i veneti potranno cancellare lo zero in classifica nella colonna della vittoria, chè la loro trasferta appare segnata in partenza.

A Trieste si avrà un altro incontro oltre ad Edera-Triestina. Il Ferroviario ospiterà il Pirelli e lo scontro si preannuncia quanto mai serrato sul terreno agonistico. Le previsioni danno i locali favoriti, ma il Pirelli è una squadra capace di rovesciare qualsiasi pronostico. Questa volta però il Ferroviario si presenta con un ruolino di marcia positivo sia nel punteggio che nel rendimento tecnico. Sarà una bella gara, pertanto, quella tra milanesi e triestini, in cui i fattori agonistici non dovrebbero difettare. In complesso una giornata di ordinaria amministrazione, ad eccezione per la partita di Modena. Il fattore campo dovrebbe aver buon gioco e la classifica, con molta probabilità, non avrà sensibili variazioni. Al vertice ed in coda, poi, le posizioni dovrebbero rimanere immutate, essendo i rispettivi... contendenti della Triestina e dell'Edera a diretto confronto.

B. I.

Il 116.o Bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 30 giugno si è tenuta a Milano sotto la presidenza del cav. d. lav. avv. Enrico Marchesano l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà, per l'approvazione del bilancio dello esercizio 1954.

Il Consiglio di amministrazione, nella sua relazione ai soci, rivolge anzitutto — fra l'unanime plauso — un fervido pensiero a Trieste, città natale della Compagnia e simbolo perenne dell'unità italiana, sulla quale è tornato a sventolare liberamente il tricolore.

La relazione del Consiglio, passando indi in rapida rassegna gli aspetti più significativi del 1954, rileva che a giudizio generale esso ha rappresentato per il nostro Paese un'annata di sostanziale progresso, come ne danno conferma l'accresciuto prodotto nazionale e gli indici di quasi tutti i settori industriali che denotano un ulteriore incremento produttivo, nonchè il movimento turistico particolarmente intenso, con un prezioso apporto per attenuare il deficit della bilancia dei pagamenti. Nei rapporti internazionali sono andate sostanzialmente maturando le premesse per incontri ai più alti livelli da cui dovrebbe profilarsi quanto meno l'avviamento a soluzione dei più gravi problemi lasciati dalla guerra in eredità all'Europa; sinteticamente si può dire che si è andato diffondendo e rafforzando il senso dell'interdipendenza di destini dei vari paesi collegati da una comune civiltà. Ne deriva un accentuarsi degli sforzi coordinati al fine di promuovere e accelerare il progresso economico e sociale di tutti i territori, e particolarmente di quelli a tenore di vita più depresso. Per quanto riguarda l'industria assicurativa — la quale ha insito nella sua stessa essenza il concetto dell'internazionalità e quello di una mutualità su base quanto più vasta per la migliore ripartizione e l'equilibrio dei rischi — si auspica che essa possa svolgere con respiro sempre più ampio il proprio compito, prestando la sua indispensabile assistenza a tutte le iniziative economiche ed agendo quale poderoso strumento, consacrato ormai da un'esperienza ultrasecolare, per la diffusione della previdenza e la sollecitazione del risparmio, opera che trova nella riconquistata stabilità monetaria la sua più efficace premessa.

In quanto alla specifica attività della Compagnia, la relazione mette in evidenza che in Italia è proseguita la opera assidua di sviluppo e di rafforzamento dell'organizzazione produttiva, agenziale ed ispettiva, e nell'organizzazione interna dei servizi intensi studi e costanti sforzi sono stati dedicati anche nel 1954 alla meccanizzazione e razionalizzazione del lavoro, seguendo i progressi della più moderna tecnica aziendale. Fra le nuove iniziative attuate, vengono sottolineate la ripresa e diffusione sul mercato italiano del Ramo Guasto Macchine e Rischi di Montaggio, che copre guasti accidentali ai macchinari industriali, ed il lancio, per la prima volta nella estate scorsa, di una polizza «Pioggia Vacanza», che ha incontrato favorevole accoglienza. All'estero, le recenti iniziative, particolarmente nei paesi oltre-oceano, hanno segnato buoni progressi, cominciando a dare un concreto contributo al bilancio sociale. Per accompagnare le nuove fondazioni all'estero nelle loro affermazioni sui rispettivi mercati, vengono prestati loro di buon grado pieno ausilio tecnico e gli opportuni interventi finanziari.

Commenta indi lo sviluppo e l'andamento tecnico dei singoli rami: Vita, Incendi, Furti, Grandine, Trasporti e Diversi. L'incasso complessivo in tutti i rami, per premi e accessori, nel 1954 ammonta a L. 23.463.378.064 contro L. 22.308.346.603 nel 1953, oltre ai premi e accessori raccolti da L'Assicuratrice Italiana di Milano (la maggiore tra le Compagnie collegate italiane), nell'importo di L. 10.143.035.645 contro L. 7.970.972.007 nel 1953. Lo stato delle assicurazioni Vita è passato da lire 120.099.088.243 alla fine del '53 a L. 134.310.659.754 di capitali assicurati alla fine del 1954. Nel settore immobiliare si è proceduto ad ulteriori investimenti in Italia e all'estero, in nuove costruzioni e in vari acquisti, ed anche le Società affiliate e collegate hanno generalmente esteso la loro proprietà immobiliare.

Dallo stato patrimoniale risultano tra l'altro le seguenti variazioni, in confronto al 1953: la proprietà immobiliare da L. 18 miliardi 543.755.152 a L. 18 miliardi 910.819.686; i titoli in portafoglio da L. 13 miliardi 482.138.936 a L. 15 miliardi 582.824.678.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, che chiude con un saldo utile di L. 368.995.597, senza il riporto dell'anno precedente; ed ha accolto le proposte del Consiglio d'amministrazione circa la destinazione dell'utile con la distribuzione di un dividendo di L. 185 per azione (contro L. 160 del 1953) pagabile dal 6 luglio p. v., e col riporto a nuovo del saldo di L. 7.973.276. Nell'insieme, i Fondi di garanzia (capitale sociale, riserve patrimoniali e tecniche, più saldi di rivalutazione monetaria) ammontano a L. 38 miliardi 929.190.654, con un aumento di L. 3.413.364.844 a fronte del 1953.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato indi l'incorporazione di due piccole Società immobiliari con sede in Milano, il cui intero capitale era da tempo in possesso della Riunione Adriatica.

...RIENTE

...strade ...idro a ...denomi- ...ritenuta ...di petrolio ...ggi generalmen- ...estremamente vul- ... motivo dell'oscuro ...a dei paesi arabi e delle loro vacillazioni diplomatiche fra Occidente e Unione Sovietica. Popoli antichi infiammati da passioni di riscossa e carichi di rancori sono in piedi contro potenze imperiali che simboleggiano ai loro occhi niente altro che rapace colonialismo. Ma che cosa deve intendersi per Medio Oriente quando questa indefinita denominazione si applica non a categorie convenzionali ma a realtà concrete della storia in fusione intorno a noi?

Può sembrare un paradosso ma il fatto è che il cosiddetto Medio Oriente è niente Medio e poco Oriente, trattandosi di una espressione geografica creata dalla Granbretagna quando, nei suoi giorni alcionici ebbe bisogno di inventare una geografia adattata alla idea e alle realtà del suo immenso impero avente come colonna vertebrale l'Oriente e consistente essenzialmente di un metodo empirico per tenere insieme le due metà del mondo in termini di politica, diplomatica, finanza, flotta, commercio, «Intelligence Service» ed eventualmente «fair play» inglesi.

Nel 1842 venne stabilita la colossale base commerciale di Hongkong, come conseguenza della famosa guerra dell'oppio contro la Cina. Nel 1869 venne aperto alla navigazione il Canale di Suez. Nel 1876 la Regina Vittoria venne incoronata Imperatrice delle Indie.

Da queste tre date storiche derivarono e grazie all'universalità della lingua inglese acquistarono validità e circolazione mondiale le tre espressioni geografiche e imperiali di Far East, Near East, Middle East. Far East, e cioè Estremo Oriente, indicante tutto quello che direttamente o indirettamente dipendeva dal commercio o dagli affari regolati attraverso la base di Hongkong. Near East e cioè Vicino Oriente indicante tutto quello che gravita intorno al Canale di Suez. Middle East e cioè Medio Oriente e vale a dire India e paesi finitimi soggetti alla massiccia pressione della Russia in direzione del Golfo Persico.

Le espressioni geografiche e imperiali sono però insufficienti, nel senso che si applicano soltanto a categorie convenzionali e a posizioni temporali, mentre esistono per gli umani altri valori essenziali e permanenti che, non solo sul piano spirituale ma anche su quello politico, unificano i popoli assai più che la mera circostanzialità del territorio che essi abitano.

Visto alla luce di questi valori essenziali e permanenti Medio Oriente cessa di essere una espressione geografica o imperiale per estendere prodigiosamente i suoi limiti e convertirsi in una immensità religiosa, l'Islam, e in una comunità di razza di lingua e di cultura alla quale si applica la designazione di arabi, e che abbraccia territori situati proprio sotto il naso dell'Europa. Esiste infatti un Occidente musulmano il cui massimo centro teologico e il cui più potente bastione di ortodossia è il Marocco.

La comunità degli arabi pertanto, con le sue ramificazioni mediterranee e atlantiche estende i termini del cosiddetto Medio Oriente dalle coste occidentali del Marocco fino al Golfo Persico, con una quasi omogeneità morale che include i nuclei cristiani della Siria, del Libano e della Palestina, e gli stessi termini prolunga oltre assai i confini del mondo antico perchè nelle due Americhe, l'anglosassone e la spagnuola abitano circa due milioni di arabi i quali conservano distintamente la loro personalità storico-etnica e spirituale per mezzo di raggruppamenti nazionali, di organizzazioni scolastiche e di pubblicazioni periodiche nelle quali si esprime la loro unità di razza, di lingua e di cultura.

La somma dei valori che non rientrano nella espressione geografica e imperiale di Medio Oriente fa la immensa difficoltà e complessità dei rapporti con gli arabi, che diversi Stati europei nel corso della storia moderna si sono sforzati di attrarre alla loro causa senza riuscirvi. Oggi la questione si presenta sotto aspetti differenti da quelli del passato.

Oggi non si tratta più di fare degli arabi degli strumenti di rivalità fra potenze coloniali, ma di impedire che gli arabi facciano il giuoco dell'imperialismo sovietico. Non è mistero per nessuno che correnti di simpatia per la politica internazionale della Russia hanno finora impedito una partecipazione attiva degli arabi alla difesa occidentale, della quale peraltro essi non percepiscono la necessità sentendosi direttamente minacciati più da Israele che da Mosca. Dati gli imperativi religiosi e morali dell'Islam gli arabi non pensano di darsi in braccio alla Russia. Nullameno preferiscono sotto determinate circostanze di correrne il rischio pur di tenere lontano un temuto riflesso di colonialismo occidentale.

Attualmente è difficile trovare fra gli arabi dei veri comunisti comparabili con quelli che esistono fra noi.

Una adesione al marxismo-leninismo implica una rottura con l'Islam cui nessuno per ora sembra voler rassegnarsi salvo in casi di estrema rarità. Islam vuol dire «sommissione assoluta a Dio». L'Islam è una prodigiosa architettura di precetti religiosi familiari politici. E' un sogno di grandezza il cui splendore frustrato cerca la guarigione.

Beniamino de Ritis

Legate all'elettronica le migliori conquiste

Roma, 30

L'importanza di un'ampia divulgazione delle realizzazioni compiute dal progresso tecnico e in particolare degli sviluppi del sistema di telecomunicazioni, che di tale progresso costituiscono un aspetto essenziale, è stata sottolineata dal Ministro delle Telecomunicazioni on. Cassiani in occasione della visita da lui compiuta stamane alla seconda rassegna internazionale dell'elettronica.

Dopo essersi soffermato a lungo nei vari padiglioni, ed aver assistito alla proiezione di un cortometraggio sui cavi coassiali, il Ministro ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. «Tutte le più moderne conquiste della scienza delle telecomunicazioni — egli ha detto — sono legate al trionfo dell'elettronica: dalle comunicazioni radio al telex, ai cavi coassiali, alla televisione. Ogni passo innanzi dell'elettronica segna perciò un progresso nei rapporti umani, nei traffici, nel colloquio tra gli uomini».

«Questa rassegna — egli ha aggiunto — ha importanza e significato tutti particolari, per il contatto che con essa si stabilisce tra il pubblico e le prodigiose realizzazioni della tecnica. Essa costituisce la migliore illustrazione del trionfo della scienza illuminata dal genio. Sono profondamente fiero dell'apporto costante che il Ministero da me diretto dà alla pratica attuazione di quelle conquiste nel campo dell'elettronica, che questa rassegna così genialmente ed esaurientemente illustra». Quindi il Ministro ha assistito ad un'esercitazione svolta da una batteria di artiglieria contraerea con pezzi telecomandati mediante l'apparato di acquisizione e costruzione «Marconi».

Nuovo francobollo

Roma, 30

L'ufficio stampa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che domani sarà messo in vendita un francobollo da 25 lire commemorativo di Antonio Rosmini. Il francobollo stesso sarà valido agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1956 ed ammesso al cambio, purchè non sciupato nè perforato, a tutto il 30 giugno 1957.

L'Etna in fase di accentuata attività

Catania, 30

L'Etna è entrato in una fase di accentuata attività che interessa specialmente il cratere sub-terminale di Nord-est. Il direttore dell'Istituto vulcanologico dell'Università di Catania, prof. Cumin, si trova nella zona per esaminare da vicino la situazione. Dalle prime indicazioni, non si nutrono preoccupazioni sull'attuale fase di attività dell'Etna.

UNA SINGOLARE SFIDA fra due tifosi del ciclismo

Rovereto, 30

Una singolare sfida ha avuto luogo tra lo strillone Francesco Simoncelli e l'oste Marcello Schio. I due, tifosi di Coppi e di Moser, per dimostrare la validità delle loro argomentazioni tendenti a precisare quale dei due campioni fosse superiore, hanno organizzato una vera e propria gara ciclistica su un percorso di 40 km. con vari premi volanti oltre al premio finale.

Prima della partenza, i due tifosi avevano dichiarato che era loro intenzione devolvere i vari premi messi in palio da varie ditte del luogo alla casa di ricovero e alle carceri locali. Qualche minuto prima di iniziare la corsa, gli «atleti» sono stati visitati da un medico sportivo che li ha giudicati idonei alla prova. Subito dopo hanno preso il via. La gara, che si è svolta tra due fittissime ali di spettatori (si calcola che fossero presenti diverse migliaia di persone) era seguita da un perfetto servizio volante radio. E' risultato vincitore Francesco Simoncelli, il «Moser» della sfida, con dieci minuti di vantaggio sul «Coppi».

Ha avuto luogo a Washington un torneo internazionale di golf al quale hanno partecipato giocatori di una ventina di paesi. Nella foto: l'Ambasciatore d'Italia Brosio s'intrattiene col segretario del «Golf Club» di Washington e con i campioni italiani Grappasonni e Angelini

E' FONTE DI STABILITA' POLITICA IL SISTEMA EDUCATIVO DEL REGNO UNITO

Viene educata alla stessa scuola la nuova classe dirigente inglese

Ogni ceto è rappresentato in giuste proporzioni nella élite intellettuale della nazione
Pressochè sconosciute fra i giovani l'insoddisfazione e la sfiducia nei confronti della società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

L'episodio del deputato laburista Ronald Ledger che, nel suo primo discorso alla Camera dei Comuni, ha raccontato come, essendo stato messo bambino in un brefotrofio, sia riuscito a diventare all'età di 35 anni, un eletto del popolo, merita un commento meno fugace di quello consentito dalla cronaca quotidiana.

Un caso significativo

Non che non si possano trovare altri esempi di uomini politici di ogni paese che hanno iniziato la loro carriera in un ospizio per trovatelli, o in condizioni altrettanto sfavorevoli per chi voglia farsi strada nella vita; ma quello che c'è di caratteristico nella storia del deputato Ledger è il fatto che egli, per quanto meritevole, ha in fondo raggiunto la posizione che ora occupa percorrendo una strada relativamente semplice da seguirsi, in Inghilterra, e, se non proprio larga, almeno non tanto stretta da non poter accogliere ogni anno un buon numero di persone. Come è noto, l'attuale on. Ledger, non appena uscito, sedicenne dall'ospizio in cui era stato accolto all'età di tre anni, vinse una borsa di studio che gli permise di completare gli studi secondari in una scuola di Stato: dopodichè, una seconda borsa lo portò all'Università, e ad una laurea in scienze sociali.

Da quel momento — anzi da prima ancora, da quando la società si era assunto la responsabilità di mantenerlo ed educarlo —, lo svantaggio di cui egli aveva sofferto in origine, nella lotta per la vita, era stato praticamente cancellato; e Ledge è diventato oggi un fortunato uomo d'affari, e un brillante uomo politico.

Ora, quel che è significativo, è che egli non ha dovuto, per raggiungere questa meta, lottare contro la società, ma la società l'ha invece aiutato, e questo non in via eccezionale, ma perchè così ordinano le leggi dello Stato: la Legge, e non la Fortuna, ha portato Ledger alla Camera dei Comuni. E la sua carriera, anche se non proprio comune, è normale, e il suo caso è ben diverso da quello di un Bevin, il quale divenne, sì, partendo da umilissime origini, Ministro degli Esteri di sua maestà britannica, ma giunse al potere come rappresentante di quella classe lavoratrice a cui apparteneva, e a cui aveva continuato ad appartenere durante tutta la sua vita di organizzatore sindacale. Ledger è laburista, come Bevin, ma non c'è nulla nella storia della sua vita che possa farci escludere a priori la possibilità che diventasse invece conservatore, nonostante le sue origini «proletarie»; mentre per Bevin questa è un'ipotesi inimmaginabile. E, tutto sommato, il caso di Ledger, è oggi, più interessante di quello, per quanto ammirevole, di Bevin, nel senso che chiarisce meglio il modo in cui funziona, o dovrebbe funzionare, ogni società moderna.

Abbiamo detto che la storia di Ledger è in fondo «normale», anche se non comune; lo è — oggi almeno, anche se non lo era prima della guerra —, molto più di quanto potrebbe sembrare a prima vista a chi ignori con quanta larghezza vengono distribuite le borse di studio in Inghilterra. Citare delle cifre complessive, in questo campo, non è facile, perchè vi è un grandissimo numero di lasciti individuali, di borse di studio messe in palio dalle singole scuole o collegi universitari, che vanno aggiunte alle borse di studio statali o a quelle distribuite dalle autorità locali (municipi e consigli di contea). Per le scuole secondarie, non mi risulta che esistano dati complessivi; val però la pena di ricordare che l'educazione in Inghilterra è obbligatoria e gratuita — o semigratuita — dai 5 ai 15 anni, e che le «grammar schools», che sono le scuole secondarie che preparano alle università, devono riservare, in un modo o nell'altro, circa un 50 per cento dei posti ad alunni meritevoli che non pagano tasse (mentre esiste un buon numero di borse di studio che sostengono anche le spese del mantenimento dello studente di famiglia povera durante gli studi secondari, come appunto nel caso di Ledger).

Le borse di studio

Per le università si possono citare cifre totali ancor più significative: nel 1952 poco meno del 75 per cento degli 86 mila studenti universitari inglesi (si noti fra parentesi che questa cifra è molto inferiore a quella degli studenti universitari in Italia: in Inghilterra non c'è inflazione, ma anzi scarsità, di laureati), ricevevano aiuti finanziari dallo Stato o da privati. Il che significa due cose: che questo 75 per cento circa di studenti universitari aveva superato degli esami in modo particolarmente brillante, altrimenti non avrebbero vinto una borsa di studio; che un buon numero di questi giovani, per quanto promettenti, non sarebbero mai arrivati all'università senza un aiuto finanziario, da parte dello Stato o comunque della società, e chi ne avrebbe sofferto sarebbe stata, in ultima analisi, la società stessa, che invece, grazie al sistema delle borse di studio, si arricchiva ora di una messe di nuovi ingegni, selezionati.

Ma c'è un terzo importante aspetto di questa faccenda che va messo in luce, ed è l'aspetto politico: l'élite intellettuale della nazione finisce infatti col risultare composta di individui che provengono in giuste proporzioni da tutte le classi sociali (la maggioranza delle borse di studio accordate nelle università inglesi sono sufficienti per il mantenimento completo agli studi dello studente, sono insomma dei veri e propri stipendi). Questa nuova «classe di dirigenti» è stata educata alla stessa scuola, ha gli stessi ideali, lo stesso modo di pensare, e, soprattutto, ha per forza di cose una naturale fiducia nella società e nello Stato. E' un fatto che l'insodisfazione e la sfiducia nella società da parte degli intellettuali — o di una parte degli intellettuali —, sono alle origini di molti movimenti rivoluzionari non meno, e forse più, di quanto lo sia il malcontento di classi economicamente oppresse. Oggi in Inghilterra il movimento giovanile conservatore è non meno fiorente di quello laburista; e fra i giovani, fenomeni come l'esistenzialismo sono pressochè ignoti, per non parlare, del comunismo o di qualche forma di nazionalismo fascisteggiante, che praticamente non esistono nella gioventù inglese.

Si dirà: grazie, queste son tutte bellissime cose, ma soltanto un paese ricco come l'Inghilterra può permettersele. E' indubbiamente vero, per quel che riguarda la quantità di borse di studio che vengono distribuite ogni anno in Inghilterra. Ma il fatto rimane che in qualche modo bisogna, presto o tardi, incominciare, se si vuol creare una nazione moderna: e una riforma nel campo dell'educazione, che porti, anche se gradualmente, alla creazione di un sistema di educazione gratuita simile a quella inglese, ha dei profondi effetti, in campo politico non meno che economico: è cioè fonte di stabilità politica e di progresso tecnico, non meno di quanto lo siano le riforme economico-sociali miranti ad elevare il tenore di vita e ad assicurare stabile e sicura occupazione alle classi lavoratrici.

E una riforma di questo genere è tanto più necessaria quanto più povero è il paese in questione; forse non è necessaria in America, dove anche gli operai hanno guadagni altissimi, che permettono a un giovane di scegliere la carriera desiderata senza preoccupazioni finanziarie per la famiglia: è necessaria in Inghilterra, che pure è un paese dove regna un diffuso benessere, e tanto più lo è in paesi più poveri dell'Inghilterra, e che più hanno bisogno di dare ai propri giovani «intellettuali» sentimenti di speranza nel futuro, e di fiducia nella società e nello Stato.

Arrigo Levi

RASSEGNE ESTIVE

I film del terrore

«Arcobaleno delle rassegne», «film del terrore»; siamo tutti sufficientemente ferrati contro la carica reclamistica di queste stampiglie e contro le insidie del cinema di mezza estate. Bisogna applicare il dovuto calo alle insegne strabilianti. Tuttavia pensiamo che non guasterà sostituire per oggi il commento a qualche prima incolore con una sommaria presentazione «in appello», per così dire, degli otto film «terrificanti» che iniziano il loro giro d'onore. L'iniziativa che ne propone il riesame a qualche anno di distanza dalla prima uscita ci pare senz'altro accettabile. Sono molti i film che hanno bisogno di ricorso. Purtroppo non esistono invece altrettanti spettatori disposti a ricredersi. Ma una ripresa staccata nel tempo può essere indispensabile per stabilire ad esempio il grado di solidità di un regista, la misura della maturità di un attore, quando non addirittura per mettere a confronto in noi stessi spettatori il gusto più esercitato con la prima impressione forse troppo sbadata o viziata da considerazioni estranee e passeggere. La rassegna volta alla ricerca del tempo perduto, della quale ci occupiamo, si dimostra alquanto elastica ad una scorsa dei titoli: dall'accesa polemica di «Siamo tutti assassini», il film giudiziario francese di André Cayatte, si trascorre leggermente a «Sgomento» o a «Schiavo della violenza», operette mediocri firmate da registi di seconda schiera. Gli alti e i bassi della selezione tuttavia non sono probabilmente da imputare agli organizzatori, che avranno dovuto cozzare contro molte difficoltà di noleggio e di calendario.

Per la violenza dell'espressione e per l'ambizione dei temi, i due film francesi, quello già citato e «Vite vendute» di Clouzot, restano i brani più importanti del ciclo, anche se entrambi trasmodano qualche volta in eccessi e compiacimenti frenetici che compromettono il loro impegno artistico. Tra le pellicole americane, restiamo ancora in un clima di cinema adulto con «L'altro uomo», uno dei delitti perfetti cari ad Alfred Hitchcock (il regista de «La finestra sul cortile»), e con «Egli camminava nella notte», film «controvento» assai convincente nella sua assoluta semplicità, diretto da Alfred Werker.

T. R.

Prima di partire per gli Stati Uniti il sindaco di New York ha sostato a Genova per visitare la casa di Cristoforo Colombo

AVVENTURE DELLE PAROLE

Subordinate avverbiali

Nelle proposizioni subordinate avverbiali il congiuntivo è richiesto in molti casi particolari oltre quelli in cui vi sia un'interrogativa indiretta o una forma negativa o restrittiva e cioè quando l'antecedente sia un superlativo o una espressione analoga («il solo, il primo, l'ultimo eccetera») e la idea sia presentata come non certa o reale ma come un pensiero, un desiderio: «la carità più fiorita che vossignoria illustrissima possa fare a questa gente è di cavarli da questo impiccio» (*Promessi Sposi*, 38); «Aveva scelto sei preti nei quali una carità viva e perseverante fosse accompagnata e servita da una complessione robusta» (*Pr. Sp.*, 28); «Leonardo fece disegni di mulini, gualchiere ed ordigni che potessero andare per forza d'acqua» (Vasari): «Dante è uno dei più cari amici che io abbia» (Gozzi); «Avete preso il solo partito onorevole che vi convenisse» (*Pr. Sp.*, 10); «...E si posò [la forma del *Perseo* nel fondo della fornace] con tutte quelle diligenzie che immaginar si possano al mondo» (Cellini).

In tutti questi esempi, e in tanti altri che si potrebbero addurre, si vede, da parte degli autori migliori, come sia ben controllato l'uso del congiuntivo in confronto dell'indicativo.

Semplicità dei titoli

La ricerca di un titolo è diventata talvolta una cosa molto preoccupante, affannosa per gli autori di oggi: il desiderio di novità, di far colpo sui lettori li allontana da quella semplicità a cui ben volentieri si adattavano tutti i grandi scrittori nostri. Leopardi si contentava di chiamare *Canti* le sue immortali poesie e *Operette morali* le terribili prose dove è speculato il mistero, l'arcano dell'universo e le contraddizioni della esistenza umana. Manzoni dette quasi una sintesi del suo argomento con l'umile titolo «*I promessi sposi*» e «*Inni Sacri*» furono l'immaginosa ricontemplazione dei dogmi cristiani. La poderosa visione storica di un gigante come Napoleone chiamò «*Il cinque maggio*» (chissà quali arzigogoli di titolo sarebbero venuti o verrebbero fuori da qualche altro scrittore).

Lineare fu Pellico con «*Le mie prigioni*». Carducci cominciò con titoli latini ma poi terminò con «Odi barbare, Rime nuove, Rime e Ritmi». E c'è bisogno di ricordare «I malavoglia, Mastro Don Gesualdo, Daniele Cortis, Piccolo mondo antico», di Verga e Fogazzaro? E a tutti i fantasiosi autori di libri per ragazzi, i quali si lambiccano il cervello a trovare titoli stravaganti o, secondo loro eccitanti, bisognerebbe sempre ricordare due semplici parole che hanno diffuso per il mondo due forse inimitabili capolavori «*Cuore*» e «*Pinocchio*». Anche D'Annunzio, che pure cercava intitolazioni esteticamente raffinate e complicate, pure lavori che pensava di grande impegno ed espressivi della sua sincerità affidò a voci comuni: «*Il piacere, L'Innocente, Il Fuoco, Notturno*». Sarebbe superfluo proseguire in questo significativo elenco ma chiunque tenga dietro alla narrativa e alla poesia contemporanee può facilmente, per contrasto, ricordare certi artificiosi titoli che ora vanno in giro, alcuni dei quali espressi, per desiderio di originalità, anche con intere proposizioni. (Uso questo messo in circolazione già da altri come Guido da Verona e anche una volta dal buon Beltramelli. «Ahi Giacometta, la tua ghirlandella».

L'accostamento di questi due nomi è proprio casuale per il bisogno di esemplificazione.

Nei libri scolastici e in quelli per la letteratura infantile la fantasia si sbriglia nelle più impensate maniere. «Verso la luce, Fior di giglio, Fili di fumo, L'acqua che canta, Ad ali aperte, Almus ager, Tanto meglio così, Per ogni festa un fiore, Io io io, Una dozzina più uno, O mio dolce fiore, eccetera eccetera». E questi non sono, diciamolo pure, dei più stravaganti.

Forme di collegamento

Diverso è il collegamento tra proposizioni indipendenti fra loro e quello tra principali e secondarie. Interessante è lo osservarne i vari modi: vediamo, per esempio, il collegamento tra principali e secondarie che avviene per giustapposizione e si considerano giustapposte le dipendenti anche quando trattisi di semplice omissione del legame grammaticale di cui facilmente s'intuisca la natura subordinante, come è specialmente il caso del *che* tralasciato frequentemente in poesia. Dante ce ne offre parecchi esempi: «E per dolor non par lagrima spanda» (*Inf.*, 18); «Temendo no 'l mio dir gli fusse grave» (*Inf.*, 3); «E una fantasia m'assalì, non ella [Margherita di Savoia] fosse per avventura una delle Ore che attorniano il carro di Febo» (Carducci).

E' anche ormai, in molti scrittori contemporanei, frequente l'ellissi del *se*: «Potessi, comanderei che mai più si pubblicassero i suoi [della Regina Margherita] ritratti da vecchia» (Ojetti). In questo costrutto e nei casi analoghi può trattarsi però, oltre che di semplice omissione della particella condizionale, di un altro collegamento del pensiero. Ad ogni modo nessuno potrebbe sostenere che se qui fosse detto «se potessi» avrebbe la stessa sfumatura.

Non semplice materiale omissione ma, a volte, la giustapposizione è la forma espressivamente più appropriata di relazioni ancor più complicate di quelle che sono espresse con la giuntura subordinativa, come nel seguente esempio di Verga: «non volle mai più darvi un colpo di zappa; gliela dessero a lui sul capo, la zappa». Più chiaro nella forma e non meno efficace è quest'altro costrutto concessivo tratto dai *Promessi Sposi* (cap. VII): «Io m'ero promessa [dice Lucia a Renzo] a un giovane che aveva il timor di Dio; ma un uomo che avesse... Fosse al sicuro di ogni giustizia e d'ogni vendetta, foss'anche il figlio del re».

Ettore Allodoli

UN PREGEVOLE VOLUME DI LUIGI COLETTI

IL '400 VENEZIANO E GIOVANNI BELLINI

Sintesi e carattere di un periodo estetico
Come nacque un originale linguaggio pittorico

Per quanto mi risulta, della pittura quattrocentesca veneta non possedevamo ancora una storia, cioè non avevamo finora la narrazione ragionata di uno sviluppo, una scala di valori, la sintesi e il carattere d'un periodo estetico, inteso — nella pur irripetibile diversità degli artisti e delle opere — come unità d'intenti, di gusto, di cultura. Questa storia l'ha scritta ora Luigi Coletti («La pittura veneta del Quattrocento», Novara, De Agostini, 1954).

Già sulla soglia del volume abbiamo il saggio e lo spirito delle dense e lievitate pagine che seguiranno. Nel Quattrocento, dice lo scrittore, abbiamo già i lineamenti di stile di quella che ognuno conosce per pittura veneta. Ma «stile», egli osserva, specie trattandosi di pittura veneziana, è parola fuorviante e sospetta. Se stile vuol dire il *proprium* di una personalità (e qui si tratta della personalità collettiva dell'arte lagunare), è allora sta bene. Ma se per stile intendiamo «rigore», «riflessione sempre attenta nella scelta dei mezzi espressivi», «preoccupazione teoretica», «mediazione intellettualistica», qualche cosa insomma d'implacabilmente vigilato controllato raffinato, in tal caso esso è parola e concetto inadatto a rappresentarci la pittura, anzi meglio, tutta l'arte di Venezia. Si potrebbe concludere che lo stile di quest'arte è quello di non avere stile. «Perchè — dice il nostro studioso — la più intima ragione della pittura veneziana sta proprio in quella mancanza di sussiego, in quella spontaneità sensitiva, in quell'abbandono che si risolve nel suo particolare inconfondibile fascino di cordialità familiare e affettuosa».

Del resto per avere il senso immediato di questa pittura indifferente allo stile ch'è la pittura veneta (e diciamo qui decisamente «veneta» malgrado la scuola di Padova, poichè il Quattrocento veneto conclude con la pittura ammorzatrice di ogni stilismo ch'è la pittura di Giambellino e non con quella dell'invasato stilista Mantegna) basterà pensare per contrapposto a una pittura nata e nutrita di stile, orgogliosa di stile e sublimata di stile come quella del parallelo Quattrocento fiorentino da Masaccio a Michelangelo. Non poteva certo nascere a Firenze la pittura tonale, creazione e gloria di Giambellino e di Venezia. Poichè che altro è mai il tonalismo se non la degradazione suprema d'ogni risalto e d'ogni acrimonia formale, d'ogni risentimento plastico, d'ogni incisione lineare? Non è il tonalismo il trionfo dell'umanità cordiale e conciliatrice e della cosmica armonia sul conculcato formalismo e sullo stile umiliato?

Cercando di cogliere le linee direttrici dello studio di Luigi Coletti, potremmo vedere nel Quattrocento veneto un vasto, complesso ma cospirante processo estetico in quattro fasi che noi faremo corrispondere, senza eccessive forzature schematiche, ai quattro quarti di secolo: un processo che partendo da un prologo di ancor pervicaci sopravvivenze bizantine, per successive audaci conquiste, viene a concludere nel sorprendente epilogo tonale e cinquecentesco della pittura giorgioniana.

Avvio all'umanesimo

Nel primo quarto di secolo entra con Gentile da Fabriano a Venezia il gotico internazionale, ch'è in realtà l'avvio a un aurorale umanesimo. Ne è fecondato Pisanello che fa scaturire la lirica dalla linea appassionatamente adesiva al vero, e, architettando prospetticamente gotiche sagome, conclude in una interpretazione antigotica prerinascimentale della composizione e dello spazio. Pisanello ch'è il primo grande maestro veneto del Quattrocento, dominerà la fine di questo venticinquennio e dividerà con i toscani il dominio del venticinquennio seguente.

Nel secondo quarto di secolo sono di scena, appunto, i toscani: Paolo Uccello (1425 e 1445), Filippo Lippi (1434), Andrea del Castagno (1442) e, sulla fine, Donatello. Attecchiscono lentamente a Padova e Venezia forme volumetriche e intelaiature spaziali del primo rinascimento fiorentino. Questo capitolo dell'arte veneta è stato studiato e chiarito prima di ogni altro, com'è noto, da Giuseppe Fiocco; ma in questo largo apporto toscano il nostro scrittore giustamente distingue quello particolare del maestro più aderente al genio veneto: Filippo Lippi: il maggior colorista del gruppo, il pittore dai limpidi toni solari, l'apportatore di una sintesi non plastica ma luministica. E altrettanto giustamente Coletti vede in Domenico Veneziano il primo ed eminente nodo di questi rapporti veneto-toscani. A lui, importatore di modi toscani a Venezia, e attraverso la sua mediazione, guardano le ora sorgenti scuole dei Bellini e dei Vivarini. A Venezia e a Padova (Squarcione) per la prima volta la lingua fiorentina viene tradotta in timidi o ingenui termini veneti.

Terzo quarto di secolo. Ora dal seme toscano maturano in pieno originale rigoglio i primi stupendi meravigliosi frutti. Basta a dimostrarlo la sorprendente, ora distrutta, cappella padovana degli Ovetani: riassunto esemplare della pittura veneta del tempo; il primo complesso monumentale veneto degno d'affiancarsi a ogni altro più celebrato complesso toscano, dalla cappella del Carmine di Masaccio al presbiterio di San Francesco di Piero; e perentorio atto di nascita di un genio. Ma la figurativa iniziale di Mantegna — un mondo di solenni eroiche imagini di pietra, una figurativa così spiritualmente tangibile quanto spiritualmente distante — sarà temperata e umanizzata e moralmente accresciuta dall'incontro di Andrea con i Bellini e specialmente con Giovanni. Sono due geni, Bellini e Mantegna, che si potenziano reciprocamente condizionandosi.

Nell'ultimo quarto di secolo, dopo una temporanea attrazione alle cristallinità formali di Antonello, Giovanni Bellini riprenderà e condurrà alle soglie del tonalismo integrale la sua visione unificatrice che Giorgione porterà poi alla coerenza piena. E' la classicità del colore, il cromatismo unitario e monumentale del Cinquecento veneto. In questo scorcio di secolo a Bellini si affianca un altro maestro di altissima statura: Carpaccio. Giovanni è essenzialmente un iconico: la sacra conversazione veneziana, che in lui ha il grande fondatore, tanto più sale in lirica altezza, quanto più deliberatamente rinuncia all'azione. Carpaccio narra. Raccontatore tanto vivace quanto profondo, egli è il più vicino ai nordici per l'appassionato amore del particolare; ma egli possiede il genio singolare di trasporre il reale in lirica sorridente umanissima fiaba: che è qualità assolutamente ignota ai nordici. Bosch e Brieghel infatti son ben altra cosa.

Una minuziosa indagine

Questo nelle larghe linee architettoniche il libro di Luigi Coletti. Intenso meditatissimo libro che concentra il risultato di decenni di appassionati studi: d'un maestro che conosce e ha tenuto conto delle molte ricerche e dei risultati altrui, ma che tutto ha voluto controllare con diretta indagine, con strumenti propri e un giudizio in cui la più vigilata cautela s'accompagna alla più coraggiosa indipendenza. Potremmo dimostrarlo con una quantità di problemi dei quali questo volume ha dato o soluzioni definitive o apporti decisivi a risolverli. Di tali problemi ci limiteremo a riferirne soltanto uno, uno di capitale importanza: quello dei rapporti veneti d'Antonello da Messina.

Antonello passava finora come l'apportatore a Venezia del linguaggio dei fiamminghi; come il trasmettitore nelle Lagune della visione prospettico-monumentale di Piero della Francesca; come l'inventore di quel celebrato venezianissimo schema compositivo ch'è la sacra conversazione; e, primo e massimo merito, come l'iniziatore in seno alla pittura veneta di quel tonalismo che da lui avrebbe timidamente imitato Giambellino, che Giorgione avrebbe poi perfezionato e Tiziano portato ai fastigi. Anche se in un noto scritto giovanile Longhi per primo aveva vista l'influenza (senza interposta persona) di Piero su Bellini; anche se in una dispensa nota di Berenson s'era già intuito che Antonello è più in debito che in credito con il grande veneziano; in realtà, finora, nella storia dell'arte veneta Antonello da Messina restava il donatore di tutte le ricchezze estetiche che abbiamo ora elencato. Cioè, Antonello sarebbe stato il primo responsabile, o addirittura il fondatore della pittura veneziana moderna.

Ebbene, in questo libro Coletti chiaramente dimostra: *a)* che Antonello non portò a Bellini esperienze fiamminghe, a Bellini invece precedentemente note («Ritratto Fugger» del 1474); *b)* che altrettanto noto, avanti l'arrivo d'Antonello, era a Bellini Piero della Francesca (belliniana pala di Pesaro); e che d'altronde se Piero (e non Antonello) suggerì a Bellini la «regia» e la prospettiva monumentale, il linguaggio di Bellini non è affatto il linguaggio di Piero; *c)* che la poetica della «sacra conversazione» è invenzione di Bellini e non invenzione di Antonello (la pala belliniana di San Giobbe precede l'antonelliana pala di San Cassiano); e infine: *d)* il tono plastico dei fiamminghi, ch'è il modo di Antonello, non è il tono atmosferico di Bellini e della conseguente pittura veneziana; e Antonello poi non solo non aiutava Bellini nella creazione della pittura spaziale, ma all'opposto egli tendeva ad arrestare cotesto processo.

S'intende che grande è la pittura di Bellini e grande è la pittura d'Antonello, prima e dopo il loro incontro. Ma il loro linguaggio è fondamentalmente diverso. E la tattilità e la cristallinità volumetrica d'Antonello, che interessò un periodo dell'arte belliniana, arresterà anche, il quel periodo, il peculiare indirizzo del veneziano. Ma dopo il temporaneo arresto Bellini ritornerà alla sua personale poetica. Nell'ultimo decennio del secolo, infatti, egli riprenderà l'unificazione e la fusione d'ogni elemento pittorico, che concluderanno infine con il tonalismo assoluto. Tonalismo ch'è gloria di Venezia e di Giorgione, e che sarà il linguaggio del nuovo secolo e del nuovo gusto europeo; ma ch'è gloria anzitutto di colui che quel nuovo linguaggio e l'espressione di quel gusto per primo aveva preparato e scoperto: Giovanni Bellini.

Remigio Marini

SVEGLIA
Junghans
MARCA STELLA
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

CRONACA DELLA CITTA'

POTENZIATA NEGLI IMPIANTI E NEI SERVIZI

DA OGGI RADIO TRIESTE ritorna a far parte della R.A.I.

L'avvenimento verrà solennizzato domenica con una eccezionale trasmissione del programma nazionale

Da oggi Radio Trieste è ritornata a far parte, anche formalmente della Radiotelevisione Italiana. Per dare un particolare significato all'avvenimento domenica sera alle 21, il Programma Nazionale trasmetterà una sintesi radiofonica della rinnovata e potenziata attività di Radio Trieste. La trasmissione intitolata «Qui, Radio Trieste!» sarà una carrellata di musiche, scene e canti. Prenderanno parte al programma le orchestre dirette da Guido Cergoli, Franco Russo, Gianni Safred e Carlo Pacchiori, il coro di Rovigno e il coro goriziano, la compagnia di prosa di Radio Trieste ed il complesso del radioteatro, l'Orchestra filarmonica triestina ed il Trio di Trieste.

Con la gestione diretta della RAI la stazione di Trieste I sarà inserita ancora maggiormente nel Programma Nazionale, pur continuando a generare numerose trasmissioni locali. La RAI cercherà di aumentare il contributo di Radio Trieste ai programmi trasmessi in rete nazionale in modo da far sempre più e meglio conoscere l'animo e il volto di Trieste e della sua regione alle consorelle regioni italiane.

I programmi autonomi giornalieri di Radio Trieste sono articolati in diversi settori. I servizi giornalistici informativi che comprendono il «Giornale Triestino» delle 7.30, «Il Gazzettino Giuliano» delle 12.45 e «La Voce di Trieste» delle 20, garantiscono un panorama completo ed organico degli avvenimenti della Venezia Giulia e del Friuli, oltre ai problemi che possono comunque riguardare la città, il suo porto e la sua funzione in campo nazionale ed internazionale. Le cronache cinematografiche, musicali, teatrali e delle arti figurative si avvicendano in una apposita rubrica quotidiana «Terza pagina», trasmessa alle 14.45. Nella rubrica «Dal mondo cattolico» è espresso il pensiero di eminenti personalità ecclesiastiche e laiche. «El Campanon» ricorda, poi, settimanalmente caratteristici aspetti di vita triestina, come analogamente fa, mensilmente, «Il fogolâr» per alcuni aspetti di vita friulana. Vengono infine effettuate particolari «corrispondenze» per «L'ora della Venezia Giulia».

Fra le «rubriche culturali», alle quali collaborano gli scrittori e gli studiosi locali più qualificati — fra cui Giani Stuparich, Marino de Szombathely ed Anita Pittoni — ricordiamo «Istantanee» (profili di giovani della Venezia Giulia), «Libro aperto» (pagine di scrittori triestini e friulani) «Corti viaggi sentimentali» (appuntamenti ed itinerari storici ed artistici della Venezia Giulia).

Nel campo della musica leggera Radio Trieste ospita i complessi diretti da Guido Cergoli, Franco Russo, Carlo Pacchiori e Gianni Safred. In collegamento o per ritrasmissione su registrazione sono riprese le manifestazioni sinfoniche ed operistiche del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Ai microfoni di Radio Trieste si presentano anche i migliori concertisti giuliani di musica da camera.

E' previsto infine anche un potenziamento dell'attività della «Compagnia di prosa di Radio Trieste» diretta da Giulio Rolli e da Ugo Amodeo e del «complesso» che effettua trasmissioni per ragazzi, in modo da consentire, tanto per l'uno che per l'altro, una maggiore utilizzazione della loro produzione in rete nazionale. Si sta provvedendo infatti all'allestimento delle seguenti commedie che si presentano di notevole impegno per gli attori della Radio: «La fuggitiva» di Ugo Betti, «Carmosina» di Alfred De Musset, «Gli alberi muoiono in piedi» di Alessandro Casona e «L'ultima stanza» di Graham Greene. Queste commedie verranno messe in onda prossimamente, mentre quando se ne presenterà l'occasione, Radio Trieste non mancherà di trasmettere esecuzioni delle «Compagnie» che agiranno al «Teatro Nuovo».

Le trasmissioni in lingua slovena, per le quali, viene adibito un apposito trasmettitore, hanno un programma autonomo. Sei «Giornali Radio» sloveni quotidianamente segnalano gli avvenimenti internazionali, nazionali e regionali di maggiore importanza.

In questo modo Radio Trieste inserita definitivamente nella Radio Italiana intende svolgere una sempre più efficiente attività di informazione e di ricreazione, destinata anche ad influire nel vicino mondo balcanico e danubiano per una più serena ed obiettiva conoscenza della vita italiana.

Una delegazione triestina alle celebrazioni di Mauthausen

Anche il Comune di Trieste sarà presente alle celebrazioni in suffragio dei Caduti nei campi di concentramento germanici che si svolgeranno a fine settimana a Mauthausen. La delegazione triestina, composta dal Prosindaco ing. Visintin e dai consiglieri Bernetic e Colella, è partita ieri mattina assieme al Gonfalone comunale. La delegazione triestina si riunirà a Verona alle delegazioni di tutte le altre province italiane.

Rimandata a oggi la partenza della "Fairsea,,

E' GIUNTA DOMENICA A MELBOURNE LA M/N «AURELIA»

La motonave «Fairsea» ha dovuto rinviare ad oggi la partenza per l'Australia, che era prevista per le 19 di ieri sera. Il contrattempo è dovuto a pure ragioni tecniche; la «Fairsea» era giunta mercoledì sera dal bacino di carenaggio di Venezia con a bordo oltre un migliaio di operai che ancora stavano ultimando le sistemazioni interne dopo il lungo lavoro di riallestimento e poichè tali lavori non sono stati portati a termine, come si sperava, entro la mattinata di ieri, è stato necessario differire di un giorno la partenza.

La motonave si è accostata alla banchina della Stazione Marittima verso le 19 e subito si sono iniziate le operazioni di imbarco di circa metà degli emigranti, precisamente dei 570 austriaci (che provengono quasi tutti dalla provincia di Salisburgo), 66 italiani provenienti da varie province, 30 rifugiati balcanici e 8 stranieri in transito; un totale di 673 persone, che di necessità sono state sistemate a bordo della «Fairsea» in quanto non avrebbero potuto trovare altro alloggio.

Il gruppo degli emigranti triestini, composto di 751 persone, si imbarcherà nel pomeriggio. Le operazioni avranno inizio alle 15 e saranno ultimate in un paio d'ore. La «Fairsea» dovrebbe quindi salpare verso le 19.

Abbiamo notizia che gli emigranti partiti con la motonave «Aurelia» sono giunti domenica, 26 giugno, a Melbourne.

NESSUNA SCHIARITA NEL SETTORE SINDACALE

Scioperano da 42 giorni i saldatori del San Marco

Si accentua l'agitazione alla S.E.L.A.D.

La sesta settimana dello sciopero dei saldatori elettrici, che s'era iniziata con le migliori speranze, per le trattative promosse dall'Ufficio del lavoro, si chiude oggi senza che il tentativo abbia potuto portare all'auspicato accordo. Siamo così arrivati al 42.o giorno di sciopero e non si hanno elementi per prospettare le possibili conclusioni della grave vertenza. All'opera mediatrice dell'Ufficio del lavoro, si è aggiunto anche l'intervento dei partiti del centro democratico, mirante a promuovere l'iniziativa delle autorità per la ricerca di una soluzione atta a far superare la crisi determinata da questa controversia. Le autorità hanno già avuto numerosi contatti dei quali non si conosce l'esito.

S'accentua frattanto anche l'agitazione alla Selad. Ieri ha avuto luogo un comizio sindacale a Muggia e per oggi è previsto un nuovo intervento presso le autorità. Vivo malcontento viene manifestato dalle organizzazioni sindacali, per una serie di informazioni assunte dalla Polizia presso i cantieri di lavoro, a seguito dello sciopero effettuato dai lavoratori della Selad martedì mattina. In un comunicato, la C. d. L. richiede la revoca del recente provvedimento del Commissario generale del Governo relativo alla riorganizzazione della Selad. Il comunicato deplora inoltre l'incidente occorso al segretario del sindacato edili, Delconte, nell'incontro avuto dal direttore dei Lavori pubblici avv. Palomba.

Da Roma si ha notizia che è stato firmato il contratto collettivo di lavoro per le industrie cartotecniche, che comporta un aumento del 4 per cento del trattamento economico, a partire dal 5 luglio prossimo. Sono stati inoltre migliorati parecchi istituti normativi e tecnici. Per l'applicazione in loco dello accordo si avrà ora una particolare trattativa, in quanto all'accordo stipulato in sede nazionale non hanno partecipato i delegati triestini.

Ricevimento agli ufficiali della 2.a Divisione navale

In onore degli ufficiali della II Divisione navale, che domani lascerà il nostro porto dopo una sosta di dieci giorni, il Sindaco ing. Bartoli ha offerto ieri mattina un sontuoso rinfresco nella suggestiva cornice della residenza estiva di Villa Revoltella.

Erano graditi ospiti del Sindaco, il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, il contrammiraglio Forza, il comandante in capo di Squadra navale ammiraglio De Pace, il comandante della II Divisione navale ammiraglio Pugliese, il comandante del Porto gen. Cammilleri e tutti gli ufficiali superiori e di S. M. della II Divisione navale.

Chiamarono i pompieri per uscire dalla strettoia

Il carro attrezzi dei vigili del fuoco è intervenuto ieri mattina, alle 10.30, in via San Marco, in quanto all'altezza dello stabile n. 19, dove sono in corso dei lavori d'escavo, due automezzi erano rimasti bloccati e ostruivano completamente il traffico. L'inconveniente si è verificato quando un autotreno aveva tentato di passare malgrado che al margine della strada fosse in sosta un autofurgoncino. Trovatisi accostati l'uno all'altro, i due veicoli si sono trovati in condizione di non poter muoversi nè avanti nè indietro. Con le potenti leve in dotazione, i vigili hanno provveduto a disincagliare i veicoli, che poco dopo hanno ripreso la loro corsa.

Il 19 corrente avrà luogo al Comune di Trieste un'asta pubblica con offerte segrete per cinque autovetture usate. Informazioni alla stanza n. 208 del Municipio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita a Moggio Udinese con salita ai monti Sernio (m. 2190) e Creta Grauzaria (m. 2068). Informazioni e iscrizioni per la gita, per la «Corriera dei Rifugi» e per il soggiorno al Rifugio Nordio in sede sociale — via Milano 2 — dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Iscrizioni ai soggiorni montani di Camporosso e Sappada, seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

CORDIALI E PROFICUI INCONTRI ALLA FIERA

La Giornata del Libano

Annunciata per oggi una conferenza stampa del rappresentante germanico - L'assemblea annuale delle Camere di commercio delle Tre Venezie

Nella serata di ieri sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, il rappresentante del Libano presso la Fiera di Trieste, signor Hassan Seifeddin, ha offerto alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa un «cocktail-party» a nome del Governo della Repubblica Libanese. Dopo il ricevimento è stato proiettato nella saletta dei convegni della Fiera un cortometraggio sul Libano e messe in luce le stupende bellezze naturali di quel Paese che vanno dalle antiche rovine dei templi romani di Baalbe alle selve di cedri della catena del Libano, ai campi nevosi delle più alte vette dove si pratica lo sci, alla tumultuosa vita dei modernissimi quartieri della capitale di Beirut. A conclusione della riuscitissima proiezione, il signor Fouad Matar, vicepresidente dell'Associazione industriali di Beirut, interpretando anche il pensiero del delegato ufficiale del Governo del Libano, signor Hassan Seifeddin, ha rivolto al presidente della Fiera un particolare grazie per l'accoglienza ricevuta ed espressioni di vivo compiacimento per i risultati conseguiti dalla manifestazione fieristica, sottolineando la comunanza di interessi economici e di possibilità operative offerte dai due grandi porti, Trieste e Beirut, per tanti aspetti e tante funzioni simili fra loro, augurandosi che la partecipazione del Libano quest'anno in Fiera, segni l'inizio di una lunga serie di cordiali ed amichevoli rapporti nel reciproco interesse.

Sempre in serata, la Fiera è stata visitata dai soci del Rotary triestino, i quali si sono soffermati in tutti i comparti merceologici della Fiera. A visita ultimata, i rotariani hanno tenuto nel ristorante del Palazzo delle Nazioni il loro consueto pranzo settimanale. Nel pomeriggio la Fiera è stata visitata dal vicepresidente della Fiera di Bari, dott. Triggiani, accompagnato dai dirigenti del nostro ente fieristico.

Per oggi è prevista una intensa attività nel settore fieristico di Montebello. Nella mattinata, nella sala dei convegni al terzo piano del Palazzo delle Nazioni, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Unione Triveneta delle Camere di commercio, alla quale prenderanno parte i presidenti e i segretari generali di tutti gli enti camerali delle Tre Venezie. Al termine dei lavori gli esponenti camerali visiteranno le mostre generali e speciali della nostra manifestazione.

Alle 11.30, il dott. Reimbold, delegato ufficiale del Governo di Bonn presso la nostra Fiera, terrà l'annunciata conferenza stampa sul tema: «La Germania occidentale alla Fiera di Trieste».

Come è noto la Germania, tramite la Ausstellung und Messe Ausschuss di Colonia, partecipa ufficialmente alla settima edizione fieristica triestina, con un ufficio informazioni che è stato sistemato al pianoterra della palazzina Direzione. Nei vari settori merceologici sono presenti numerose ditte germaniche. Molto interessante è la partecipazione germanica nel campo delle macchine, delle macchine utensili, degli elettrodomestici e nel settore del legno, nel quale una fra le più grandi imprese di Monaco espone prodotti ottenuti con trucioli di legno impastati con particolari sistemi di elaborazione industriale.

I premi estratti

Tra i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) una lampada a raggi infrarossi assegnata alla signorina Maria Giusti, abitante in via Nazionale 43 (Villa Opicina) per il biglietto n. 053187; 2) un ferro da stiro elettrico CGE assegnato alla signorina Gisella Pauluzzi, abitante in via Valentini 3, per il biglietto n. 057091; 3) un apparecchio fotografico «Rondine» A-Ferrania assegnato al signor Sergio Micetich, abitante in S.M.M. inf. 1300, per il biglietto n. 051950.

Collocamento a riposo di un funzionario del Lloyd

Marcello Vidali, integerrimo funzionario del Lloyd Triestino, è stato collocato a riposo in questi giorni, dopo una proficua attività spesa a favore della Società dal 1932 ad oggi.

Volontario della prima guerra mondiale, il Vidali sviluppò una attiva funzione organizzatrice nel periodo convulso che passò la nostra città fra il 1948 e la fine del conflitto, alle dipendenze del CLN. Passato il ciclo clandestino, il Vidali divenne, per le sue doti politiche e per la perfetta conoscenza del problema giuliano, presidente di turno della Giunta d'Intesa dei partiti e, più tardi, componente del comitato fondatore della nostra Camera del Lavoro. Come esperto sindacalista, temprato alla dottrina mazziniana — il Vidali è iscritto al PRI fin dalla giovinezza — dette un proficuo contributo a tutte le attività sindacali interessanti i dipendenti della massima compagnia armatoriale cittadina.

A Marcello Vidali, che chiude in questi giorni un'attività di intenso lavoro, porgiamo i nostri più cordiali saluti, augurandogli di essere sempre presente nelle organizzazioni democratiche che mirano alla tutela ed allo sviluppo della nostra italianissima città.

RIPRISTINATE LE RIDUZIONI ferroviarie per la nostra città

Una comunicazione dell'on. Mattarella al Sindaco

Il Ministro dei Trasporti, on. Mattarella, ha dato ieri assicurazione al Sindaco ing. Bartoli che il suo Ministero ha definito in senso favorevole la pratica relativa al ripristino delle riduzioni ferroviarie per Trieste. L'on. Mattarella ha nel contempo informato il Sindaco che il provvedimento entrerà in vigore dopo esser stato controfirmato dal Ministero del Tesoro.

Si tratta dell'accoglimento di varie istanze che lo stesso Sindaco e gli esponenti della vita economica, commerciale e turistica di Trieste, avevano formulato al Ministro Mattarella in occasione della sua visita alla nostra città per la Conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo svoltasi nello scorso marzo, prima, cioè, che fosse venuto a scadere il periodo previsto per le riduzioni. Il provvedimento disposto dal Governo aveva, infatti, la durata di sei mesi, dal 1.o novembre al 30 aprile, e concedeva la riduzione del trenta per cento sul prezzo normale del biglietto ferroviario per quanti venivano a Trieste. Tale disposizione aveva soprattutto lo scopo di incrementare il movimento turistico verso la città ricongiunta alla Madrepatria, ed aveva dato indubbi benefici.

E' augurabile che il Ministero del Tesoro dia quanto prima l'approvazione per il ripristino del provvedimento, in modo da agevolare il flusso turistico proprio nella stagione migliore e più propizia, a tutto vantaggio dell'economia cittadina.

I lavori nella galleria di piazza dei Foraggi

Hanno avuto inizio i lavori di riattamento della galleria che congiunge piazza dei Foraggi con Largo Baiamonti. Fino all'ultimazione dei lavori, che dureranno circa un anno, sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di viabilità: è vietato il transito sotto la galleria, in entrambi i sensi, ai motocicli, alle biciclette, ai veicoli a trazione animale e manuale; gli altri autoveicoli (eccezion fatta per quelli autofilotranviari e di linea) potranno percorrere la galleria soltanto nel senso piazza Foraggi - Largo Baiamonti.

I veicoli provenienti da San Sabba e diretti verso il centro urbano, devieranno per via dell'Istria.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato dalla maggioranza il bilancio consuntivo del 1951

Esauriente relazione dell'assessore Bonetti

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata alla presentazione e alla discussione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1951. Secondo i risultati della votazione fatta nel corso della precedente seduta, la discussione è stata presieduta dal consigliere Gentile del partito di maggioranza.

L'assessore alla ragioneria Bonetti ha presentato la sua relazione facendo rilevare che il ritardo nella presentazione al Consiglio di tale bilancio è dovuto principalmente alla mole di lavoro che ha continuamente gravato sugli uffici della ragioneria. L'ass. Bonetti ha quindi presentato il consuntivo che così riassumiamo: nel conto cassa, riscossioni per 9 miliardi e 124 milioni, pagamenti per 9 miliardi e 116 milioni, con un avanzo di cassa di 7 milioni e 972 mila; nel conto di amministrazione, residui attivi per un miliardo e 219 milioni, residui passivi per un miliardo e 40 milioni, con un saldo attivo al 31 dicembre 1951 di 178 milioni e 948 mila. Aggiungendo a tale saldo l'avanzo di cassa si ottiene l'avanzo di amministrazione di 186 milioni e 920 mila.

I finanziamenti speciali per il '51 ammontano a un miliardo e 253 milioni, in gran parte dovuto, alla integrazione statale di un miliardo, cui sono aggiunti altri finanziamenti speciali di minore entità. La situazione patrimoniale al 31 dicembre '51 presentava un'attività per 3 miliardi e 854 milioni, passività per un miliardo e 306 milioni con una attività patrimoniale netta di 2 miliardi e 547 milioni. Dal confronto con il precedente anno 1950, si ottiene l'aumento patrimoniale per il 1951 di 97 milioni e 19 mila lire.

Sul consuntivo sono state presentate due relazioni, rispettivamente dai gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza. Come ha notato l'ass. Bonetti, le due relazioni sono sostanzialmente concordi sia nel non rilevare elementi critici preminenti, sia nel puntualizzare per alcuni versi la gestione dei residui.

Dopo interventi e dichiarazioni di voto da parte dei cons. Pogassi (PC), Zanetti (DC), Presti (PNM), Tolloy (ind.), Stocca (ind.), Morelli (MSI) e una successiva chiarificazione dell'ass. Bonetti sulle critiche rilevate, il bilancio consuntivo 1951 è stato approvato con 17 voti favorevoli, 5 contrari e 5 astenuti. Hanno votato contro il gruppo comunista e il cons. Decleva; si sono astenuti i cons. Tolloy (ind.), Morelli (MSI), Battigelli (MSI), Collotti (PLI) e Gruber (PSDI).

Il consiglio comunale ha quindi rapidamente ratificato alcune delibere di minor rilievo.

SI DISPUTA IL IX CONCORSO IPPICO NAZIONALE

I migliori cavalieri d'Italia nel pomeriggio a Opicina

Si inizia questo pomeriggio, sul campo sportivo di Villa Opicina, il IX Concorso ippico nazionale. E' la prima volta, nel dopoguerra, che questa tradizionale manifestazione organizzata dal Circolo ippico triestino si svolge nella città restituita alla Patria. La presenza fra i concorrenti di numerosi validissimi rappresentanti del nostro Esercito è una prova di più dell'interesse che questa gara suscita nel mondo ippico nazionale.

Il lotto dei concorrenti iscritti assicura lo svolgimento di un programma di gara molto intenso e di alto valore agonistico, specie se si considera il valore dei cavalli che saranno presentati. Hanno infatti dato la loro adesione al Concorso le più note scuderie nazionali.

Prima delle gare — che avranno inizio alle ore 16 — i partecipanti al Concorso prenderanno parte, ospiti del Circolo ippico triestino, a un vermouth offerto in loro onore all'Obelisco.

La prima giornata di gara si impernia sul seguente programma: Premio Montebello, categoria di precisione, dotato della Coppa Ente Fiera di Trieste e Premio Poggioreale, categoria a tempo, dotato della Coppa del Comando del V Corpo d'Armata. Le gare proseguiranno domani e domenica, sempre con inizio alle ore 15. Il servizio tranviario fra Trieste e Villa Opicina sarà adeguatamente intensificato e sarà inoltre organizzato un servizio di autobus fra la Stazione di Opicina e il campo sportivo.

I biglietti d'ingresso alla manifestazione sono in vendita presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Il 1.o Convegno nazionale per le ricerche di mercato

Si inaugura oggi nella sede dell'Università nuova il primo Convegno nazionale per le ricerche di mercato. Ai lavori prenderanno parte le maggiori personalità e gli studiosi più insigni del «marketing».

Il convegno, organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con l'Ente Fiera, proseguirà i suoi lavori fino a domenica, iniziando le sue riunioni sempre alle 16.30. I lavori saranno accentrati su cinque relazioni fondamentali presentate dai relatori proff. Resta, direttore dell'Istituto di economia del nostro Ateneo, Fazzi, direttore dell'Istituto di tecnica commerciale, Tagliacarne, presidente della Società italiana per gli studi di mercato, Luzzatto Fegiz preside della facoltà di economia e Fabrizi, ordinario di tecnica commerciale e industriale all'Università di Napoli.

Alla Società di Minerva. Domani, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la Società di Minerva è convocata in assemblea ordinaria.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.6, minima 20.5; pressione 1011.3 in diminuzione; umidità 69 per cento; temperatura del mare 20.4.

Oggi: S. Teobaldo. — Il sole sorge alle ore 4.19, tramonta alle ore 19.58. La luna nasce alle ore 17, tramonta alle ore 1.15.

Maree. OGGI: bassa ore 14.15, cm. 8 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: 1 cuoco e 2 camerieri, con conoscenza lingua inglese per imbarco su navi estere.

★ Questa sera, alle 21, la cineteca dei servizi stampa ed informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Monfalcone ed a Vermegliano.

★ Con lunedì prossimo verrà chiusa al traffico dei veicoli la via delle Linfe, per lavori stradali.

STATO CIVILE

dei giorni 29-30 giugno 1955

Nati 6, morti 17, matrimoni 6.

MORTI: Crismani Lucio a. 6; Ricamo Vittoria a. 80; Pieri Antonio a. 66; Burica ved Bordari Nicolina a. 80; Sandrin ved. Surian Paola a. 74; Benes Celeste a. 70; D'Osmo Mario a. 79; Umer Nazario a. 73; Kolenz Francesco a. 45; Harey Dario a. 16; Lorenzi Antonio a. 74; Benvenuti Renato a. 83; Bernetti Giovanni a. 72; Zizek in Gongachi Emilia a. 76; Steffilongo Pietro a. 67; Adami Roberto a. 65; Peinkhofer Bruno a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Terribile Fernando impiegato con Strancari Bianca Maria insegnante; Cossetto Giuliano studente con Doiera Carolina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Petrovic Zika albergatore con Jenev Maria casalinga; Legato Umberto banconiere con Stampfl Maria sarta; Meraig Angelo muratore con Zollia Maria casalinga; Slatich Bruno autista con Dorsi Lucia sarta.

La segreteria dell'U.P. comunica che durante il periodo dal 1.o luglio al 31 agosto, la sala di lettura sociale rimarrà chiusa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Fragna; 13.15: Album musicale; 17. Orchestra Cergoli; 18.45: Orchestra Vinci; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da Teodoro Bloomfield; 22.45: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestra Ferrio e Sciorilli; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 19.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico; 23.30: Il petrolio in Abruzzo; 23.15: Motivi di successo.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 19.45: Dal mondo cattolico; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: Visita allo Zoo; 18: La lega della prateria; 20.50: Osservatorio; 21: Il Revisore, di N. Gogol.

Autoservizi per Lignano

Domenica 3 luglio riprende il servizio autocorriere per Lignano. Partenze da Trieste ogni domenica, martedì e giovedì alle ore 7.30 e da Lignano alle ore 19.15.

Prenotazioni presso gli Uffici CIT e UTAT.

LE ORE DELLA CITTA'

35 anni di lavoro

Un altro giubileo di lavoro è stato registrato ieri alla Direzione centrale dei CRDA. Questa volta il festeggiato è stato il sig. Eugenio Stelo, apprezzato funzionario della Segreteria commerciale, in occasione del suo trentacinquesimo anno di fedele ed ininterrotto lavoro presso la nostra importante industria navale. Il sig. Stelo entrato giovanissimo ai Cantieri si fece ben presto notare per le sue capacità professionali e per la sua profonda preparazione nel campo tecnico-commerciale delle costruzioni si da conseguire la completa fiducia dei superiori che gli affidarono nel corso degli anni incarichi di particolare delicatezza ed importanza. Nella lieta ricorrenza colleghi ed amici si sono raccolti attorno al giubilato al quale sono state rivolte brevi parole di augurio e consegnati dei doni a ricordo dell'avvenimento. Aggiungiamo nostre vive congratulazioni.

Lauree

Il giovane concittadino Renato Geromel si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso il nostro Ateneo discutendo la tesi con il chiarissimo prof. Remo Pannain. Al neo dottore le più vive felicitazioni.

— Sergio Kostoris si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Trieste, a pieni voti assoluti e lode, discutendo col chiarissimo prof. Pietro Piovani la tesi su «La responsabilità morale e la responsabilità giuridica nello omicidio colposo».

— Presso il nostro Ateneo, si è laureato nei giorni scorsi in giurisprudenza con punti 110 su 110 e lode il consigliere nazionale dell'U.N.U.R.I. Arduino Agnelli, discutendo con il chiarissimo professore Pietro Piovani, ordinario di filosofia del diritto, una tesi su «La costanza del diritto secondo G. B. Vico». Rallegramenti ed auguri.

Onorificenza

Su segnalazione del Ministro delle Finanze e su proposta del Presidente del Consiglio, il concittadino Donato Todisco, funzionario a riposo dell'Ufficio tecnico erariale, è stato nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. Vivissime congratulazioni.

Colonie della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana comunica che le bambine in possesso della cartolina-invito, destinate alla colonia di Tolmezzo, dovranno trovarsi alle ore 7.30 di domani, pronte per la partenza, nell'atrio della Stazione Centrale. I genitori sono pregati di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che le bambine portano con sè.

Tre nastri rosa

Tre culle sono venute ad allietare ieri la casa del macellaio Daniele Puntar. Intorno a mezzogiorno, la sua giovane moglie, Liviana, ha sentito, improvviso, l'annuncio della seconda maternità — i due sposi hanno già una bimba di tre anni — e prima che qualcuno giungesse in suo aiuto, la signora dava alla luce una bimba fresca e sanissima, cui era stato imposto il nome di Melitta. Mentre Melitta stava emettendo i primi vagiti, la giovane mamma sentiva bussare dentro di sè un'altra vita per cui, chiamata la CRI, la signora Puntar veniva trasportata all'ospedale e ricoverata d'urgenza nel reparto ginecologico. Dalle 13 alle 13.30 due altri nastri rosa sono spuntati, idealmente, al capezzale della giovane mamma: a brevissima distanza l'una dall'altra sono, difatti, nate, con l'affettuosa assistenza del dott. Ressetta e dell'ostetrica Stella Zavadlal, Maria e Mira. Le tre neonate godono ottima salute così come la loro mamma. Alle tre bimbe e alla signora Liviana i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Pittori in libreria

La saletta «Pittori in libreria», che l'Editore Cappelli ha riservato nei locali del suo negozio di Corso Italia, per un incontro fra gli amatori del libro e quelli delle opere d'arte e che ha incontrato la piena approvazione del pubblico, ha inaugurato la sua terza «presentazione», con una serie di litografie colorate di Birolli, Fazzini, Gentilini, Maccari, Mosca, Saetti, ecc. stampate a Roma dallo scultore e stampatore Castelli. Le prime tirature di queste stampe ottenute con una tecnica assai esperimentata e affatto comune che comprendono oltre ai nomi citati pochi altri artisti famosi, sono pressochè esaurite avendo ottenuto il pieno consenso dei collezionisti e del pubblico, non solo per la tecnica originale del Castelli litografo e per le qualità di ogni singolo artista, ma anche per il prezzo relativamente modesto rispetto ad un quadro ad olio. La Mostra è visitabile nelle ore normali di apertura della libreria.

Si inaugura domani

Domattina alle ore 10.30 avrà luogo l'inaugurazione della Radiomarelli di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 1/A con esposizione dei più recenti modelli radio e TV, prodotti da quel grande complesso industriale, forte di 16 stabilimenti, 29 laboratori scientifici e 10 mila dipendenti.

I migliori rallegramenti ed auguri alla Radiomarelli per questa sua iniziativa, che torna a vantaggio di Trieste.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, giornaliero, ore 7.
ARTA - RAVASCLETTO, giornaliero.
BOLZANO - MERANO, feriale.
FRASSENE' - PRIMIERO - S. MARTINO - Rolle - Moena - CANAZEI, merc. e sabato.
FELTRE - PEDAVENA - Fiera - S. Martino, domenicale dal 10 luglio.

PER L'AUSTRIA
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
GROSSGLOCKNER - Salisburgo, sabato; ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.

GITE CIT
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 5.30.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

VIAGGIATE CIT

DOMENICA 3 LUGLIO
Ultima giornata della S. Cresima
ORE 10 FANCIULLE NELLA CHIESA IMM. CUOR DI MARIA (via S. Anastasio)
ORE 17 FANCIULLI NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE (via del Ronco)
I DONI-RICORDO NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di S. Antonio

UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI UCIMU MACCHINE UTENSILI
L'UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI MACCHINE UTENSILI
Via G. Giardino, 4 - MILANO - Tel. 896.212
inquadra i costruttori italiani di macchine utensili di elevata produttività e precisione: garanzia di alta qualità su tutti i mercati mondiali
BASSI & MASSARI, Bologna
BERARDI, Brescia,
BERTONI & COTTI, Copparo (Ferrara)
BONGIOANNI, Fossano (Cuneo)
CABIATI, Torino
CAMUT, Torino
CASER, Pavia
CERLIANI, Pavia
CERUTI, Bollate (Milano)
CEVOLANI, Bologna
CIMA, Bologna
CIMAT, Torino
CONTI, Mainate (Varese)
CREMONA, Villasanta (Milano)
DALDI & MATTEUCCI, Milano
DI PALO, Torino
FAVRETTO, Torino
FIAMME, Genova
FIAT Stab. Grandi Motori, Torino
FIAT Sez. Costr. Macch. Ut., Modena
FICEP, Gazzada (Varese)
GALDABINI, Gallarate
GIUSTINA, Torino
GRAZIOLI, Milano
INDUMA, Milano
INNOCENTI, Milano
JOANNES, Torino
MANNAIONI, Firenze
MARIANI, Milano
MASERATI, Modena
MAXNOVO, Novara
MINGANTI, Bologna
MORANDO, Torino
NAVALMECCANICA, Napoli
NEBIOLO, Torino
NOVARESE, Bologna
OERLIKON, Milano
OLIVETTI, Ivrea
O.M.A., Bologna
ORIGLIA, Milano
PAINI MORINI AMADORI, Verona
PASQUINO, Milano
PENSOTTI EZIO, Busto Arsizio
PENSOTTI MARIO, Legnano
PREALPINE, Milano
RESTELLINI, Verbania-Intra
ROSA, Milano
SACCANI BENEDETTI & C., Milano
S.A.C.M.A., Limbiate (Milano)
SAIMP, Padova
SANT'ANDREA, Novara
SANT'EUSTACCHIO, Brescia
SICMAT, Torino
SORDEVOLO, Sordevolo (Biella)
TACCHELLA, Acqui
TOVAGLIERI & C., Busto Arsizio
TROGLIA, Torino
UTITA, Este (Padova)
VAGNONE & BOERI, Torino
VISA, Voghera
ZOCCA, Como

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

† Un morbo crudele ha rapito all'affetto dei suoi cari

Lucio Crismani
d'anni 6

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il papà, i nonni, le zie, gli zii, il cugino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 2 luglio, alle ore 10, dall'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Nel contempo si ringraziano il dott. Clementi, i signori medici tutti, le suore e il personale per le amorevoli cure prestategli.

Famiglie: CRISMANI - RIBARIC - TONELLI

A... dànn... FAMI...
Nel c... primari... di serviz... diglione M... San Giovanni ... cure prestate all...

† **Giovanni Battista Gorenz**

spirò il 29 giugno, lasciando nel dolore le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o luglio, alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. si spense dopo lunghe sofferenze

Roberto Adami

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli PIA col marito dott. ILO CESARONI, e cap. RENATO con la moglie IRENE ECONOMIDES, i nipotini e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prof. dott. Slavich, il prof. dott. Lapenna, il dott. Reis, il dott. Zennaro, le suore Maria e Mafalda e le infermiere del rep. oncoterapico dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza

Profondamente commosso per le attestazioni d'affetto tributate al mio

Dario

ringrazio il prof. Nigri, il maestro Levi, il maestro Barison, i componenti del «Trio di Trieste» signori Lana e De Rosa e tutti i professori, gli alunni e gli ex alunni del Conservatorio di Musica «Giuseppe Tartini» e in particolar modo la gentile signora Nigri, nonchè tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

Il padre DANIELE HAREY

† **Giovanna ved. Filippi**

si spense addì 30 giugno u. s. lasciando nel dolore le figlie, i figli, le cognate, i cognati e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o luglio, alle ore 17 muovendo da via Costalunga n. 224.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

La FAMIGLIA, commossa dalle innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile

Dario Arri

sentitamente ringrazia tutti i buoni che in varia guisa vollero onorarne la memoria e in particolare la Direzione, gli insegnanti, gli alunni e gli ex alunni del Conservatorio «G. Tartini», la Direzione e il personale dell'Ospedale Psichiatrico, il Ricreatorio «Fratelli Nordio», gli amici tutti, nonchè il prof. Umberto Nigri e signora che lo ebbero caro come figlio.

† Ieri serenamente si spense il nostro adorato

Antonio Pieri

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici primari dott. Trevisini e dott. Macchioro, i medici dott. Bais e dott. Weiss, il personale medico e di assistenza tutto della urologica e IV medica.

I funerali seguiranno oggi, 1.o luglio, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie, i nipoti e i congiunti di

Luigi De Grassi

Dirigente scolastico e Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra di Grado

ringraziano le Autorità comunali, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, Enti e Istituti, amici, e tutti coloro che vollero ricordare la scomparsa del loro caro, onorandone la memoria.

Grado, 1.o luglio 1955

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Gisella ved. Boscarol

Famiglie: BOSCAROL e GRUSOVIN

Monfalcone, 30 giugno 1955

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci

In applicazione dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio Direttivo del C.C.A. convoca l'assemblea generale ordinaria dei Soci per il giorno 11 luglio 1955 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, col seguente

Ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale;
2) relazione sull'attività culturale, artistica e sociale in genere nell'anno 1954-55;
3) relazione finanziaria 1954-1955;
4) varie.

Trieste, 1 luglio 1955

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 87-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-12 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 98-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14: dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
Comano Terme - Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

MANTE CONCLUSIONE DI UN NOBILE CONCORSO

e preludio alle nozze n'indimenticabile serata

a enorme folla applaude i «fidanzati dell'anno» presentati da Mike Bongiorno al centro della manifestazione a San Giusto

Una strana serata, un'indimenticabile serata. Forse solo un uomo sobrio e sensibile come Mike Bongiorno poteva trovare il tono giusto, equilibrato, per legare e presentare a tante migliaia di persone accorse nel Cortile delle Milizie sotto una spinta diversa, uno spettacolo che era e non era spettacolo, in quanto realtà e finzione, teatro e vita reale. Dalle canzoncine della undicenne Gabriella Cataldo alle scoppiettanti bizzarrie vocali del Quartetto Radar; dal «motivetto in maschera» agli slanci sonori di una virtuosa della tastiera, la pianista Nini Comolli; dalle accorate e intelligenti parole del Sindaco Bartoli, sorpreso nella immensa platea e fatto salire sul palcoscenico, alla presentazione della coppia di fidanzati prescelta a coronare un sogno d'amore, e al racconto della loro dolorosa storia, fatto con accenti pieni di nobiltà da Mike Bongiorno. Perchè la Commissione giudicatrice del Concorso doveva pur rendere conto del suo operato, della ragione che l'aveva spinta a premiare Jolanda Bersan e Orlando German; e non vi era modo migliore per farlo se non portando davanti allo spirito dei presenti tutti la loro storia, i fatti, gli eventi della loro vita. Alla genesi del Concorso vi era proprio questa aspirazione: premiare, tra le tante, due vite particolarmente provate dalle avversità, dallo accanirsi del destino.

(«Giornalfoto»)

Nel verbale della Commissione giudicatrice — ne facevano parte i giornalisti Chino Alessi, Mario Grassi, Ugo Sartori, Luciano Cossetto, Manlio Granbassi, Franco Decleva, Duilio Saveri e Pino Khail; il sacerdote don Giorgio Beari, il giudice Franco Locuoco, il vicepresidente della Fiera di Trieste Bruno Ulessi, il direttore dell'INAIL Raimondo Benussi Gambel, il direttore dell'Ente per il Turismo, Doro de Rinaldini e le signore Lina Bartoli e Fulvia Costantinides, segretario il signor Ferruccio Orchis, si legge che essa è stata concorde anel ritenere che, nella somma dei fatti di ogni singolo caso, dovevano avere giusto peso gli elementi della valutazione morale: nobiltà di sentimenti, bontà, altruismo, sacrificio. Tra quanti hanno subito passivamente le avversità della vita, e coloro che le hanno combattute tenacemente e superate con le proprie forze, non sono ammissibili dubbi. Un amore eroico, segnato dal dolore, si eleva fatalmente sulla media dei casi nei quali solo confluiscono situazioni di disagio o tristi fatalità. In altre parole, è parso doveroso alla giuria orientarsi, tra quel dolorante panorama di sofferenze e miserie, di indigenza e infelicità, verso il caso-limite, considerato tale per il suo carico di dolore, la sua bellezza umana, il suo insegnamento morale».

Gli ideatori del Concorso — nato per un'iniziativa del Circolo della Stampa, sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa giuliana e dell'Ente Fiera — non potevano dissociare i due elementi della manifestazione: quello gioioso di uno spettacolo puro e semplice (e quale spettacolo hanno saputo offrire lo straordinario Quartetto Radar, applaudito e bissato sino alle stelle; la piccola Cataldo, festeggiatissima; Mike Bongiorno, antidivo per eccellenza, ma pieno in ogni gesto e in ogni parola di un tocco superiore!) e la rivelazione patetica di una storia d'amore che sta per sbocciare alfine alla sua conclusione, il matrimonio. Eppure, questi elementi tanto diversi, quali appunto la finzione teatrale e la drammaticità della vita quotidiana, si sono ad un certo punto mirabilmente fusi sul palcoscenico, e gli spettatori hanno finito col vivere la serata come una favola, ora bella e ora amara, che ha strappato a tutti il sorriso, ma a molti le lacrime.

Quando i due fidanzati (Jolanda Bersan, nata a Trieste, di anni 24, abitante in Guardiella Farneto 1293, e Orlando German, nato a Monte di Capodistria, residente a Trieste dal 1939, di anni 25, agente di Polizia, abitante in Guardiella 1318) sono comparsi sul proscenio, tra le raggiere di luci accecanti della televisione e il lampeggiar continuo dei fotografi, la folla — mentre si spandevano nel Cortile delle Milizie i dolci concenti della «Marcia nuziale» — li ha salutati con una generosa ovazione. Da questo momento in poi il «teatro» era finito, cominciava la realtà, la vita. Mike Bongiorno ha — vorremmo dire — superato se stesso; si è dimenticato, in certo modo, di essere un attore, è stato solo un uomo pieno di misura e di garbo. Per una decina di minuti egli è riuscito a «tenere» la platea sotto una specie di incantamento, a farla ascoltare, a costringerla a vivere quasi il romanzo di quelle due creature, sintetizzato in poche paginette scritte da Jolanda Bersan, nelle quali è racchiusa la narrazione del suo calvario, del suo lungo tormento, dell'amore di lei e di lui rimasto incontaminato tra tante prove, balzato vittorioso sulle forze del male con le sole virtù dell'anima e grazie al perpetuarsi di una magica cantilena: il desiderio reciproco di andare al di là del proprio destino, di raggiungere ad ogni costo la luce dopo tanta oscurità, di fondare una famiglia.

La lettura della loro storia — che pubblichiamo più sotto — è avvenuta in un silenzio assoluto; chi ascoltava poteva solo frenare la propria emozione, il proprio turbamento; tanto è vero che quando Bongiorno ha finito con un fil di voce il racconto — si era fatalmente commosso lui pure — le migliaia di persone presenti hanno urlato e applaudito insieme, per approvare il coronamento di quel sogno, ma anche per esternare la loro solidarietà umana verso quei due giovani che, pallidi, silenziosi, tremanti, forse pensavano che quella era finalmente l'ultima difficile prova che dovevano vincere (l'umiltà di farsi giudicare interamente, quasi vivisezionare) prima che la loro aspirazione approdasse alla riva invocata.

Questo il punto culminante di una serata che resterà memorabile. Agli sposi festeggiatissimi, ai quali i promotori del concorso assicurano numerosi premi (un appartamento in affitto assegnato dall'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro in una delle case di nuova costruzione nel rione di San Sabba; un arredamento parziale dell'appartamento offerto dall'Impresa di Costruzioni Lanari; un assegno di L. 100.000, offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste per «piccole spese»; il viaggio di nozze gratuito offerto dall'U.T.A.T.; un abito da sposa offerto dalla Soc. Beltrame; un album-ricordo della cerimonia nuziale offerto da «Giornalfoto»), sono pervenute, seduta stante, altre generose offerte: il signor Zerial, titolare della nota ditta triestina per l'arredamento, saputo che la coppia non possiede una stanza da letto, gliel'ha offerta con un gesto spontaneo che altamente lo onora; la ditta Godina si è dichiarata pronta a fornire allo sposo un vestito, e la Mabitex di Milano ha messo a disposizione dello sposo un soprabito loden da viaggio. E il Sindaco Bartoli, che poco prima aveva parlato al pubblico con una nota profondamente umana e squisitamente espressa, ha fatto sapere che farà da testimonio alle nozze di Jolanda Bersan e Orlando German, che si uniranno in matrimonio entro il mese di luglio.

E Mike Bongiorno, che aveva tenuto a battesimo, con felice estro e autentica ispirazione, la nobile iniziativa dei giornalisti triestini (l'idea è del collega Pino Khail) ha concluso la manifestazione deponendo un bacio sulla fronte della sposa; e ancora una volta il pubblico — in mezzo al quale si sentiva vibrare il grande cuore di Trieste — ha applaudito lungamente.

La loro storia

Ecco la storia dei due promessi sposi, narrata da Jolanda Bersan:

«Ci siamo conosciuti quando eravamo ancora bambini, essendo le nostre case poco lontane l'una dall'altra. A sedici anni mi fidanzai con un compagno dei giochi d'infanzia, ma il nostro amore dovette rimanere nascosto per l'opposizione della famiglia di lui, a causa della giovane età e anche perchè allora il mio fidanzato era studente, e quella relazione, a giudizio dei suoi genitori, gli poteva nuocere. Abitiamo nella stessa via, ma potevamo vederci raramente e di nascosto, per rinnovarci la promessa di aspettare il giorno in cui avremmo potuto disporre dei nostri destini. Presto però sogni e speranze naufragarono, eppure il nostro sogno era modesto, pieno di rinunce e sacrifici.

«Io lavoravo in una sartoria, con una paga irrisoria, e dovetti cercare un posto più redditizio, perchè la mia famiglia è povera e mio padre non poteva sfamare tante bocche. Siamo in otto figli. Trovai una sistemazione presso una famiglia della città, ma dopo pochi mesi di fatiche estenuanti la mia costituzione gracile ne risentì e mi ammalai. Avevo già subito una pleurite e venni ricoverata allo ospedale per sospetto di appendicite, mentre solo più tardi, dopo lunghi accertamenti, i medici diagnosticarono un male molto più grave derivato dalla denutrizione sofferta attraverso anni di stenti e dalle fatiche sopportate superiori alle mie forze. Quando conobbi la sentenza dei medici e la necessità di sottopormi a lunghe cure richiedenti anni di degenza negli ospedali e nei sanatori, ne parlai al mio fidanzato. Poichè per la mia numerosissima famiglia, impossibilitata ad assistermi, diventavo un peso morto, noi due avemmo la certezza di essere destinati a rimanere completamente soli a combattere un male forse inguaribile, senza alcun mezzo, senza consigli, senza conforto.

«L'angoscia di dover sacrificare un'altra giovane vita mi spinse a invitare il mio fidanzato ad abbandonarmi al mio destino; gli ridavo la parola promessami, perchè ormai ero certa che non avrei potuto essere più una donna normale, tale cioè da dargli la felicità. Ma lui non mi ascoltò, anzi mi scongiurò di lasciarlo lottare insieme a me, per vincere il male con la volontà e l'amore che ci univano da bambini. Dapprima ebbi paura che egli non si rendesse conto della gravità del male, ma ben presto non potevo fare a meno della sua presenza e del suo conforto che non mi sono mai mancati in parecchi anni di sofferenze.

«La fiducia, la consolazione infusemi da quel ragazzo, mi diedero la forza di affrontare, con il sorriso sulle labbra, un'operazione che era ai primi esperimenti della tecnica chirurgica. Vi erano due possibilità: rimanere per mesi e mesi immobile sull'asse di un letto, con scarse probabilità di risollevarmi, oppure ricorrere ai ferri. Per abbreviare la guarigione decidemmo insieme per l'operazione anche se questa rappresentava diversi pericoli. Nel luglio 1950 all'Ospedale Maggiore di Trieste venni sottoposta a un difficile e complesso atto operatorio che durò quattro ore, e nel corso del quale il chirurgo compì uno di quei miracoli della moderna chirurgia. Dopo l'operazione venni rinchiusa in un busto di gesso e lo portai per tre anni. Passai poi sei mesi in un sanatorio e quindi fui trasportata all'Ospedale Civile di Grado, dove rimasi sempre inchiodata al letto.

«Soltanto l'amore per l'uomo che si era dedicato con tutte le sue forze per la mia guarigione mi dette l'energia necessaria per continuare la lotta disperata. Le sue visite al mio letto, fatte con sacrifici e rinunce d'ogni genere, le sue lettere presenti in ogni momento del mio calvario mi infusero una volontà superiore, sì da non dare tregua al male terribile, ma meno forte di noi.

«Tra il 1952 e il '53 dovetti essere ricoverata nuovamente all'Ospedale, per consolidare l'inizio della localizzazione dei focolai. In questo periodo il mio fidanzato, a corto di mezzi, lasciò la scuola, l'Istituto Volta, anche per dare a me, oltre l'aiuto morale, quello materiale. Così si arruolò nella Polizia Civile, ma la mia frequente lontananza assorbiva tutti i suoi risparmi, ritardando sempre più il giorno in cui avremmo potuto realizzare il nostro supremo desiderio: il matrimonio. Molte volte ho pianto, perchè vedevo allontanarsi all'infinito il giorno sognato, in cui avrei voluto dare la felicità che mi era stata elargita per tanti anni, senza mai chiedere nulla in cambio, se non sacrifici e disagi immensi, ma eravamo tutti e due ancora sotto il segno del male. Nell'ottobre del '54 dovetti ancora una volta essere ricoverata per una complicazione, all'Istituto «Stella Maris» di Venezia, sicchè il giorno della nostra felicità fu ancora allontanato. Ora sono tornata dopo la lunga convalescenza alla mia casa, dove siamo costretti a dormire in sei persone, raccolte in quattro metri quadrati, con una finestrella sufficiente per una cantina e dove la mia salute potrà ancora essere insidiata dall'umidità e dagli altri disagi.

«E' questo dunque il bilancio finale, dopo sacrifici, speranze, delusioni e sofferenze di anni, nel corso dei quali le nostre forze sono state spese per vincere il male e in parte debellarlo. Il destino si è accanito contro di noi. Potrà la umana solidarietà, con un atto generoso, aiutarci a impostare una famiglia e a costruire la felicità?

LA BRUTALE AGGRESSIONE DI UN FILOTITINO

Colpisce alla schiena l'avversario dopo di averne ingiuriato la moglie

Gli agenti del Commissariato di Muggia sono intervenuti l'altra notte, intorno alle 0.30, in via S. M.M. inf. 961, dov'era scoppiata una lite, che risultò essere stata provocata da una vera e propria aggressione. Il grave fatto ebbe inizio verso le 23.30, quando il manovale Giuseppe Taucer, di 24 anni, abitante in via S.M.M. inf. 959, si era trovato a passare davanti allo stabile n. 961, dove al pianoterra abita il bracciante Francesco Gavinel, di 32 anni, con la moglie Antonietta. Proprio davanti alla casa del Gavinel una donna avvicinava il Taucer, chiedendogli se, per caso, conoscesse la signora Antonietta.

La risposta dell'uomo è stata sanguinosamente offensiva: dopo avere qualificato la Gavinel in modo tutt'altro che ortodosso, egli aveva concluso con questa frase: «La conosso quela sporca de itagliana e quando che vignarà Tito faremo un repulisti». Il Gavinel, che si godeva il fresco sul portone di casa assieme alla moglie, nell'udire quelle parole offensive, si limitava a rispondere al Taucer che se ne andasse per la sua strada. Ma questi non se ne dava per inteso e, il Gavinel si portava allora in mezzo alla strada e con voce ferma, ripeteva l'esortazione. Sembra che a questo punto il Taucer abbia estratto di tasca un oggetto che i due coniugi sostengono essere stato un coltello o un temperino. Il Gavinel, paventando il peggio, dava uno spintone all'importuno, atterrandolo. Rialzatosi, il Taucer raccattava una pietra e la scagliava contro l'avversario, colpendolo alla schiena, e quindi si allontanava.

Poichè il Gavinel era ferito, gli agenti intervenuti hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale, dove l'uomo, che accusava violenti dolori, veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la frattura delle ultime due costole all'emitorace sinistro. Veniva intanto rintracciato il Taucer che, anch'egli ferito, ma leggermente, era a sua volta accompagnato al nosocomio, dove i sanitari gli riscontravano escoriazioni multiple al ginocchio e alla coscia destra, guaribili in otto giorni. L'uomo, che è stato trovato in possesso di un temperino, ha dichiarato che il Gavinel lo aveva colpito con un pugno al viso e con un calcio, scaraventandolo quindi a terra. In base alle testimonianze raccolte e ai risultati di un sopraluogo, i funzionari della Questura hanno arrestato il Taucer, denunciandolo per lesioni personali.

All'origine di un altro episodio di violenza sta invece il dramma della coabitazione. Iersera, è stata accolta in osservazione all'ospedale, Beatrice Frison in Padovan, di 23 anni, abitante in androna Santa Tecla 6, per contusioni alle ginocchia e stato di lipotimia. La Padovan, che guarirà in sei giorni, ha narrato che, poco prima, nel suo appartamento era stata percossa dalla subinquilina Rosa Sandrè, di 55 anni, e dalla figlia di costei, Rita Sandrè in Battistella, di 32 anni, abitante in un altro alloggio della stessa casa.

Investita da una moto

Verso le quattro del pomeriggio, mentre percorreva in motocicletta la via dell'Istria, il meccanico Giovanni Facchin, di 44 anni, abitante in via Scala Santa 135, ha investito ieri la domestica Maria Gegan, di 28 anni, abitante in via Rismondo 11, che gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Entrambi sono ruzzolati al suolo e la giovane donna è rimasta ferita. Trasportata all'ospedale dalla CRI, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni per contusioni al capo, abrasioni alla coscia, alla caviglia e alla mano destra nonchè amnesia retrograda.

In via Giulia, all'altezza della birreria «Dreher», Sergio Gregorin, di 20 anni, abitante in via Timeus 8, è andato a sbattere, verso le 10.30, con la sua motoretta contro l'autofurgoncino guidato da Bruno Saxida, di 27 anni, abitante in Strada per il Friuli 23, che in quel momento stava svoltando a sinistra. Il Gregorin, che si è prodotto escoriazioni al gomito, alla mano e alla gamba sinistra nonchè la probabile frattura dell'indice destro, è stato medicato all'ospedale. Guarirà in due settimane.

Gomme e bottiglie che vanno in pezzi

Giornata di scoppi ieri. Verso le 15.50, l'apprendista meccanico Giuseppe Predonzani, di 16 anni, abitante in Salita Promontorio 23, e il collega Maria Zaves, di 16 anni, abitante in viale Miramare 39, stavano lavorando nell'officina della Scuola d'addestramento «Opera figli del popolo», quando, improvvisamente, venivano investiti da una raggiera di minutissime schegge di materiale vario. Era accaduto che il pneumatico d'un'auto il cui cerchione metallico veniva riparato in quel momento con la fiamma ossidrica dal capo operaio, era scoppiato fragorosamente, sollevando da terra una miriade di minuti corpuscoli. I due malcapitati hanno avuto gli occhi e il volto investiti da schegge di varia natura per cui hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, e colà ricoverati nel reparto oculistico, entrambi con prognosi di due settimane.

Il gran caldo ha provocato invece l'esplosione di una bottiglia di acqua gassosa che il manovale Oreste Umek, di 21 anni, abitante in via dell'Industria 18, effettuando il rifornimento a un'osteria di via dell'Istria, aveva posato a terra in attesa di trasportarla nel locale. L'Umek, che è rimasto colpito da un grosso coccio, ha riportato una profonda ferita lacero alla gamba destra con lesioni arteriose. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

SPETTACOLI

Il concerto corale al Circolo della cultura

Ormai brillantemente affermatisi nel repertorio dei canti di montagna, il coro femminile «Julia» (già F. A. R. I.) ed il coro maschile «Montasio», ambedue diretti da quel musicista infaticabile che è Mario Macchi, hanno voluto cimentarsi con la musica antica, che nasconde per essi problemi stilistici assai differenti da quelli sin qui risolti. Le difficoltà di un tale passo non sono da sottovalutare e, per primi, se ne sono resi conto i cantanti che, nello scrupolo della preparazione, hanno dimostrato la consapevolezza dell'impegno. Naturalmente lo stile non è sempre assimilato, rimanendo percettibili quel colore della voce e quella tendenza all'accentuazione decisa e frequente che giovano certamente di più ad un canto di montagna che ai brani di Palestrina, Monteverdi e Lotti, tanto per ricordare, nell'esemplificazione, qualcuno degli autori eseguiti nella prima parte del programma.

Il coro «Montasio» ed il coro «Julia», il primo più a posto del secondo nell'intonazione e nella rotondità del suono, hanno naturalmente trovato i momenti più felicemente sinceri nei canti di montagna connaturati alla loro sensibilità, che occupavano la seconda metà del concerto nel corso della quale hanno dato la piena misura del loro riconosciuto valore. Il successo è stato così fervido che la maggior parte dei brani ha dovuto venir ripetuta per le calorosissime insistenze e tra essi una ispirata «Ave Maria de matine» del maestro Macchi. Erano stati bissati anche «Folti boschetti» di Falconieri e «Crucifixus» di Lotti. Un bell'applauso ha ottenuto Spiro Dalla Porta Xidias che ha presentato i singoli brani.

G. d. F.

Domani al «Nuovo» una novità di Cenzato

Continuano con grande successo al Teatro Nuovo le recite della Compagnia diretta da Carlo Micheluzzi. Iersera è stata rappresentata «La zia di Carlo», notissima commedia di Brandon e Thomas, che nel passato si è avuta occasione di conoscere anche attraverso qualche versione cinematografica. Travestimenti da donna del resto costituiscono argomento alquanto sfruttato sulle scene del teatro per le evidenti possibilità interpretative che un simile paradosso possono offrire ad un attore comico E' stata, quindi, iersera una nuova dimostrazione di bravura da parte di Tonino Micheluzzi e lo spettacolo è stato accolto con entusiasmo grazie anche alla validissima prova offerta, in armonioso equilibrio, da Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Andreina Carli, Maria Diodà, e tutti gli altri.

Questa sera si replica. Sabato e domenica una prima assoluta in Italia: «Nastro celeste in casa Corner», commedia comicissima in tre atti di Giovanni Cenzato. Sarà presente l'autore.

Il Teatro universitario

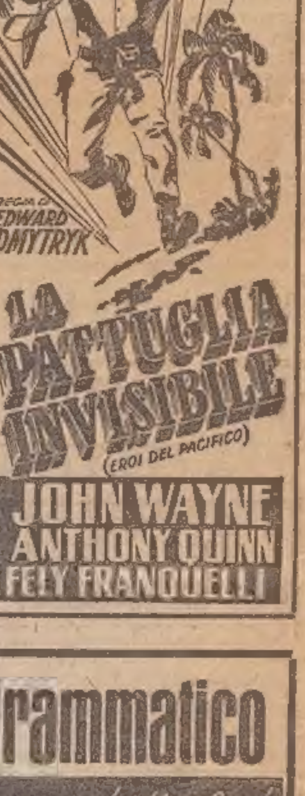
Nell'aula magna della vecchia sede universitaria, ha inaugurato ieri sera l'attività il Teatro universitario di Trieste, con letture dalle opere di D'Annunzio. Lusinghiero successo hanno riscosso i bravi e appassionati interpreti, con il regista Ennio Brun Rizza, il quale ha tenuto su un tono decoroso la recitazione, ben comprendendo le difficoltà dell'opera dannunziana.

Saggio musicale. Domani alle ore 20.45, nella sala del Circolo Marina Mercantile, avrà luogo il saggio degli allievi dei professori: Etta Calvario (pianoforte), Bruna Della Pietra (pianoforte), Bianca Maria Patrizio (pianoforte), Mercedes Vittori (pianoforte), Nello Vittori (violino). I biglietti d'ingresso si possono acquistare la sera del saggio.

VII FIERA DI TRIESTE
Campionaria Internazionale
QUESTA SERA ULTIMO GRANDE SPETTACOLO CON ATTORI E CANTANTI DELLA RADIO
Tony Martucci
il noto attore comico che già avete applaudito nello spettacolo dedicato ai «Tre Postiglioni» presenterà
GIOCHI A PREMIO
PARTECIPERA'
PINA RENZI, la nota attrice comica della Radio, la superba interprete della «Signora Elisa» e della «Signora Giuditta», con
RICCARDO RENZI, attore comico di Radio Milano e
GUIDO CHIORRI, cantante dell'orchestra Gallo
Al pianoforte Nini COMOLLI, dell'Orchestra Consiglio Organizz. «Marengo», Corso Buenos Aires 59, Milano
TRA I VISITATORI DELLA FIERA, VERRANNO ESTRATTI QUESTA SERA A SORTE I SEGUENTI PREMI:
- Un VIBROMASSAGGIATORE «Neo-Masseur» offerto dalla IMEX Soc. comm. a r. l.
- Una CASSETTA LIQUORI offerta dalla STOCK Soc. p. A.
ORARIO D'APERTURA DELLA FIERA: 10-13 e 17-24
Il biglietto d'ingresso dà diritto alla degustazione di un caffè espresso, offerto dalla Ditta HAUSBRANDT.
Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 19 giugno e le ore 23 del 2 luglio, verrà sorteggiata UN'AUTOMOBILE FIAT 600, messa in palio dall'Ente Fiera, in collaborazione con l'Ass. Giuliana della Stampa

Domani all'Excelsior

Oggi al Nazionale

Oggi al Fenice


ANCORA UN RINVIO NELLA REVISIONE DEL PROCESSO RITTER

Non si trovano più gli atti relativi alla prima condanna

Scomparsa misteriosa dell'incartamento dagli archivi del Ministero della Difesa - La liberazione da parte dei nazisti

Ugo Ritter, l'ex impiegato della Capitaneria di Porto sul cui capo pende tuttora una condanna all'ergastolo per spionaggio pronunciata nel febbraio del 1939 dal disciolto Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è ricomparso ieri a piede libero di fronte ai giudici della nostra Corte di Appello (Pres. Forziati, P. M. Santanastaso, canc. D'Andri, difesa Toncic).

Del singolare caso di quest'uomo, che dopo essere fortunosamente sfuggito alla pena inflittagli venne a Trieste nel dopoguerra e vi rimase, impiegato alla Capitaneria di Porto fino all'attuale passaggio della nostra Zona all'Amministrazione italiana, abbiamo già dato notizia circa due mesi orsono. Col ritorno dell'Italia a Trieste, la posizione di tutti i dipendenti civili della Capitaneria di Porto venne resaminata: e ci si accorse che, a differenza degli altri colleghi, il Ritter non aveva presentato, allo atto della assunzione, il richiesto certificato penale. Vennero fatte ricerche, si svolsero delle indagini e risultò che a carico del Ritter pendeva tuttora la già ricordata condanna, contro la quale — fino a quel momento — lo stesso Ritter non aveva presentato ricorso, come avrebbe ben potuto fare in base ai decreti che nel dopoguerra resero appunto possibili le revisioni delle sentenze pronunciate dai disciolti Tribunali speciali per la difesa dello Stato.

In conseguenza di ciò, Ugo Ritter — un uomo di 59 anni, nativo di Fiume, già ufficiale della Marina austroungarica e più tardi rimasto a Trieste come dipendente della Capitaneria di Porto — venne nuovamente arrestato: per venir però successivamente rilasciato, essendosi finalmente deciso a presentare la domanda di revisione in base alla quale comparve nei primi giorni dello scorso aprile di fronte alla nostra Corte d'Appello, che appunto lo mise a piede libero rinviando il processo in attesa di ricevere da Roma gli atti relativi alla condanna.

Nel corso della prima udienza si riuscì a sapere che il Ritter, nel 1939, era stato condannato assieme ad altre quattro persone, tutte riconosciute colpevoli di spionaggio: tali Ezio Radossi, che venne pure condannato all'ergastolo, Osvaldo Salvini e Walter Treu, che s'ebbero trent'anni ciascuno (ma che vennero graziati dopo tre anni) e Antonio Scarpa, che essendo a quel tempo ufficiale di Marina venne fucilato. Secondo l'accusa, il gruppo sarebbe stato in contatto con un certo Koren che agiva alle dipendenze di un tale Kondrich, suddito britannico e funzionario dell'Ambasciata inglese a Vienna, al quale sarebbero state convogliate le notizie raccolte dagli altri. In particolare, le informazioni raccolte dal Ritter e fatte arrivare al Kondrich, sarebbero consistite — secondo l'accusa — nei piani particolareggiati delle postazioni d'artiglieria e dei nodi ferroviari attorno a Trieste, e in altre notizie sulla dislocazione di industrie di interesse militare nella Zona.

Ugo Ritter, alla precedente udienza, aveva recisamente respinta l'accusa, affermando d'essersi limitato a raccogliere — com'era sua consuetudine, nota a tutti — notizie e informazioni di carattere navale, desumendole da bollettini, riviste o giornali liberamente diffusi a quel tempo.

Dopo la concessione della libertà provvisoria, giustificata anche dalle condizioni di salute dell'imputato, la Corte al termine della precedente udienza aveva rinviato il dibattimento per far venire da Roma gli atti relativi al precedente processo, e tutte le possibili informazioni esistenti sul caso; ma ieri, alla ripresa, il giudice relatore, cons. Nachich ha informato la Corte che gli atti non sono stati trovati. Fino al 29 novembre 1943 il fascicolo del processo si trovava presso il Tribunale militare: successivamente vennero inviati, su richiesta, al Ministero della Difesa dove attualmente sono risultati irreperibili.

Si sono sapute invece dalla Squadra politica della Questura romana le modalità del misterioso rilascio del Ritter, avvenuto nel '43, quando già egli si trovava a Regina Coeli in espiazione di pena. La Squadra politica romana ha informato la Corte che il Ritter venne rilasciato il 21 ottobre del 1943 per ordine dell'allora capo della Polizia Tamburini, e immediatamente consegnato a un capitano tedesco. Lo stesso Ritter ha confermato ieri in udienza tale particolare, raccontando di essere stato successivamente trasportato in Austria, interrogato ancora a lungo e infine molto misteriosamente rilasciato.

Sulla base di ciò, poichè dai pochi elementi in possesso della Corte risulta che il processo che si intende revisionare ebbe origine da una denuncia presentata all'autorità giudiziaria dal Comando della Legione territoriale dei Carabinieri di Roma, il P. M. ha chiesto che vengano fatte nuove ricerche, onde ottenere dalla Legione romana eventuale copia del verbale di denuncia. Altra richiesta del P. M. è stata la citazione quale teste dello ammiraglio de Courten, che a suo tempo si occupò della faccenda quale esperto della Marina. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, in attesa delle eventuali nuove informazioni che potranno essere fornite dalla Legione dei Carabinieri di Roma, e della citazione dell'amm. de Courten.

Le richieste avanzate dagli ex perseguitati

L'assemblea dei perseguitati politici e razziali, tenutasi martedì scorso ha approvato una mozione richiedente che «alcune lacune» della legge a favore dei perseguitati politici e razziali, vengano ovviate in sede di Commissione o con apposito decreto. Fra le altre aggiunte richieste dalla mozione figurano quella di considerare agli effetti assicurativi, per i lavoratori di Trieste e territorio, l'inizio assicurativo obbligatorio al 1.o luglio 1920, come per gli altri lavoratori d'Italia; e quella di considerare i periodi di deportazione in Germania agli effetti delle assicurazioni obbligatorie. Inoltre viene chiesto lo stesso trattamento per coloro che all'inizio della persecuzione, perchè giovani, non avevano ancora iniziato un'attività lavorativa continuata e perciò non potevano iniziare il versamento dei contributi assicurativi obbligatori.

TEATRO NUOVO. 21: Comp. diretta da Carlo Micheluzzi, «La zia di Carlo» bizzarria comica, 3 atti di Brandon e Thomas. Prezzi estivi: poltrone A lire 500; B lire 350, galleria 200.

EXCELSIOR. 16.30: «La contessa Castiglione» in Eastmancolor con Yvonne De Carlo, Georges Marchal, Rossano Brazzi. Ultima 22.
FENICE. 16: «La pattuglia invisibile (Eroi del Pacifico) con John Wayne, Anthony Quinn. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Robinson Crosuè» in Pathecolor con Dan O'Herlihy, James Fernandes. Ult. 22
ROSSETTI. 16.30: «Per ritrovarti» una grande umana interpretazione di Bing Crosby e Claude Dauthing. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16.30: «L'americano», un film in technicolor: una romanzesca storia di avventure sullo sfondo del Mato Grosso, con Glenn Ford e F. Lovejoy, C. Romero e Ursula Thiess. Seconda settimana di strepitoso successo.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: In prima visione in technicolor «Sebastopoli o morte» con Paulette Goddard, J. Pierre Aumont e R. Stapley. Segue attualità con Cavicchi, campione d'Europa nel vittorioso match di Bologna.
GRATTACIELO. 16.30: «Gran Comora», un sensazionale Ferraniacolor con la spedizione zoologica italiana alla ricerca di un continente scomparso da milioni di anni. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 16.30: «Avanzi di galera» con R. Basehart, W. Chiari, E. Costantine, Valentina Cortese, Antonella Lualdi, A. Foà, F. Lillo. E' un grande film interpretato da sette grandi attori. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Giornale Universal.
ASTRA ROIANO. 16: «Destino a tre volti», una grande interpretazione di James Mason. Vietato ai minori. Prezzi estivi! Ult. 22.
CRISTALLO. Stag. est. lire 100. Ore 16: «Il cappotto» premio Festival Cannes, la più bella interpretazione di Rascel, con Y. Sanson. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione (18 gradi). Domani: «Le avventure del capitano Davidson».
CAPITOL. 16.30: Ricardo Montalban e Rhonda Fleming in un appassionante e spettacolare technicolor «La cortigiana di Babilonia». Vietato ai minori.

ALABARDA. 15.30: Secondo film della Rassegna del Terrore «L'altro uomo di Hitchcock» con Farley Granger e Ruth Roman. Proibito ai minori. Domani «Ho paura di lui». Sono sospese le tessere e le entrate di favore.

OGGI - AL CAPITOL - OGGI
La Cortigiana di Babilonia
Stupendo TECHNICOLOR spettacolare con RICARDO MONTALBAN e RHONDA FLEMING

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 16: «Africa sotto i mari» technicolor con S. Barclay e Sophia Loren.
AURORA. 16.30: «La prigioniera del maharajah» con Kristina Söderbaum, W. Birgel e A. Hovern. Un'appassionante e spettacolare realizzazione in Agfacolor. Prima visione assoluta. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: III settimana di strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Cantano J. De Palma e T. Reno.
IDEALE. 16.30, ult. 22: Un avvincente technicolor M.G.M. «Tra due amori» con l'insuperabile Greer Garson e B. Sullivan.
IMPERO. 16: «Casta Diva» con A. Lualdi e M. Ronet. La più bella musica di V. Bellini e i più bei nomi della lirica italiana in un meraviglioso e toccante technicolor Diana Cinematografica. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: In prima visione un film delizioso «Ripudiata» con interpreti d'eccezione: Alberto Farnese, Hélène Remy. Canta Margherita Carosio.
S. MARCO. 17: «Fanfan la Tulipe» Ferraniacolor con Gina Lollobrigida e Gerard Philipe.
MARE. 16.15: «Rivolta al blocco 11». Enorme successo. Superba realizzazione di W. Wanger con la partecipazione di N. Brand, L. Gordon e 4000 attori. Proibito ai minori. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Amarti è il mio peccato», (Suor Celeste), passionale, con Jacques Sernas, Luisa Rossi Elisa Cegani.
SAVONA. 16: «Occhio alla palla», il più grande successo comico di Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. 16: «Napoli è sempre Napoli» cantato da Achille Togliani e Franco Ricci. Domani «La campana ha suonato», in technicolor.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «L'urlo dei Sioux (Le avventure di Buffalo Bill). L. 100.
VITT. VENETO. 16: «La sete del potere» William Holden, June Allyson, Barbara Stanwyck, Fredric March, Walter Pidgeon, Shelly Winters. Il film che ha ottenuto l'incondizionato applauso del pubblico e della critica. Capolav. Metro.

AZZURRO. 16: «La freccia insanguinata», grandioso technicolor avventuroso con Charlton Heston, Katy Jurado, Jack Palance. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «La frontiera indomita», amore, avventura in un meraviglioso technicolor, con J. Cotten e S. Winters.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.30): «L'isola dell'uragano», avventuroso technicolor Columbia con Jon Hall, Marie Windsor.
MASSIMO. 16: «Alba di fuoco», baci di donne e colpi di pistola ad ogni angolo di strada. Technicolor con Rory Calhoun e Piper Laurie. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Deserto che vive», colossale technicolor capolavoro di Walt Disney. Segue «Il mio amico Beniamino».

ODEON. 16.30: «Castigo» (En la palma de tu mano), il film degli 8 Oscar. Una superba interpretazione di Arturo De Cordova, Carmen Montejo, Patricia Palma e un soggetto eccezionale.
RADIO. 16: «Io sono la Primula rossa», comicissimo con Rascel.
SERVOLA. 18: «Un'ora prima dell'alba» Italfranco.
VENEZIA. 16: «La giovinezza di Chopin». Domani: «Robin Hood».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico: «Il sergente Bum» un emozionante capolavoro con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
ARISTON. 20.45: (si ripete il primo tempo): «Singapore» romanzo, intrigo, avventura, nella perla d'Oriente. Magnifica produzione Universal con Ava Gardner e Fred Mac Murray.
GARIBALDI. 20.15: II settimana di grande successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Paula» con Loretta Young, Kente Smith, Alexander Knos. Columbia.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Contrabbandieri a Macao», drammatico avventuroso film Universal con T. Curtis e J. Dru.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Il forestiero» un grande technicolor con G. Peck.
PONZIANA. 20.30: «Benvenuti al reggimento» esilarante Warner con Jimmy Durante e Jane Wyman.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15, si ripete il I tempo): «La rivale di mia moglie» delizioso technicolor con Dinah Sheridan e Kay Kendall.
F. SEVERO. 20.45: «La leggenda di Genoveffa» Rossano Brazzi.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Terra lontana» in technicolor con James Stewart, Corinne Calvet. Segue varietà M. Marcelli, R. De Rosè. Si ripete il I tempo.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly, Giovedì, sabato e domenica.

Domani al Grattacielo

Oggi al Filodrammatico
Ecco i lancieri in piena battaglia!

Segue: «ATTUALITA' ITALIANA» con CAVICCHI «CAMPIONE D'EUROPA» NEL VITTORIOSO MATCH DI BOLOGNA

OGGI ALL'ITALIA
in prima visione assoluta
una deliziosa storia d'amore
RIPUDIATA
con insuperabili interpreti:
Alberto FARNESE - Helene REMY - Laura NUCCI
Canta: Margherita CAROSIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAPPE DEL VIAGGIO «COESISTENZIALISTA»

Il Premier indiano Nehru giunto nella capitale jugoslava

Una sosta di sei giorni prevista per l'ospite che pronuncerà un discorso davanti alla Skupcina

Belgrado, 30

Il Primo Ministro indiano Nehru è arrivato alle 16 all'aeroporto di Zemun proveniente da Salisburgo a bordo di un aereo speciale jugoslavo scortato dalla frontiera, da aerei a reazione.

Nehru e il suo seguito sono stati accolti al loro arrivo dal maresciallo Tito e consorte, dal Presidente dell'Assemblea nazionale jugoslava, Mosha Pijade, dai massimi dirigenti del Consiglio Esecutivo e dalle più alte personalità civili e militari jugoslave.

Il Premier indiano ha pronunciato un breve discorso affermando di aver atteso con impazienza il giorno del suo arrivo in Jugoslavia. Lo statista indiano ha quindi espresso la convinzione che questa visita sarà molto proficua. Una fitta folla ammassata ai bordi delle strade percorse dal corteo ha lungamente acclamato il maresciallo Tito e il Primo Ministro indiano Nehru.

Nehru si tratterà nella capitale jugoslava il primo e il 2 luglio. Per il giorno 3, il programma ufficiale prevede una visita agli altiforni di Zenica, in Bosnia. Una sosta nella città di Sarajevo e una gita alla nuova centrale idroelettrica di Jablanica.

Nehru partirà quindi alla volta di Ragusa, dove in suo onore sarà data, nel quadro del festival teatrale raguseo, una rappresentazione di balletto. Da Ragusa, a bordo dello yacht presidenziale «Jadranka», sarà accompagnato a Spalato. Proseguirà quindi in treno speciale dalla capitale dalmata alla volta di Abbazia, con soste a Zagabria e Lubiana. Ultima tappa del viaggio sarà Brioni, ove il 6 luglio, alle ore 15, il Premier indiano terrà una conferenza stampa a conclusione della sua visita. Il 7 luglio alle ore 9 Nehru lascierà la Jugoslavia, partendo dall'aeroporto di Pola.

L'annunciato discorso del Primo Ministro indiano alla Skupcina di Belgrado viene confermato per il pomeriggio di sabato prossimo.

Un'idea dell'animo con il quale i dirigenti jugoslavi si apprestano ad intavolare nuove trattative con gli indiani per coordinare le rispettive politiche nel senso di sostenersi reciprocamente in Asia ed in Europa nei confronti di tutte le questioni dirette a far partecipare Belgrado, o Nuova Delhi, alla difesa attiva del mondo libero, può essere data da alcuni passaggi di un articolo apparso stamani su «Politika» a firma di Gustincic. Egli dice fra l'altro: «E' fuori posto domandarsi se la Jugoslavia è fedele agli impegni verso l'Occidente, soprattutto se, parlando di tale fedeltà, si allude alla NATO. Parlare degli impegni della Jugoslavia nei confronti di un blocco militare, significa non comprendere le linee fondamentali della nostra politica».

Lo stesso giornale sente peraltro il bisogno di avvertire che ciò non significa che «la Jugoslavia si sia allontanata dagli uni per avvicinarsi agli altri».

Gli incontri di Belgrado fra Nehru e Tito serviranno, in altre parole, alla Jugoslavia per consolidare ancora maggiormente la sua posizione di equidistanza fra i due mondi, occidentale e orientale.

Per il 2 luglio è previsto un discorso di Nehru dinanzi alla Skupstina. Si fa notare che è la prima volta che uno statista straniero prende la parola nel parlamento jugoslavo.

Pericolosa avventura di giovani alpinisti

Susa, 30

Una pericolosa avventura è toccata a quattro giovani villeggianti di Molaretto, il piccolo borgo posto a confine tra l'Italia e la Francia sul colle del Moncenisio. Si tratta del 16.enne Enzo Losito, figlio del proprietario dell'albergo del luogo, di Jucci Losito di 15 anni, cugino del primo e residente a Milano, di Laura Grimaldi di 16 anni e Fabrizio Tranquillucci di 10 anni entrambi residenti a Fermo.

Il gruppo era partito all'alba di ieri per compiere un'escursione. Meta iniziale era la Cima Trucco, ma poi decisero di procedere verso il gruppo del Rocciamelone, benchè calzassero soltanto scarpette da tennis e indossassero calzoncini corti. I quattro dopo alcune ore di cammino superarono il Rifugio Ca' d'Asti coperto di neve, arrivando sino alla Croce di ferro a 3000 metri. Mancava un'ora per raggiungere la vetta quando incominciò a calare la nebbia e la temperatura si abbassò ben presto. I ragazzi si misero a lanciare grida di aiuto che vennero intese da due alpinisti, Antonio Piresi Santo e Vito Arbone Corrado, i quali li raggiunsero e, dopo averli raccolti attorno alla statua della Madonna sulla cima e rifocillati, iniziarono tutti insieme la via del ritorno. Soltanto a tarda sera poterono raggiungere il fondo valle, mentre già si stavano organizzando i soccorsi.

La «guerra delle onde»

Un crollo finanziario nel Principato di Monaco

Monaco, 30

Il principe Ranieri III ha sospeso questa mattina quattro alte personalità del Principato: Arturo Crovetto presidente della Commissione delle Finanze, Cesare Salamito consigliere privato del principe e presidente della società televisione di Montecarlo, Raoul Pez direttore della società dei bagni di mare e presidente della società «Suono e immagini», nonchè Pierre Rey amministratore dei beni privati del principe e vice presidente della banca dei metalli preziosi.

Tale misura è dovuta alle ripercussioni che ha provocato una difficile situazione bancaria di cui si ignora ancora la natura. La banca che era stata creata dall'armatore greco Onassis aveva investito alcuni mesi fa delle somme importanti nella società «Suono e immagini» controllata praticamente dalla televisione di Radio Montecarlo e da Radio Europa n. 1. Nel momento in cui essa emetteva sul mercato borsistico una serie di titoli per più di un miliardo di franchi, degli ordini di rimborso di un valore pressochè uguale a quello dell'emissione venivano lanciati da un gruppo finanziario avversario, mettendo così la banca in una situazione estremamente pericolosa. Solo nelle ultime due giornate essa doveva rimborsare più di 800 milioni di franchi.

Sebbene la causa di questo crollo non sia nota, si tende a credere che esso sia il risultato della «guerra delle onde» che da sei mesi oppone le diverse trasmittenti francesi allorchè ha fatto l'apparizione Radio Europa n. 1.

FIRMA DELL'ACCORDO FRA BONN E WASHINGTON

Armi alla Germania per un miliardo di dollari

Le domande dei volontari tedeschi con un ritmo di oltre mille al giorno

Bonn, 30

Il Ministro degli Esteri Von Brentano per la Germania federale e l'Ambasciatore americano Conant per gli Stati Uniti hanno sottoscritto oggi un accordo che costituisce la base giuridica per gli aiuti militari che gli Stati Uniti daranno alle nuove Forze armate tedesche.

Si tratta di un accordo bilaterale simile a quelli che gli Stati Uniti hanno concluso con altri Stati. Nel preambolo viene precisato che i due paesi — quali membri della NATO — si impegnano a mantenere e rafforzare la loro singola e comune forza difensiva contro aggressioni armate con continui e reciproci aiuti militari, animate entrambe dal desiderio di rafforzare la pace internazionale e la sicurezza internazionale secondo i principi delle Nazioni Unite.

L'accordo, che contiene undici articoli, non precisa nè il tipo nè la quantità delle armi che gli Stati Uniti forniranno alla Repubblica tedesca. Ogni fornitura sarà preceduta da apposite trattative. Nell'accordo non è detto nulla neppure circa il valore complessivo delle forniture militari, ma negli ambienti delle potenze occidentali si calcola che tale valore si aggiri sul miliardo di dollari. Queste armi, che si trovano già nei magazzini europei delle Forze armate americane, basteranno per due o tre divisioni tedesche. L'accordo prevede la creazione di un Consiglio militare possibilmente ristretto, il cui capo disponga di poteri plenipotenziari.

«Il Governo federale — precisa l'art. 1 — non si servirà di questi aiuti per una azione inconciliabile col carattere puramente difensivo del Patto atlantico e non se ne servirà neppure per altri scopi senza previo consenso del Governo degli Stati Uniti».

L'accordo prevede, inoltre, che la Repubblica Federale, qualora le risorse degli Stati Uniti si dimostrino insufficienti, metta a disposizione degli Stati Uniti stessi le materie prime o i prodotti finiti di cui essi abbiano bisogno e che si trovino sul territorio della Repubblica Federale. «In questo campo — precisa l'art. 2 — gli accordi dovranno tener conto delle esigenze del mercato interno tedesco e del commercio estero della Repubblica Federale. Su richiesta di uno dei due Governi, si potrà procedere a scambi di brevetti e di informazioni tecniche interessanti la difesa».

Frattanto, nonostante che i primi passi sulla via del riarmo si facciano tra disaccordi profondi, si fa sentire il previsto contraccolpo favorevole nella popolazione tedesca. Le domande di volontari, che sembravano essersi arrestate, affluiscono adesso a un ritmo di oltre mille al giorno e tendono all'aumento. Il Ministero della Difesa ha pregato i volontari di non rivolgersi agli uffici competenti per ottenere precedenze di favore, che non possono venire concesse. Come si vede, al momento buono l'avversione al riarmo della gioventù tedesca di cui qualcuno ancora parla, si dissolve.

UN CUOCO PERSONALE SEGUIRA' IL CANCELLIERE A MOSCA

Adenauer al Cremlino teme di guastarsi il fegato

La cucina russa sembra «troppo pesante» al Premier tedesco

Colloquio segreto presso Salisburgo fra Pfleiderer e Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Il viaggio del signor Karl Pfleiderer a Salisburgo fa parte probabilmente dei preparativi per la partenza di Adenauer per Mosca. Pfleiderer è un deputato liberale. E' il suo nome che ricorse più spesso quando si tentò di stabilire chi potrà essere inviato come Ambasciatore del Governo federale al Cremlino. Dei rapporti con la Unione sovietica e con l'Est in genere Pfleiderer è un precursore. Ne parlò per primo in Parlamento. Aprì una carta geografica e disse: «Guardate quanti sono i paesi nei quali siamo rappresentati. E' impossibile continuare così». Adenauer gli propose allora un viaggio a Pechino; il progetto si estese a Mosca. Ma non se ne fece nulla, nonostante che i liberali insistessero. Si è riparlato di Pfleiderer dopo l'invito di Mosca. La sera stessa in cui arrivò la nota, Pfleiderer parlò a lungo col Presidente della Repubblica, Heuss

Adesso Pfleiderer è stato avvistato a Fuschl, nei pressi di Salisburgo, dove il Presidente indiano Nehru aveva radunato gli Ambasciatori del suo Governo in Europa per riferire i risultati del suo viaggio a Mosca. L'arrivo del deputato liberale nell'hotel in cui era solito scendere Ribbentrop doveva essere clandestino. Ma un fotografo, che era di guardia, riconobbe Pfleiderer e attirò su di lui l'attenzione dei giornalisti. Non c'è stata dichiarazione di nessun genere, ma il deputato, che era assieme al dottor Seifert, è stato subito introdotto da Nehru: segno che era atteso, e che il suo appuntamento era stato fissato in precedenza.

E' Adenauer che ha inviato Pfleiderer da Nehru. Benchè il deputato non sia più in forza al Ministero degli Esteri (prima della guerra era stato a Mosca), Pfleiderer sembra collaborare alla preparazione del viaggio di Adenauer. E' probabile debba anzi partire assieme a lui come esperto: si saprà in seguito se sarà designato come Ambasciatore. Indubbiamente niente può essere utile oggi a un diplomatico tedesco quanto un colloquio con Nehru. Della coesistenza, il Premier indiano è un apostolo, un fervente sostenitore. Gli accordi asiatici, la fine della guerra in Indocina sono dipesi molto da lui e dall'opera svolta, dal suo fiduciario Krishna Menon alla conferenza ginevrina dell'anno scorso.

I preparativi del viaggio a Mosca hanno un aspetto minore. Si tratta dell'alloggio e del vitto di Adenauer. Anche questi problemi logistici sono trattati a Parigi fra l'Ambasciatore von Maltzan e l'Ambasciatore Vinogradov. Sarà Adenauer ospite di Bulganin? Dovrà, come tale abitare al Cremlino? In tal caso, egli non farà come Molotov nei primi anni del dopoguerra, non terrà un revolver sotto il guanciale; ma terrà a sua disposizione un cuoco personale. L'idea di mangiare al Cremlino è tra le più temibili tra quante gliene suscita l'invito sovietico. I russi mangiano «grasso» e abbondante. Adenauer deve mangiare poco e «magro».

Sono stati già presi contatti con un servizio americano che siede nel quartiere di Dahlem, a Berlino ovest. Di qui, un americano di origine tedesca, di nome Lustgarten, invia ogni settimana all'Ambasciatore Bohlen e ai suoi dipendenti vitto e bevande europei. Per Adenauer e per la sua delegazione verrà costituito, tra Dahlem e Mosca, un minuscolo ponte aereo. C'è, anche, una ragione diplomatica. Se Adenauer dovrà offrire ricevimenti (ed egli preferirebbe avere a disposizione una villa invece che un appartamento nel Cremlino), dovrà avere a disposizione vino della Mosella e acquavite della Foresta Nera invece che Wodka e vini della Crimea. E' vero che il signor Lustgarten invia da Berlino all'Ambasciatore Bohlen anche la Wodka di produzione tedesca, ma la cortesia diplomatica vuole che si offrano prodotti nazionali: e così farà Adenauer.

A. P.

E' morta improvvisamente la Principessa Clarke Caracciolo

Verona, 30

E' morta questa mattina, in un albergo di Sirmione, in seguito a una improvvisa crisi cardiaca, la principessa Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto, moglie del principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Due bambini annegano mentre prendono un bagno

La Spezia, 30

Due bambini sono annegati oggi mentre prendevano un bagno nella Magra. Anna Scopesi di 10 anni e Antonio Guastini di 11, si erano recati al fiume accompagnati dalla madre della bambina. La bimba, scesa in acqua per prima, ad un tratto si è trovata in difficoltà, probabilmente a causa della corrente. Il suo giovane compagno di giochi non ha esitato allora a gettarsi in acqua per soccorrerla, ma è stato anch'egli subito travolto. La stessa sorte è toccata alla madre della bambina, la quale nonostante fosse completamente inesperta del nuoto, si era lanciata a sua volta in acqua. La donna si è salvata grazie all'intervento di due operai che hanno ricuperato anche i corpi dei due bimbi.

LE RICERCHE SUL SIERO DEL DOTT. SALK

UN NUOVO METODO PER COLTIVARE IL VACCINO

Secondo tre ricercatrici degli Stati Uniti il sistema consentirà una migliore e più controllata produzione

New York, 30

La placenta umana fornisce un ottimo terreno per la coltivazione del virus della paralisi infantile in tutte le tre le sue varietà. Questa scoperta compiuta da tre sperimentatrici del laboratorio dei virus dell'Università californiana di Berkeley, Elsa Zicter, Orgen Fogh e Thelma DunneBack, agevolerà probabilmente la produzione in massa del vaccino antipoliomielitico Salk e ne diminuirà grandemente il prezzo. Finora infatti il terreno di coltivazione e il tessuto per gli esperimenti sul siero erano forniti esclusivamente dal fegato di scimmie indiane «Rhesus» o «Cappuccini»

Ma la placenta non richiede nè battute di caccia speciali, nè operazioni grosse di importazione dall'estero, nè scrupoli e costa assai meno.

La scoperta delle tre ricercatrici californiane giunge di attualità fra le polemiche sul controllo del vaccino Salk che hanno imperversato in America dopo che alcuni bambini vaccinati sono rimasti vittima della paralisi infantile. Infatti le autorità sanitarie degli Stati Uniti avevano espresso il parere che sarebbe stato impossibile disporre di abbastanza scimmie per controllare le immense quantità di vaccino prodotto, e è questo il motivo principale per cui la produzione in massa del vaccino ha fatto sì che ne fossero ridotte le garanzie. Ci vogliono trenta scimmie per controllare una sola partita di vaccino.

QUINDICI CANDIDATE al titolo di "Bella"

Asiago, 30

La macchina per l'organizzazione del concorso nazionale di bellezza per la scelta finale di Miss Universo 1955 che in questi ultimi giorni non si è data un attimo di sosta, domani pomeriggio potrà finalmente concedersi un riposo. Infatti con l'arrivo delle candidate alla selezione della Bella italiana 1955 che si presume — mancando notizie più precise — siano una quindicina in tutto, la manifestazione entrerà virtualmente nella fase iniziale. Le candidate al titolo nazionale arriveranno ad Asiago domani in due turni: quelle del Nord Italia che già da stasera si trovano a Milano saranno a destinazione tre le 17 e le 18, mentre quelle appartenenti alla zona del Sud, le quali pure sono riunite già a Roma, giungeranno alle 21. Le due più attese serate del concorso sono quelle che si svolgeranno sabato e domenica al Dancing Millepini.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7010 (7030), La Centrale 9680 (9660), Bastogi 1910 (1870), Sviluppo 1453 (1500), Finmare 486 (482), Finsider 646 (643), Fineiettrica 1311 (1298), Assic. Gen. 19775 (19730), Assicuratr. 5805 (—), Fond. Inc. 5750 (5630), Ras 7620 (—).

Tessili

Cantoni 10820 (10800), Val Ticino 57 (55), Olcese 900 (867), Cucirini 6350 (6425), Linificio 688 (646), Rossari 15020 (14900), Cotoniere 194 (193), Un. Manif. 39000 (38000), Lan Rossi 7650 (7640), Targetti 510 (515), Fisac 175 (—), Chatillon 2300 (2285), Snia Viscosa 1535 (1440).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 484 (485.50), Metalli 8430 (8470), Amiata 7860 (7700), Montecatini 2847 (2855), Monteponi 2630 (2638), Siele 7610 (7600), Ansaldo 1125 (—), Breda 322 (—), Bianchi 650 (660), Fiat 1577 (1566).

Elettrici

Sade 1498 (1468), Cieli 2915 (2888), Dinamo 3640 (3625), Edison 2830 (2812), Caffaro 495 (—), Valdarno 2715 (2675), Esticino 1691 (1668), Beso 2755 (2735), Sip 1420 (1403), Vizzola 2848 (2830), Meridelettr. 1340 (1325), Ovesticino 1500 (—), Rom. Elettr. 2677 (2660), Terni 285.50 (290.50).

Chimici

Anic 2873 (2862), Saffa 1879 (1880), Italgas 1706 (1700), Liquigas 690 (663), Pibigas 355 (340.50), Larderello 421.50 (419), Rumianca 1540 (1509).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9080 (9020), Gen. Imm. 719.50 (723 50), Ciga 3160 (3135), Italcementi 12470 (12450), Linoleum 765 (760), Pirelli S. p. A. 3177 (3170), Pirelli e C. 3045 (3000).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.84, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.40, ch. 633.30; franco svizzero 145.74. Informativi: Sterlina oro 5850-5950, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 627-629, franco francese 170-171, franco svizzero 146.50-146.75, oro fino 712-716, argento 19.60-19.90.

Principali oscillazioni: Montecatini 2847-2862, Fiat 1574-1585, Sade 1481-1498, Cieli 2900-2930, Edison 2828-2858, Sviluppo 1439-1453, Bastogi 1906-1918, Snia Viscosa 1440-1535, Pirelli S. p. A. 3177-3200.

Dopoborsa: Anic 2870, Italgas 1707-1710, Eternit 5980-5990, Fiat 1568-1570, Pirelli Ital. 3175, Bastogi 1907, Immobiliare Roma 720, Montecatini 2845, Edison 2825.

TRIESTE

Finmare 482 (477), Ass. Gener. 19750 (—), Assicuratr. 5700 (—), Ras 7450 (7400), Istria Tr. 910 (875), Tripcovich 11300 (11250), Snia Viscosa —.— (1447), Montecatini 2852 (2865), Orda 475 (—), Beni Stabili 9020 (8950), Generale Imm. 720 (724), Pirelli S. p. A. 3200 (3125).

SANZIONATA L'IRREGOLARITA' NELLA SCHEDA DEL 19 GIUGNO

Rettificata dal «Toto» la colonna del concorso 40

850 vincitori di categoria unica con 11 punti ai quali spetterà una somma di 295.500 lire

Roma, 30

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. ha accertato che contrariamente a quanto era stato a suo tempo comunicato dal Fussbal Toto di Monaco, le partite del campionato tedesco Altona - Dortmund e Werder Bremen-Reutlingen incluse nella scheda numero 40 del 19 giugno, rispettivamente ai numeri 11 e 13, hanno avuto svolgimento sabato 18 anzichè domenica 19 giugno. In conseguenza di ciò e in base all'art. 9 del regolamento, le due partite non sono valide agli effetti del concorso numero 40 del 19 giugno. La colonna vincente del concorso suddetto è costituita pertanto dalle 11 partite comprese quelle di riserva, che si sono svolte regolarmente la domenica e che sono da considerarsi valide.

Il punteggio massimo deve essere quindi ridotto di 2 punti con una sola categoria di vincitori costituita da coloro che hanno esattamente pronosticato gli undici eventi validi del concorso. Un nuovo elenco provvisorio delle matrici vincenti sarà pubblicato sul bollettino ufficiale Totocalcio domani, venerdì. Il termine dei reclami in base all'art. 11 del decreto della Presidenza della Repubblica 18 aprile 1951 n. 581, viene prorogato al 7 luglio. Il pagamento dei premi per punti undici sarà effettuato a tutti gli aventi diritto, anche eventualmente senza presentazione del tagliando figlia.

Successivamente il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato che il nuovo spoglio delle schede partecipanti al concorso n. 40 ha accertato 850 vincitori di categoria unica (punti undici), ai quali spetterà la quota di lire 295.500 circa.

La prima notizia dell'irregolarità avvenuta era stata data da un periodico illustrato che lamentava come il Totocalcio avrebbe considerato valide nella schedina del concorso del 19 giugno due partite del campionato tedesco disputate sabato. La cosa in un primo momento era smentita dalla direzione del Totocalcio. Ma oggi, invece, il Totocalcio stesso ha riconosciuto l'irregolarità. Il Totocalcio, com'è noto, aveva annunciato un premio per i «tredici» di tre milioni e 139 mila lire e per i dodici di 137 mila lire. Al termine di regolamento invece non possono essere più presi in considerazione nè i tredici nè i dodici ma l'ammontare dei premi deve essere suddiviso esclusivamente tra coloro che hanno totalizzato undici punti.

Il Totocalcio ha precisato di non avere la minima responsabilità in quanto avvenuto e che pertanto non si può assolutamente muovere alcun appunto all'organizzazione italiana. «La Federazione tedesca — è stato dichiarato — ci comunicò a tempo debito l'elenco delle partite che avrebbero dovuto svolgersi domenica 19 giugno, tra cui Altona - Dortmund e Werder Bremen-Reutlingen. Noi conserviamo tale lettera ed è sulle indicazioni contenute in essa che ci regolammo, non essendoci pervenuta in proposito alcuna rettifica successiva. Non è che tale equivoco abbia comunque determinato irregolarità di carattere amministrativo, in quanto bisogna tener ben presente che il regolamento del Totocalcio prevede l'omologazione dei risultati di ciascun concorso entro un termine massimo di 10 giorni a partire dalla data in cui si svolgono le gare in questione. I dieci giorni, nel caso attuale, scadono stasera: regolarissima quindi la decisione della nostra commissione, comunicata nel primo pomeriggio di oggi».

Migliorate le condizioni del Sovrano di Norvegia

Oslo, 30

Le condizioni di Re Haakon, infortunatosi ieri, vanno progressivamente migliorando. Da fonti vicine all'ospedale dove il Sovrano è ricoverato si apprende che egli ha sbigato stamane, stando naturalmente a letto, alcuni fra i più urgenti affari di Stato.

Il principe della Corona, Olav, ha esercitato oggi per la prima volta le funzioni di Capo dello Stato, in sostituzione del padre, presiedendo una riunione del Gabinetto indetta per la designazione di tre nuovi Ministri, e per la nomina di Trygve Lie, ex Segretario generale delle Nazioni Unite, a governatore della contea di Akershus.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età referenze offresi coniugi soli ore combinarsi escluso domenica. Telefonare mattinata, 43454. 65483 A
SIGNORINA offresi aiuto lavori casa e negozio ore convenirsi, miti pretese. Scrivere Cassetta 12306 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA giovane, domestiche tuttofare soli coniugi alte paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle ore 15 alle 17, via F. Crispi 15-III, Turrini. 65515 B

C Richieste l'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 46107 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65517 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65516 C
PITTORI di appartamenti, stanze e cucine, mobilio smalto offronsi. Telefonare 21483. 65490 C
26.ENNE vedova, presenza cerca posto cassiera, banconiera commessa, qualunque posto fiducia. Cassetta 22558 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Tiede, originali francesi (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 65488 CC
PERMANENTI «Hollywood» novità 1500 complete; permanenti tiepide 1200. Salone Profumeria, via Gallina 6, telefono 93922. 46112 CC
PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete, Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telegono 37947. 65460 CC
PERMANENTE completa taglio modernissimo, americana originale freddo 1000. Salone Nicola, Sanfrancesco 52, telefono 38095. 46148 CC
PERMANENTI complete taglio modernissimo francese tiepide 1000. Oreol-Pastel e Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46149 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSO desiderosi iniziare carriera assicurativa assume importante Compagnia Statale Assicurazioni. Rivolgersi: Agenzia INA, IX Giugno, 11, Monfalcone. 3828 D
APPRENDISTA banconiera per bar, bella presenza cercasi. Ind. UPI 1236 D.
ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6012 D
INTERNISTA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 65504 D.
LAVORANTE giovane barbiere cercasi. Coroneo 4. 65498 D
RAGAZZO falegname cercasi. Piccardi 64/A. 65480 D
RAGAZZO portapane 14-15.enne. Presentarsi Panificio, via Roma 28. 65501 D
14.ENNE garzona cercasi, Negozio fiori, Gatteri 28. 65505 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA dabbene pensionata cerca stanzetta presso signora sola, prezzo. Cass. 12302 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrica scrupolosamente pulita, telefono affittasi distinto. Slataper 12, porta n. 5. 65512 F
CAMERA due letti telefono affittasi. Felice Venezian 26-II. 65411 F
MATRIMONIALE salotto bagno uso cucina presso sola affittasi. Telefonare 38638. 65518 F
MATRIMONIALI diverse centrali, stanzette, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA bella, centralissima affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 65519 F
STANZA spaziosa una due persone, bagno telefono. Viale XX Settembre 33-II, destra. 65486 F
STANZETTA mobiliata affittasi impiegato solo. Via Kandler 6-III. 65484 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 65491 G
A. AVVIAMENTO commerciale: corsi speciali esami riparazione (2.000 mensili). ICCO: Teatro 1. 65503 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione, Gatteri 12. 56 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Nuovi corsi: 3.500. ICCO: Teatro 1. 65503 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
FRANCESE italiano traduzioni lezioni darebbe signore lunga pratica. Scrivere Cassetta 12312 G UPI.
ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Preparazione esami medie inferiori, superiori tutte materie. 46153 G
RIPETIZIONI accurate scuola media impartisce universitario pratico. Cassetta 12315 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro smarrito paraggi Maddalena - Veltro. Mancia 10.000 rinvenitore Indirizzo UPI 65482 H.
MAGLIA donna grigia smarrita tratto via Roma - Rossini. Signora povera, avendola in consegna, prega onesto rinvenitore telefonare n. 48330, verso buona mancia. 65487 H
PORTAFOGLI smarrito Molino Vapore. Mancia portando Toti 14, p. 11. 65497 H
PORTAFOGLI smarrito martedì sera. Pregasi restituire documenti Ind. UPI 65478 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centrali Rismondo, Paduina, 5 stanze, accessori, conforto affittansi piccolo compenso. Agenzia, Rossini 14. 65524 I
APPARTAMENTO centro altro periferia affittasi compenso spese, Goldoni 9-I. 65494 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta ripostiglio centro prelievo mobili 2000 affitto. Via Commerciale 3, Agenzia. 65499 I
APPARTAMENTO in affitto 4 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento casa nuova affittasi. Carli. San Maurizio 4. 65502 I
APPARTAMENTO centralissimo adatto famiglia o professionisti affittasi. Bar Moncenisio, Francesco. 65485 I
UFFICIO mobiliato indipendente, pianoterra, Commerciale 13, affittasi 10.000. Rivolgersi portineria. 12296 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze cerco. Telefonare 95951. 65502 L
APPARTAMENTO due tre stanze accessori moderni cercasi. Cassetta 12307 L UPI.
QUARTIERINO prenderei affitto esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12313 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 46117 M
A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
FRIGORIFERO piccolo «Sibir», con mobile, occasione vendesi. S. Vito 4, porta 13, ore 10-12. 65509 M
MACCHINA scrivere Invicta 22.000 vendesi. Mazza, Rittmeyer 12, telef. 24283. 65507 M
MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 46129 M
VASCA scaldabagno bidè lavandino ottimo stato vendonsi. Foscolo 2-IV, telef. 91330. 65479 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. MOBILI per ufficio d'occasione acquisto. Telef. 28286. 1620 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
FRIGORIFERO moderno acquistasi se occasione. Telefonare 24419. 65489 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobilietto, lettistipo, poltroneletto, brande, valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 83 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 46116 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, comuni vendonsi metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 64/A. 65481 NN
PIANINO da studio acquista scuola contanti. Pregasi telefonare 90688. 10 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto; disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 65432 O
ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 25

A introdotti privati, enti, alberghi, offriamo vendita articoli novità Fiera o altro lavoro, 32.000 mensili. Referenze. Indirizzo UPI 65521 P.
PRIMARIA fabbrica cere pavimenti marca «Coppem» ricerca agente depositario bene introdotto drogherie affini. Precisare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere «Coppem», Casella Postale 1048, Genova. 6014 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. VESPE 53 si acquistano 80.000. Felice Venezian 25. 65495 Q
A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 65495 Q
FIAT 600, 1100/103, 1100 TV, Belvedere, 500 C, 1100 E, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 65523 Q
POSTEGGI economici auto liberi. Autorimessa, via Campo Marzio 11. 65506 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO verdura cerco socio con automezzo oppure vendesi occasione. Telefono 94680. [illegible] R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE ultra centrale, grande, restaurata, libera, condizioni pagamento, vendesi. Via S. Caterina 9 secondo. 1122 S
AFFARONE alloggio nuovo stanza, cucina, WC bagno, via Leo, libero saldo contanti 850 mila. Tamanini, Lavatoio 5. 65511 S
ALLOGGI 3 camere accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 65493 S
ALLOGGIO moderno bistanze, soggiorno, bagno lussuoso, stabile nuovo via Leo vendesi libero. Tamanini, Lavatoio 5. 45956 S
APPARTAMENTI bellissimi 3, 4 stanze accessori, ultimi costruendo edificio San Giovanni facilitazioni pagamento prenotansi. Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra. 65448 S
APPARTAMENTI centralissimi occupati, quattro cinque stanze bagno vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 46104 S
APPARTAMENTI in condominio liberi 2 camere cucina bagno entrata settembre 1.150.000 contanti 1.150.000 mutuo bancario vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 65502 S
APPARTAMENTO in condominio libero 2-3 stanze cerco. Telefonare 41058. 65502 S
BELLISSIMO 2 stanze, stanzino, soggiorno, bagno arredato, poggiolo, vista mare, nuovo, consegna luglio vendo: 800 mila contanti saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 1246 S
LOCALI 3 più servizi paraggi centro acquisto 500 mila contanti rimanenza 100 mila mensili. Cass. 12305 S UPI.
LOCALI d'affari centralissimi occupati vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 46104 S
TENUTA Toscana, 800 ettari, coltura varia, 40 ettari vigna, annesso castello storico vendo, cancelli chiusi lire 120.000 ettaro. Scrivere: Quarta, via Varese 15, Roma. 6015 S
TERRENI Savero Marconi per case e ville facilitazioni, vendonsi. Via S. Caterina 9-II. 1133 S
VILLA Romagna, panoramica, due appartamenti 4 stanze, stanzino, ricchi accessori, uno libero con grande scantinato adattabile abitazione vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14. 65524 S

T Villeggiatura L. 50

LAGGIO Cadore, «Pensione Centrale» 1300 tutto compreso. Chiarimenti, telefonare 84008. 65434 T
OPICINA matrimoniale uso giardino, bagno, telefono e minimo comodo cucina cercasi uno, due mesi. Telefonare n. 94188. 65308 T

OGGI

SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

Domani al Grattacielo

Domani al Supercinema